ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale) al «Piccolo»: Italia, per trimestre L. 16; Estero L. 37; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie», alle medesime condizioni. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via Silvio Pellico N. 6, secondo piano. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. Redazione: Via S. Pellico 6 I, Amministrazione: II p. - Trieste, Mercoledì 27 Luglio 1932, Anno X - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 3928

Verso la giornata decisiva in Germania

Il "crescendo„ elettorale - Lo stato d'assedio revocato a Berlino - Importante discorso del Ministro della Reichswehr

BERLINO, 26

Lo stato d'assedio che sei giorni fa era stato proclamato a Berlino e nella provincia del Brandenburgo è stato, con decreto odierno, revocato. Domenica prossima quindi nella capitale del Reich le elezioni parlamentari potranno svolgersi in condizioni normali.

Ordini severi alla polizia in Prussia

Rimangono però in vigore tutti i provvedimenti di polizia promulgati contro coloro che tentino di provocare disordini o di gettare l'allarme nella popolazione. Anzi questi provvedimenti sono stati estesi a tutta la Prussia. Il comandante militare Generale Rundstädt, cui erano demandati i pieni poteri per Berlino e il Brandenburgo aveva emanato il primo giorno della sua attività un ordine col quale invitava i poliziotti a fare uso dell'arma non appena se ne presentasse la necessità.

Il borgomastro di Essen dott. Bracht, che funge da Ministro dell'Interno prussiano, ha impartito mediante la radio le seguenti disposizioni alla polizia di tutta la Prussia: «Il mantenimento della sicurezza e dell'ordine durante e dopo le elezioni al Reichstag è compito essenziale della forza pubblica. Verrà meno al proprio dovere quel funzionario che non farà uso dell'arma nel momento opportuno e nella misura adeguata. Ai funzionari che compiranno il proprio dovere garantisco fin d'ora la mia protezione».

Del resto le autorità di polizia sono state invitate a non turbare le elezioni ostacolando la libertà di riunione, di associazione e di stampa.

Ad onta del divieto di dimostrazioni in pubblico conflitti sanguinosi si sono verificati nello Schleswig e a Colonia, dove giovani repubblicani hanno avuto scontri con nazionalsocialisti. Durante alcuni combattimenti a Berlino è stata uccisa una donna ed un operaio è rimasto ferito gravemente, tanto che si dispera di salvarlo.

La certezza di Hitler

La nuova ordinanza che revoca lo stato eccezionale a Berlino e nel Brandenburgo è entrata in vigore a mezzogiorno. Decadono in seguito alla revoca, tutte le ordinanze emesse dal comandante militare nella sua qualità di primo organo del potere esecutivo. Vengono perciò sospesi tutti i procedimenti iniziati nel frattempo dagli organi dipendenti dal comandante militare. Costituiscono un'eccezione però i procedimenti già in corso dinanzi ai Tribunali. Le pene inflitte dal comandante militare, compresi i divieti di stampa, rimangono però in vigore.

Una delle prime conseguenze della revoca dello stato d'assedio è stata la scarcerazione del maggiore Enke. Non si conosce il motivo che ha condotto al suo arresto, ma si crede che il provvedimento sia stato preso in seguito ad una denuncia, giacchè il maggiore Enke si era schierato a fianco del comandante di polizia di Berlino colonnello Heimannsberg suo amico, che era stato destituito dal Commissario del Reich von Papen.

La campagna elettorale procede frattanto sempre più attiva. Mancano appena quattro giorni alla grande giornata che dovrà decidere delle sorti della Germania. Hitler, che è continuamente in moto da un punto all'altro del Paese afferma la sua piena sicurezza che la vittoria nazionalsocialista sarà schiacciante. Un avversario che dà da pensare è tuttavia il partito del centro cattolico i cui comizi raccolgono masse di popolo specie nella regione della Ruhr dove Brüning si è recato in questi giorni.

L'avvenimento politico è dato da un significativo discorso pronunciato alla radio dal Ministro della Reichswehr Gen. von Schleicher. Il discorso è caratterizzato da un alto tono polemico, sia per quanto riguarda la politica interna che per quella estera.

Attacchi di von Schleicher alla Francia

Il Generale Schleicher ha negato di essere l'autore dello stato d'assedio militare e ancor meno della dittatura militare perchè egli è anzitutto Ministro delle forze armate della Germania. Il Generale ha aggiunto d'essere stato lui a sostenere il punto di vista che lo stato eccezionale proclamato per la città di Berlino e la provincia del Brandenburgo dovesse essere revocato quanto prima possibile.

Procedendo nel suo discorso von Schleicher ha attaccato in pieno la Francia che «difende» ad ogni piè sospinto la propria sicurezza, dicendo che nessun Paese in Europa possiede così poca sicurezza come la Germania, che tuttavia forma l'incubo della più forte Potenza militare del mondo. Il Generale ha accennato, a questo proposito, al discorso tenuto dal relatore del bilancio francese il quale ha dichiarato che l'Esercito germanico si sfracellerà ai piedi delle possenti fortificazioni francesi. L'atteggiamento della Francia nel problema delle fortificazioni è stato definito già da Stresemann in una seduta del Reichstag con il suo vero termine: «ipocrisia».

L'oratore ha quindi rilevato il «catastrofico insuccesso» della Conferenza del disarmo. Riferendosi alle dichiarazioni conclusive della delegazione tedesca, ha aggiunto:

«Vorrei non rimanesse alcun dubbio che noi siamo pronti ad organizzare su nuove basi la nostra forza armata se ci saranno assicurate per l'avvenire la piena sicurezza e la piena parità». Se a queste sue affermazioni qualcuno obietterà che la situazione finanziaria è cattiva egli Schleicher risponderà che la forza armata moderna non è più costosa della forza armata imposta alla Germania dal trattato di Versaglia. La difesa del Paese deve essere la meta ideale di ogni soldato e per tale ragione la Germania ha strenuamente combattuto la concezione francese che voleva ridurre la Reichswehr ad una forza di polizia.

La battuta «i Junker e i Generali hanno provocato la caduta del Governo Brüning» è semplicemente una menzogna. L'oratore dichiara che non permetterà mai che le forze dello Stato abbandonino la loro posizione al di sopra dei partiti. Non tollererà che le forze armate condividano con chicchessia la posizione che loro spetta nello Stato e che organizzazioni «private» si arroghino diritti e funzioni legali.

Per tale ragione approva le dichiarazioni che Hitler ha fatto a Berchtesgaden in un convegno dei capi dei reparti nazionalsocialisti, dichiarazioni che collimano perfettamente con il suo punto di vista circa i compiti che le forze armate devono assolvere nello Stato. Senza la disoccupazione e con un servizio militare obbligatorio la Germania non avrebbe questa inflazione di associazioni a tipo militare la cui completa inutilizzazione in caso di guerra è stata riconosciuta da alte personalità di Paesi ex nemici, esclusa naturalmente la Francia.

Un Governo dittatoriale basato sulle forze militari è escluso in Germania. In Germania il Governo deve essere designato da vasti strati popolari. L'oratore augura perciò alla Germania un Governo che possieda le maggiori virtù del soldato: coraggio, forza di decisione e gioia nell'adempiere i propri doveri.

Il patto fra Polonia e Soviet

e un chiarimento ufficiale romeno

BUCAREST, 26

In relazione alla firma del patto di non aggressione polacco-sovietico e ai commenti della stampa internazionale, il Ministero degli Esteri dirama il seguente comunicato: «La firma da parte della Polonia non deve affatto essere interpretata come una separazione della Polonia dalla Romania nella questione del patto di non aggressione, poichè la Polonia ha tenuto a dare alla Romania assicurazione ufficiale che non ratificherà l'accordo con i Soviet fino alla conclusione di un accordo simile fra la Romania e la U. R. S. S.

Sebbene sussista sempre l'alleanza polacco-romeno e sebbene fra la Romania e la U. R. S. S. sia in vigore il patto Kellogg, la Romania ciò nonostante desidera concludere con i Soviet un nuovo patto di non aggressione simile a quello concluso con la Polonia ma con il rispetto dei legittimi interessi. Le assicurazioni date dal Governo polacco sono tali da giustificare la persuasione del Governo romeno che si potrà raggiungere lo scopo desiderato da tutti, nell'interesse generale del consolidamento della pace esistente».

Condoglianze invece che bombe

sui ribelli di S. Paolo

RIO DE JANEIRO, 26

In seguito alla morte ed ai funerali del pioniere dell'aviazione Santos Dumont le ostilità contro i ribelli sono state momentaneamente sospese su tutto il fronte. Gli aeroplani federali che combattono i ribelli dello Stato di San Paolo hanno lanciato invece delle solite bombe dei dispacci di condoglianze alla città di S. Paolo, patria dell'aviatore.

Frattanto non si segnala alcuna modificazione nella situazione generale. Il Governo ha inviato nuove truppe contro lo Stato di San Paolo, ma finora le truppe federali non hanno registrato alcun successo. Tuttavia una corrente si manifesta un po' dappertutto a favore di una soluzione pacifica e la situazione dovrebbe rapidamente migliorare.

Una nota della Bolivia a Stimson

sul conflitto con il Paraguay

WASHINGTON, 26

Il Governo boliviano ha inviato al Segretario di Stato Stimson e alla Commissione dei neutrali che siede a Washington un telegramma nel quale afferma la volontà di pace della Bolivia la quale ha pienamente manifestato le sue disposizioni pacifiche accettando il patto di non aggressione respinto invece dal Paraguay. Il telegramma aggiunge che l'aggressione del 16 luglio ha suscitato una enorme impressione nel Paese e che la Bolivia, stanca delle aggressioni del Paraguay, non intende più prestarsi a nuove manovre.

Le donne cattoliche del Paraguay hanno offerto collettivamente al Presidente della Repubblica tutti i loro gioielli per aumentare i fondi per la difesa nazionale.

Imminente ripresa fra Argentina e Uruguay

MONTEVIDEO, 26

In ambienti autorevoli si dichiara ormai imminente la ripresa delle relazioni diplomatiche fra l'Argentina e l'Uruguay. (*United Press*).

L'ampio quadro dell'attività

dell'Opera Maternità e Infanzia

ROMA, 26

Sono stati trattati e coordinati dalla speciale commissione istituita dall'Opera Nazionale Maternità e Infanzia i problemi dell'assistenza sociale, morale e giuridica dei minorenni: così il problema dei centri di osservazione, quello dei riformatori, quello dell'assistenza agli anormali psichici, quello della rieducazione dei traviati; inoltre i problemi concernenti il procedimento penale a carico dei minorenni e quello relativo alla difesa morale degli stessi, e infine i problemi giuridici relativi alla protezione legale dei minori, soprattutto per quanto concerne i rapporti di filiazione, della patria potestà, della sistemazione della prole nei casi di separazione dei coniugi, riconoscimento materno degli illegittimi, riconoscimento degli adulterini.

L'on. Casalini insediato all'I. N. E.

ROMA, 26

Stamane l'on. Casalini, nuovo presidente dell'Istituto nazionale per l'esportazione, ha preso possesso del suo ufficio.

Sidki Pascià sbarcato a Napoli

Una visita agli scavi di Pompei

NAPOLI, 26

Proveniente da Alessandria d'Egitto è giunto nel nostro porto il piroscafo «Esperia» con a bordo il Presidente del Consiglio dell'Egitto S. E. Sidki Pascià. Egli è stato ossequiato a bordo dal Ministro dell'Egitto a Roma, dal Console generale egiziano a Napoli, da una folta rappresentanza della colonia egiziana, nonchè dalle autorità cittadine fra cui l'Alto Commissario S. E. Baratono, che gli ha porto il saluto del Governo italiano.

Verso le nove Sidki Pascià si è recato in automobile a Pompei. L'ospite è stato ricevuto all'ingresso degli scavi dal Podestà di Pompei e da altre autorità. Guidato dal prof. Della Corte direttore dei Regi scavi, S. E. Sidki ha visitato la casa di Menandro, la casa dei Viti, il foro ed altri monumenti della città dissepolta. Alle ore 11.20, ossequiato dalle autorità locali, S. E. Sidki è ripartito alla volta di Sorrento.

La revisione dei debiti di guerra

Vasti consensi americani a Borah

WASHINGTON, 26

Il senatore Borah non ignora che il suo piano incontra una certa resistenza agli Stati Uniti, ma è persuaso che la maggior parte dell'opinione pubblica sia favorevole al piano stesso, il cui scopo è di cambiare realmente i debiti di guerra con la prosperità e perciò egli consiglia gli Stati Uniti a non negoziare basandosi sulla capacità di pagamento dei debitori, bensì sulla capacità dei debitori a ricevere esportazioni dagli Stati Uniti. Essendo fermamente dell'opinione che sarebbe una grande assudità tenere una Conferenza senza trattare la questione dei debiti di guerra, quella delle riparazioni e all'occorrenza del disarmo e delle tariffe doganali, il senatore Borah desidera che gli Stati Uniti o anche qualche altra grande Nazione convochino la Conferenza.

Pregiudizi superati

Il *New York Times* apprende da fonte autorizzata che il senatore Borah si è pronunciato senza avere consultato prima la Casa Bianca e il Dipartimento di Stato. Egli vuole che pure la Russia partecipi alla Conferenza, che sarà tuttavia difficile tenere, come egli stesso ammette, prima delle elezioni presidenziali nel prossimo novembre. Comunque egli insiste nell'affermare che le Nazioni devono ora unirsi, altrimenti la depressione economica continuerà.

I giornali dedicano numerosi e lunghi commenti al discorso, che tanto interesse ha suscitato nel Paese. La *Washington Post*, nel suo editoriale, dice che il nuovo atteggiamento di Borah non può, per circostanze varie, avere una portata pratica e che è importante solo sotto l'aspetto accademico. Il *Baltimore Sun*, in un entusiastico editoriale, dopo aver esaminato la evoluzione del presidente del Comitato per le relazioni estere da isolazionista ad internazionalista, vede in quello che chiama uno splendido discorso una nuova prova dell'abilità di un capo politico il quale, dopo aver a lungo sentito il bisogno di abbandonare il bagaglio dei pregiudizi e degli atteggiamenti superati, abbraccia oggi, sotto la pressione dei tempi duri, una lunga, intelligente e generosa serie di punti di vista nuovi. Dopo dodici anni, conclude il giornale, il capo degli isolazionisti domanda la cooperazione. Questa tesi non è mai stata più vicina alla sua meta di oggi in cui Borah si è deciso a sostenerla.

Le basi della nuova sistemazione

Il *Philadelphia Public Legder* commenta il discorso dicendo che può avvenire che le osservazioni di Borah siano interpretate diversamente da come egli ha inteso dire. Qualcuno potrebbe ritenere che esse incoraggino le Nazioni creditrici a cancellare le loro obbligazioni. Tutto ciò, dice il giornale, esula dal pensiero di Borah, tuttavia l'America non può permettere che i debitori semplicemente non paghino. Qualche temporanea misura di aiuto deve essere pur concessa e Borah ha ragione quando chiede che una nuova sistemazione faccia «tabula rasa» degli annosi problemi per permettere al mondo di ricominciare su nuove basi la sua vita economica. Nessuna Nazione può permettersi il lusso di essere la sola a praticare l'altruismo. Tutte devono cooperare ed i sacrifici devono essere mutui.

Il *New York Times*, nel suo editoriale, dopo aver constatato il radicale cambiamento di posizione di Borah, in incubazione già da qualche tempo, dice che il senatore dell'Idaho si è rivelato da ieri come un ardente internazionalista ed idealista non solo, ma anche come un uomo dotato di molto senso comune e del senso degli affari. Infatti la sua tesi, che è meglio sacrificare qualche cosa per guadagnare di più, non mancherà di suscitare consensi. L'atteggiamento di Borah, conclude il giornale, è una nuova prova che la esazione dei debiti non appartiene più alla sfera dei maggiori e più vasti interessi degli Stati Uniti.

Grata impressione in Inghilterra

LONDRA, 26

Viva e gradita sensazione ha prodotto la dichiarazione di Borah sui debiti di guerra. Molti giornali parlano di conversione di Borah e vedono nel suo discorso l'indicazione che le decisioni di Losanna, anzichè intralciare la soluzione del problema dei debiti verso l'America, vanno creando un'atmosfera più favorevole.

La *Morning Post* in un editoriale scrive che se a Losanna le Potenze hanno dato un colpo di spugna abbastanza soddisfacente, a Ginevra la spugna non è stata nemmeno inumidita, a parte le vaghe e pie risoluzioni circa la guerra chimica, gli attacchi aerei e le limitazioni delle artiglierie pesanti e delle tanks. L'unica decisione che ha qualche significato è quella di prolungare la tregua degli armamenti. L'Italia, dice il giornale, ha considerato la risoluzione così priva di significato da non valere la pena di votarla. Il fatto vero è che, per ottenere il disarmo, bisogna prima creare una volontà di disarmare, volontà che è oggi allo stato embrionale.

Mellon non lascierà il suo posto

NEW YORK, 26

L'Ambasciatore americano a Londra Andrea Mellon ha smentito categoricamente la voce, messa in giro, che egli si proporrebbe di lasciare la sua carica. Egli assicura che ritornerà in Inghilterra fra qualche settimana.

MacDonald a Londra il 3 agosto

Un importante Consiglio dei Ministri

LONDRA, 26

Si annuncia che il Primo Ministro MacDonald, che ha già avuto un grande beneficio dalle sue vacanze a Lossiemouth, ritornerà a Londra il 3 agosto e presiederà, immediatamente dopo il suo arrivo, un Consiglio di Gabinetto. Fra le principali questioni che, secondo i giornali, dovranno essere trattate, vi sono lo svolgimento della Conferenza di Ottawa, il problema costituzionale dell'India e la questione irlandese.

Lisbona prepara onoranze nazionali

alla salma dell'ex Re Manuel

LISBONA, 26

L'incrociatore «Concorde», recante a bordo la salma dell'ex Re Manuel, giungerà a Lisbona il 1.o agosto. I funerali dell'ex Re avranno luogo il 2 agosto. Essi avranno carattere nazionale, ed il Governo portoghese sta prendendo le disposizioni perchè riescano quanto più possibile solenni.

Il processo contro 200 lappisti

HELSINGFORS, 26

Avanti all'Alta Corte di Giustizia è cominciato oggi il processo contro 200 membri dell'organizzazione politica lappista convolti nel movimento rivoluzionario scoppiato a Mantsala nel marzo scorso. Fra gli imputati vi sono il Generale Wallerius, il capo dei lappisti dott. Kosola ed altri pochi soltanto fra i principali capi del movimento, perchè il Governo dopo avere represso la rivolta amnistiava gran parte dei gregari. I prigionieri sono stati tradotti al Tribuale con la massima segretezza durante la notte, per evitare dimostrazioni popolari da parte di numerosi simpatizzanti col movimento, che come si ricorderà è essenzialmente comunista.

L'ammirazione per l'Italia fascista

di un gruppo di professoresse americane

ROMA, 26

Un gruppo di professoresse americane che ha visitato Roma in questi giorni, guidato dalla professoressa Beadsley dell'Università di Baltimora e da Miss Hereker, segretaria generale della Federazione internazionale delle donne professioniste, è stato ricevuto in Campidoglio dal Vicegovernatore conte d'Ancora il quale, dopo aver loro rivolto un saluto auguirale, ha fatto loro visitare i tesori d'arte dei musei capitolini. Le professioniste americane hanno espresso tutta la loro viva ammirazione per il nostro Paese e per l'opera svolta dal Regime fascista. Esse sono partite oggi per visitare Firenze, Venezia, Milano e altri Paesi d'Europa.

L'Ammiraglio inglese Chetwode

visita il Duca di Genova

VENEZIA, 26

Stamane è giunto l'incrociatore inglese «London» avendo le insegne di comando dell'Amm. Chetwode, che vi è imbarcato. La nave sosterà qui fino al 3 agosto. L'Amm. Chetwode, accompagnato dall'addetto navale britannico a Roma Ramsay, si è recato a far visita di omaggio a S. A. R. il Duca di Genova comandante marittimo autonomo dell'Alto Adriatico. S. A. R. il Duca di Genova ha restituito la visita, recandosi insieme al suo stato maggiore a bordo del «London», dove è stato ricevuto con gli onori dovuti al suo grado. E' pure ancorata in porto la corazzata britannica «Resolution».

Niente armamenti segreti in Italia

Nuova categorica smentita

alle equivoche fandonie di Bywater

ROMA, 26

Il Daily Telegraph, *a firma Bywater, afferma che i due incrociatori tipo «Eugenio di Savoia» e le due torpediniere da 625 tonnellate sono stati ordinati un anno prima di essere annunciati al Parlamento. La notizia è falsa. Dette unità sono state ordinate nell'ultima decade di gennaio 1932. La stampa italiana ne ha data notizia nei primi giorni di febbraio. I fondi per dette costruzioni erano già stati approvati nella discussione per il bilancio della Marina per l'anno finanziario 1931-33.*

Il falso del tecnico navale Bywater è denunciato dai giornali romani con precisi commenti, alcuni dei quali compilati senza sottintesi. A parte il fatto che non si possono costruire navi da guerra in segreto, perchè i cantieri non s'impiantano nelle cantine, come si usa da parte dei falsi monetari, si fa osservare che qualunque altra preparazione bellica può assumere forme clandestine, non quella navale. Comunque sta di fatto che l'Italia non ha in costruzione altre navi al di fuori di quelle annunciate ufficialmente.

La *Tribuna* piuttosto pone in rilievo la non tanto strana coincidenza che la notizia falsa pubblicata coincide proprio con la ripresa ieri annunziata delle costruzioni navali britanniche. Procedendo per illazione si può senza timore di sbagliare arrivare a conclusioni interessanti come quella del *Lavoro Fascista*, il quale scrive: «Ci sorprende che un critico navale dell'importanza del Bywater abbia potuto sparare una panzana di tal genere. Vi è certamente sotto questa notizia una manovra non sappiamo se politica, o politico-economica. L'interesse di fare apparire la malafede italiana in un momento così delicato come quello della Conferenza del disarmo, ripugna un po' al concetto che abbiamo d'una Inghilterra leale non usa a questi bassi mezzi, buoni tutt'al più per qualche Repubblica o reame di cui c'intendiamo. Ma se, messa alle strette dalla crisi gigantesca, l'industria pesante internazionale avesse lanciato questo «ballon d'essai» contando sull'allarme che tale notizia suscitava in Europa per indurre i rispettivi Governi ad allargare il programma di costruzioni? La cosa appare tanto enorme da avvicinarsi all'assurdo, nè vorremmo con questo insinuare qualche poco riguardoso proposito nei confronti del giornalista inglese. Il fatto ad ogni modo esiste e l'allarme è gettato. Le conseguenze ci daranno forse la chiave per risolvere il complicato mistero».

Fraterne accoglienze di Budapest

agli Avanguardisti

BUDAPEST, 26

Dopo una permanenza di cinque giorni al campeggio di Balatonlelle gli Avanguardisti italiani sono arrivati oggi a Budapest. Sotto la pensilina della stazione meridionale di Budapest, riccamente addobbata con tricolori italiani e ungheresi, prestava servizio un plotone di giovani esploratori

Al ricevimento solenne alla stazione presenziavano molte notabilità, fra cui il Ministro italiano Arlotta, il Segretario del Fascio di Budapest Principe Pignatelli, numerosi membri della colonia italiana e quasi tutti i fascisti di Budapest. L'accademia ungherese dei giovani esploratori era rappresentata dal suo capo conte Carlo Khuen-Hedervary. Allorquando, pochi minuti dopo le 18, il treno speciale è arrivato sotto la pensilina, la banda ha intonato «Giovinezza». Il Ministro Arlotta ha porto il benvenuto al comandante degli Avanguardisti, Santi. Quindi, a nome del Governo ungherese, il consigliere ministeriale Baray ha salutato i giovani ospiti. Dopo altri discorsi di benvenuto gli Avanguardisti, militarmente inquadrati, hanno lasciato la stazione per recarsi ai loro alloggi all'Accademia Ludovica. In testa al corteo marciava un plotone di giovani esploratori ungheresi, seguiti dai baldi Avanguardisti che nelle loro belle divise e col loro portamento marziale presentavano un magnifico colpo d'occhio. Il corteo era chiuso da un reparto di guardie a cavallo in alta uniforme. Durante il percorso, lungo parecchi chilometri, i giovani ospiti sono stati fatti oggetto a vive acclamazioni da parte della popolazione.

Nel suo articolo di fondo il *Nemzeti Ujsag* scrive: «Un gruppo di giovani, che è stato accolto con molta simpatia, ha portato seco una parte di storia mondiale, una parte della meravigliosa potenza della nuova Italia, del Paese del Fascismo, di cui il Duce è creatore. Il Duce ha detto che la nuova Italia si basa sulle giovani generazioni che conoscono il senso del proprio dovere. Questo senso di responsabilità non è una frase vuota: Esso significa la storia avvenire, il progresso di un popolo potente, ed oltre a ciò significa anche qualche cosa che è l'equilibrio, cioè la pace in Europa. La bandiera italiana e quella ungherese, che oggi sventolano l'una accanto all'altra a Balatonlelle, sono un simbolo del comune passato e dell'ideale avvenire delle due Nazioni».

Un omaggio del prof. Di Marzo al Duce

ROMA, 26

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. prof. Salvatore Di Marzo presidente della R. Accademia di Palermo, che gli ha fatto omaggio del primo esemplare del volume «Lo Steri di Palermo e le sue pitture» a cura dei professori Ettore Gabrici dell'Università di Palermo ed Ezio Levi dell'Università di Napoli, edito dalla casa Bestetti e Tumminelli sotto gli auspici della R. Accademia di scienze lettere ed arti di Palermo. S. E. il Capo del Governo si è vivamente interessato dell'opera, che illustra una singolare tradizione artistica e letteraria

Fulminea tragedia nel Baltico

Nave-scuola tedesca affondata - 69 morti

PARIGI, 26

La Marina tedesca è stata colpita oggi da una crudele sciagura. Alle 14.15 il veliero-scuola della Marina da guerra «Niobe» — un tre alberi di 650 tonnellate, misurante 46 metri di lunghezza e nove metri di larghezza — partito da Kiel per una crociera l'istruzione nel Baltico, è colato a picco in pochi minuti, durante una violentissima tempesta. La «Niobe» aveva a bordo 109 uomini: sei ufficiali, 50 allievi ufficiali, 18 allievi sottufficiali e 35 sottufficiali ed uomini di equipaggio. Il disastro è avvenuto nelle vicinanze del faro galleggiante di Fehmarn Belt nel Mar Baltico.

40 uomini salvati

L'equipaggio del faro galleggiante ha messo subito in mare tutte le sue imbarcazioni, imitato subito da un piroscafo mercantile, il «Teresa Rust», che in quel momento si trovava nei paraggi del naufragio. Il «Teresa Rust» è riuscito a salvare 40 uomini fra i quali il capitano di vascello Ruhfuss, comandante del «Niobe».

L'Ammiragliato tedesco, appena avuta notizia della sciagura, ha fatto partire per il luogo del disastro gli incrociatori «Köln» e «Koenigsberg». Alle ricerche attivissime hanno partecipato anche due idrovolanti della base di Koltenau e parecchie navi ausiliarie; ma l'incrociatore «Köln» non ha potuto fare altro che prendere a bordo i quaranta uomini salvati dal «Teresa Rust».

Non è stato possibile trovare la più piccola traccia nè dei naufraghi, nè del veliero, il quale è affondato probabilmente per un colpo di mare che lo ha rovesciato, inabissandolo in pochi istanti. Si suppone che i 69 uomini mancanti all'appello si trovassero nell'interno della nave al momento della sciagura.

L'unica speranza che ancora rimane all'Ammiragliato tedesco è che una parte di questi 69 uomini mancanti sia stata salvata da una piccola motonave da pesca danese che si trovava nei paraggi del nufragio.

Affondata in quattro minuti

Il luogo della sciagura è illuminato questa notte dai potenti riflettori di due incrociatori, di altre navi da guerra e di alcuni piroscafi che si trovano sul posto per fare delle ricerche. La Marina da guerra ha inviato sul posto anche due aeroplani che hanno incrociato nel pomeriggio sul Fehmarnbelt dove la nave sorpresa dalla tempesta è inabissata. Tutte le ricerche fatte fino a questa notte sono rimaste vane.

Un marconigramma dell'incrociatore «Köln» conferma che mancano tuttora 69 persone fra componenti l'equipaggio e allievi ufficiali e che vi sono ormai scarse speranze di salvarle. Un veliero peschereccio danese continua a perlustrare lo specchio d'acqua del naufragio. Un aeroplano che lo ha sorvolato al tramonto ha riferito che la nave è completamente sommersa e che non è stato notato sul mare alcun segno di vita.

*Il guardiano del faro galleggiante di Fehmarn ha dichiarato telefonicamente all'*United Press *che la nave-scuola, mentre navigava a vele spiegate, è stata improvvisamente investita da una tempesta venendo a trovarsi in una confluenza di venti fortissimi ed è affondata in quattro minuti. La causa del naufragio non è stata ancora esattamente accertata; sembra però che sia da ritenere che i venti abbiano investito in pieno le vele tutte spiegate ai tre alberi. Il guardiano asserisce che se questi si fossero spezzati la nave non sarebbe naufragata.*

A Berlino è stato pubblicato questa sera il seguente comunicato ufficiale:

Il comunicato ufficiale

Il Dipartimento navale del Ministero della Reichswehr ha il dolore di annunciare che la nave-scuola «Niobe» della Marina tedesca è affondata durante un forte uragano nel viaggio da Kiel a Warnemünde. Il disastro è avvenuto in tre o quattro minuti. Vi erano a bordo circa un centinaio di ufficiali e allievi, dei quali una quarantina hanno potuto salvarsi. Gl'incrociatori «Königsberg» e «Köln» e quattro unità della prima squadriglia sono accorsi sul luogo del disastro per cercare di raccogliere i superstiti».

Il Ministro della Marina danese ha ordinato a una flottiglia di tre sottomarini e a una nave appoggio di recarsi immediatamente sul luogo del naufragio della «Niobe». Domattina queste navi saranno raggiunte da due idrovolanti militari.

Piroscafo francese in fiamme

I 266 passeggeri salvati

PARIGI, 26

Allorchè, dopo poche ore di navigazione, il piroscafo «Cyrnes», diretto in Corsica, si trovava a 50 km. dalla costa, un principio d'incendio di una certa gravità si sviluppava improvvisamente nella stiva. Il comandante Orlandini prendeva immediatamente tutte le disposizioni per far salire in coperta i 266 passeggeri e faceva immediatamente rotta verso Nizza donde era partito chiedendo per marconigramma che i pompieri si tenessero pronti all'arrivo in porto.

La Compagnia «Fraissinet» alla quale appartiene il piroscafo, ha provveduto ad organizzare l'immediato sbarco dei passeggeri, i quali hanno così potuto sgomberare rapidamente il piroscafo. I pompieri hanno lavorato fino a tarda ora e finalmente sono riusciti ad estinguere il fuoco e hanno allora cominciato l'aspirazione dell'acqua immessa nelle stive. I danni non sono molto rilevanti, ma senza la pronta decisione del capitano Orlandini di fare immediato ritorno a Nizza, l'incendio avrebbe potuto prendere vaste proporzioni ed avere conseguenze gravissime.

Una parte della Certosa di Pavia

restituita dopo mezzo secolo ai certosini

PAVIA, 26

Nel pomeriggio è avvenuta la cerimonia della consegna di una parte della Certosa di Pavia all'ordine dei certosini, che l'avevano lasciata oltre mezzo secolo fa. L'atto è stato firmato dal sovrintendente per l'arte della Lombardia comm. Modigliani per il Ministro dell'Educazione nazionale dall'intendente di Finanza Bubani, rappresentante del Demanio dello Stato da padre Maubon procuratore generale dei certosini e da padre Casolari, designato priore della Certosa. Hanno presenziato la cerimonia S. E. il Prefetto Turbatto, il Vescovo Ballerini e varie autorità. Alla fine della cerimonia le autorità convenute hanno inviato un deferente telegramma di omaggio al Capo del Governo.

Un Comitato di collegamento

fra artigiani e commercianti

ROMA, 26

E' stato insediato in Roma, presso la Federazione artigiana, il Comitato permanente di collegamento fra artigiani e commercianti costituito di persone competenti e versate nei diversi rami della produzione, del commercio di prodotti artistici e dell'artigianato, ripartite in codici commissioni.

I lavori delle Commissioni sono stati riassunti dall'on. Buronzo in una successiva seduta con l'intervento di tutti i componenti delle medesime e dopo ampia discussione dal convegno è uscito unanime il voto che da parte dell'E. N. A. P. I., organo tecnico e commerciale della Federazione artigiana, sia svolta un'azione sempre più intensa al fine di agevolare e tradurre in atto la necessaria collaborazione

La lira e i prezzi

MILANO, 26

Il Consiglio dell'Economia corporativa di Milano comunica che, secondo le statistiche da esso compilate nella terza settimana di luglio, la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia è diminuita del 0.22 per cento passando da 300.74 a 300.07 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 33.25 a 33.33.

L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche, calcolato in base al corso dell'oro, è diminuito da 79.7 a 79.5. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è diminuito in Francia da 82.4 a 82.1 e aumentato negli S. U. da 86.3 a 87.1 ed in Inghilterra da 84.9 a 85 ed è rimasto stazionario in Germania a 95.8.

I concorsi d'ammissione

negli impieghi statali

ROMA, 26

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le norme per l'espletamento dei concorsi di ammissione negli impieghi statali. Nella prima decade di dicembre di ciascun anno le singole amministrazioni, comprese quelle aventi ordinamento autonomo, comunicheranno alla Presidenza del Consiglio dei Ministri l'elenco dei concorsi che esse a tutto il mese di novembre dell'anno successivo sieno state autorizzate a bandire dal Capo del Governo di concerto col Ministro delle Finanze, indicando per ciascun ruolo in cui sono da effettuare le assunzioni: a) il numero dei posti da mettere a concorso; b) il gruppo a cui appartiene il ruolo nel quale il concorso sarà effettuato; c) il titolo di studio necessario per la partecipazione al concorso; d) il limite massimo di età.

Tali disposizioni vanno osservate anche per il reclutamento di personale presso le scuole e istituti di istruzione mantenuti col concorso statale; non si applicano invece nei casi in cui il concorso sia riservato al solo personale già in servizio presso le amministrazioni.

Per le nomine ufficiali nelle Forze armate dello Stato che devono essere precedute da appositi corsi, le disposizioni di cui sopra vanno osservate in sede di concorso per l'ammissione ai corsi. L'elenco riassuntivo dei concorsi da bandire con le indicazioni predette sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

Il Duca di Pistoia

al cippo di confine del Brennero

BOLZANO, 26

S. A. R. il Duca di Pistoia, trovandosi nell'alta valle dell'Isarco col glorioso 232.o Fanteria da lui comandato, si è recato stamane in visita al cippo di confine del Brennero, accompagnato da S. E. il Prefetto gr. uff. Marziali e dal Segretario federale ing. Rizzini. Il Duca è stato fatto segno a deferenti manifestazioni di omaggio da parte delle autorità locali, delle rappresentanze dei fascisti e dei reduci, della popolazione e dei villeggianti. Al cippo al limite della Patria il Duca ha passato in rivista i reparti della Milizia confinaria e della Guardia di finanza ivi schierati. Ha quindi visitato le caserme della Milizia confinaria e della Guardia di finanza, nonchè l'asilo d'infanzia dell'Opera d'assistenza «Italia Redenta».

Gorguloff alle prese con gli psichiatri e col cosacco Lazareff

si dichiara sano di mente e nega d'aver appartenuto alla "Ceka,,

PARIGI, 26

La seconda e penultima udienza del processo contro l'assassino del Presidente della Repubblica Doumer è stata in gran parte occupata da uno strano testimone, un certo Lazareff, ex cosacco, ed ora agricoltore in un villaggio dei Pirenei. Questo tale ha parlato lungamente (e la sua deposizione è diventata ancor più lunga perchè il teste parlava in russo e le sue parole venivano tradotte da un interprete) per dimostrare che il Gorguloff era stato nel 1920 un agente dei Soviet, che viveva tra i russi bianchi per denunziarli e per farli arrestare. Ma la deposizione dello strano individuo venuto fuori non si sa come, ha prodotto un'impressione assai sinistra: il Lazareff sembrava sfogare dei vecchi rancori personali piuttosto che appoggiarsi a dei fatti.

Dowgalewski assiste al processo

Del resto, come orientarsi in mezzo ai misteriosi intrighi, alle passioni e alle disonestà che dilaniano gli esuli russi? Il processo malauguratamente ha preso l'andatura di un dibattito politico, ad onta degli sforzi che compie il Presidente per evitarli.

Una parte dei giornali parigini vuole ad ogni costo vedere nell'atto criminale di Gorguloff il risultato di un complotto ordito in Russia.

L'accusato invece, che ha tutte le stigmate del pazzoide individuale violento e mistico ad un tempo, uno di quei tipi che la Russia in tutti i tempi ha prodotto a centinaia, grida il suo odio contro il boscevismo e predica una sua sconclusionata dottrina che conclude nell'avversare tutti i regimi e tutti gli uomini.

Egli nelle sue risposte non attenua affatto la sua responsabilità personale nel delitto e respinge sempre con forza qualsiasi asserzione che tenda a fare di lui un agente di altri interessi. Gli sforzi per dimostrare il contrario sono stati e sono tuttora ingegnosi, ma nessuna prova seria è stata raccolta in tal senso. E' venuto alla sbarra solo questo torbido Lazareff, il quale non ha convinto nessuno.

Forse per rendersi conto dell'eventuale sviluppo di una manovra politica l'Ambasciatore dei Soviet a Parigi, Dowgalewski ha chiesto oggi al Presidente della Repubblica una tessera per assistere all'udienza. Gli è stato riservato un posto dietro i seggi della Corte, spazio riservato ai diplomatici. E' forse collegata al processo che si sta svolgendo la richiesta di udienza che lo stesso Ambasciatore ha rivolto oggi al Presidente del Consiglio Herriot nella sua qualità di Ministro degli Esteri.

Un mistero impenetrabile

Così questo processo è a un tempo tragicamente semplice o terribilmente complicato a seconda che si tenga conto solo dei fatti o si voglia penetrare nel fondo della pazzesca psicologia dell'accusato. Processo semplice perchè il Gorguloff senza alcun motivo, senza alcuna scusante, senza alcuna complicità almeno apparente, è venuto dal Principato di Monaco a Parigi per uccidere il vecchio e nobile Presidente della Repubblica: processo complicato perchè l'assassino, dopo aver trascorso una vita torbida e disordinata che a noi occidentali appare tanto più immorale e inspiegabile quanto meno riusciamo a penetrare il mistero della sua psicologia, ha lungamente maturato il delitto attraverso ragionamenti che noi classifichiamo come pazzeschi ma che una lunga esperienza di altri delitti consimili ci lascia apparire come assai più diffusa di quanto noi pensiamo nell'immenso territorio russo.

Il processo si svolge quindi in una acqua intermedia che complica per influenze e passioni esterne la semplicità scheletrica dell'evento, senza però riuscire a penetrare nell'atmosfera che ha plasmato il cervello del criminale.

Questo problema certamente non se lo pongono, nè l'opinione pubblica parigina e neppure i curiosi che assistono al processo. Parigi rimane assolutamente indifferente per quanto avviene nell'aula delle Assise, come non si era troppo commossa nella tragica giornata del 6 maggio all'annuncio del delitto.

Attorno al Palazzo di Giustizia non si nota alcun movimento insolito e nessun commento si ode per la città. Il Giro di Francia non è detronizzato dal processo nelle conversazioni correnti. Se l'assassino sarà condannato a morte tutti troveranno che la punizione è giusta, ma ne parleranno come di un fatto corrente.

L'ipotesi di un commissario di polizia

Gorguloff ha passato una notte agitata. Prima dell'udienza ha mangiato le semplici vivande che la disgraziata moglie, incinta di sette mesi provvede a fargli avere. Poi è stato condotto nell'aula, già colma di un pubblico di avvocati e di avvocatesse, tutti in toga, molto rumorosi i primi, molto dipinte e ravviate le seconde.

Il primo testimone chiamato è il commissario addetto alla divisione di polizia giudiziaria, signor Guillaume.

Egli depone sopra dei dati di fatto e sembra che la deposizione non debba provocare alcun incidente quando sul punto di essere licenziato, il Presidente gli domanda come d'uso, se ha qualche cosa da aggiungere. Il commissario di polizia, fra la sorpresa generale, dice:

— Avrei qualche cosa da aggiungere. Vorrei esporre una mia ipotesi.

Presidente: Parlate secondo coscienza.

Teste: Gorguloff ha dichiarato di aver ucciso il Presidente della Repubblica Doumer perchè questi rappresentava la Francia, nemica del suo Paese. Ora, prima del delitto, egli ha spedito al suo editore tedesco un testamento nel quale diceva: «Voglio che voi versiate la metà dei miei diritti d'autore a mia moglie». Si pone quindi il problema di sapere che cosa voleva fare il Gorguloff dell'altra metà. Ebbene io credo — dice il commissario di polizia — questo: «Gorguloff è un medico e sa in quale modo può farsi passare per pazzo. Sa anche che i pazzi sono internati e non restano rinchiusi in perpetuo. Ne consegue che il Gorguloff, facendosi passare per pazzo, non si faceva condannare a morte e si sarebbe fatto rimettere in libertà dopo un anno o anche solo dopo sei mesi. Allora egli ritroverebbe la metà dei diritti d'autore dei quali non ha disposto presso l'editore».

Severa replica del P. M.

Gorguloff ascolta sbalordito la dichiarazione del Guillaume e si alza.

Gorguloff: Io non so perchè ho disposto solamente della metà dei diritti d'autore in favore di mia moglie. Allora ero nella disperazione. La mia testa e la mia anima erano ossessionate dall'idea dell'attentato. Qualcuno nel mio cervello mi diceva: «Bisogna che tu compia questo attentato. Bisogna che tu lo compia perchè il mondo tremi e perchè la politica della Francia cambi».

Il P. M. Procuratore Generale Donat Guigue ha ascoltato severamente la deposizione del Guillaume e quando questi è sul punto di allontanarsi, egli lo ferma con lo sguardo e in tono estremamente severo dice:

— L'accusa non terrà alcun conto di una ipotesi formulata dalla polizia. Il compito della polizia non è quello di formulare delle ipotesi, ma di condurre delle indagini ed indicarne i risultati. Bisogna che la polizia non invada il campo degli altri.

Gli avvocati presenti approvano la dichiarazione del P. M. con un lungo mormorio e il commissario Guillaume se ne va via quatto quatto con la testa bassa.

Segue una breve deposizione dell'ex Ministro Pietri che accompagnava il Presidente Doumer durante la tragica visita alla mostra degli scrittori ex combattenti. Egli descrive la scena dell'assassinio ed afferma di avere udito un solo colpo di rivoltella.

Ad un perito armaiolo, il quale si addentra in una delle solite discussioni tecniche ormai comuni in tutti i processi, segue finalmente il cosacco Lazareff atteso con grandissima curiosità.

Il racconto di Lazareff

Questo Lazareff si è fatto vivo dopo parecchi giorni dall'assassinio denunziando alla polizia di Parigi delle supposte mene di Gorguloff come agente provocatore fra i russi bianchi. Di colpo questa denuncia del Lazareff è stata portata al primo piano dell'inchiesta della polizia e ciò ha dato luogo a parecchi commenti assai acri. Ad ogni modo il Lazareff, il quale dovrebbe provare che il Gorguloff è stato un agente dei Soviet, è atteso con molta curiosità nell'aula. Egli è il tipo classico del russo, grosso, alto, tozzo, col naso camuso. Ora egli è operaio agricolo nella regione degli Alti Pirenei. Parla assai male il francese e quindi depone in russo e un interprete ufficiale traduce le sue parole.

Con un tono molto aspro, almeno da quanto appare dai suoi gesti, racconta molti particolari sopra quanto egli ha fatto in servizio dei Generali Denikin e Wrangel. Allo scoppiare della rivoluzione bolscevica il Lazareff fu travolto dalla sconfitta delle truppe zariste e poi si unì ai russi che tentarono una riscossa. Nel 1919 e sul principio del 1920 — egli asserisce — continuò a combattere contro i bolscevichi. Il piccolo esercito di Denikin e quello di Wrangel furono, come si sa, miseramente sconfitti nel giugno 1920 a Constantinovskaja e dopo diverse avventure il Lazareff finì a Rostow sul Don. Là viveva in quel tempo il Gorguloff, come lo stesso accusato ha emesso ieri nella sua deposizione. Il Lazareff racconta che il Gorguloff frequentava una scuola vicino all'ospedale dove egli era degente. «Io gli domandai che cosa si faceva in quella scuola — dice il teste — ed egli mi rispose: credo che sia una scuola di cekisti; in ogni modo vi si fa qualche cosa di losco». Il Lazareff seppe che in quella scuola insegnava un certo dott. Führ d'origine tedesca e che agli allievi si insegnava lo spionaggio da operare all'estero. Il teste risiedeva a Rostow sotto un falso nome e per questo fu arrestato. [illegible] *locali della Ceka incontrò là dentro il* Gorguloff che aveva funzioni di vicecapo.

«Mi percosse col calcio della pistola»

Lazareff: Il Gorguloff venne a vedermi nella mia cella e mi chiese perchè ero stato arrestato. Io gli dissi: mi si accusa di avere dei documenti falsi. Egli rispose semplicemente: va bene.

Il teste continua a dilungarsi per circa un'ora su avvenimenti che risalgono al 1919 e al 1920 e che solo mediocremente interessano la Corte, i giurati e il pubblico, il quale vorrebbe sapere quali rapporti ha avuto recentemente il Lazareff col Gorguloff. Ma il teste ammette che da molti anni egli non sapeva più niente del Gorguloff. Il Presidente esorta il teste a non dilungarsi in dettagli inutili e che non hanno niente a che fare col processo in discussione. Ma il Lazareff non se ne dà per inteso e continua imperterrito a raccontare una quantità di fatti che lasciano incredulo il pubblico. Anche i giurati danno qualche segno di noia o di meraviglia.

Lazareff: Un giorno il Gorguloff venne con una pistola in pugno e mi disse: i tuoi documenti sono falsi, ne sono sicuro. Se non dici la verità ti rompo la testa. Siccome io i documenti li avevo ricevuti da una donna — i documenti erano falsi — mai l'avrei tradita; mi sarei lasciato piuttosto uccidere.

Gorguloff mi schiaffeggiò e mi colpì alla testa con il calcio della pistola. Poi mi gettò a terra. Io porto ancora le traccie di questi colpi.

E così il Lazareff continua a raccontare cose vecchie di tredici anni fa e che non hanno alcun nesso col processo.

Il Presidente della Corte ad un certo momento chiede a Lazareff se veramente è sicuro di quanto dice e gli prospetta la possibilità di commettere un errore di identità nei confronti del Gorguloff. Allora il colossale cosacco esclama:

— Voi non sapete che cosa sia la paura e voi non sapete che cosa siano le torture.

Presidente: Le torture non si dimenticano, ma si può dimenticare la fisionomia di coloro che hanno inflitto queste torture.

Uno scatto dell'assassino

Il Gorguloff ascolta con gli occhi attoniti la deposizione del Lazareff e ogni tanto ha degli scatti come per protestare, e poi finalmente scatta.

Con il corpo piegato in avanti, in atteggiamento ansioso guarda il Presidente e chiede di poter finalmente parlare. Egli dice:

— Questo testimone è un mentitore ed un provocatore. Perchè la giustizia non condanna questo agente provocatore? Domando a costui quanto denaro ha avuto per venire a testimoniare e chi lo ha pagato. So ch'egli fa parte di una società di monarchici.

Gorguloff scoppia in pianto per la prima volta dal principio del processo e sussultando fra i singhiozzi, dice:

— La mia anima è triste fino a morirne. Quest'uomo è un mio compatriota e viene qui per disonorarmi. Io non sono mai stato nè cekista nè comunista. A Rostow sul Don ero studente in medicina assieme a mia moglie e non mi occupavo che di studi. Con queste menzogne e con queste provocazioni voi vedrete che si farà scoppiare la guerra politica. In questa guerra non vi è nè verità, nè coscienza, nè onestà. Questo uomo è troppo ignorante per avere inventato la storia ch'egli racconta. Chi glie l'ha fatta imparare a memoria?

Pres.: Voi protestate con eccessiva energia.

Il difensore avv. Giraud vorrebbe rivolgere al teste alcune domande, ma il P. M. lo interrompe con un gesto rapido e dice:

— Ho fatto chiamare questo testimone perchè ogni aspetto della supposta verità sia rivelato ai giurati. Ecco perchè ho fatto citare questo testimone. Domani dirò sul conto suo quello che ho da dire.

Il difensore s'inchina al P. M. e dice:

— Ho compreso e la ringrazio.

Il Lazareff, insensibile al senso di ostilità che lo attornia, se ne va tranquillo.

La giostra degli psichiatri

Seguono altri testimoni di minore importanza, tra i quali dei russi che non hanno mai conosciuto il Gorguloff ma che espongono al Tribunale il meccanismo di quella citata «Lega verde» alla quale apparteneva il Gorguloff e finalmente s'inizia il grande torneo dei periti psichiatri.

Accade allora quello che sempre avviene: i periti citati dall'accusa sostengono che il Gorguloff è perfettamente normale, mentre quelli della difesa con altrettanti validissimi argomento sostengono non meno chiaramente che l'accusato è un anormale.

La giostra fra questi scienziati dura a lungo, ma ne risulta che almeno due periti sui tre di accusa, non hanno visitato il Gorguloff e lo giudicano solamente attraverso i documenti. Sta di fatto che il Gorguloff, da molti anni, è affetto da una terribile tabe e che tutte le testimonianze e anche i documenti lasciano intendere che il suo cervello non è affatto a posto.

I periti d'accusa tartassano il dott. Loff, un psichiatra assai conosciuto che esercita la professione a Parigi, ma che ha il grave torto di essere un compatriota di Gorguloff e per questo i suoi avvocati almeno in questo processo dichiarano che: «Essendo il dott. Loff un russo, ha la mentalità slava e quindi non può giudicare secondo la serenità occidentale».

Un psichiatra anzi rimprovera al collega russo che ha sostenuto la tesi della pazzia o almeno della anormalità del Gorguloff, di «aver fatto il maestro di scuola dell'accusato».

Naturalmente il dott. Loff protesta con energia.

Il Gorguloff ascolta queste lunghissime discussioni scuotendo la testa incredulo. Poi vuole parlare ricordandosi di essere lui stesso medico. Egli non è affatto tenero per i medici francesi e dice:

— Sono medico anch'io ed è in questa qualità ch'io li critico. Non certo per gelosia professionale.

Questa dichiarazione provoca l'ilarità per la sua incongruenza, ma rispondendo ad una domanda del P. M. il Gorguloff fa poi l'elogio dei medici che hanno concluso sul suo stato mentale assolutamente anormale.

La sentenza a oggi?

La polemica dura a lungo e il Gorguloff a un certo momento esclama: «E' veramente criminale che con una visita di appena cinque minuti e con l'esame di qualche documento si giudichi sullo stato mentale di un individuo». A ogni modo però — e questo è assai curioso — il Gorguloff tende a sostenere la tesi del suo buono stato mentale. Egli vuol essere un idealista e non un pazzo.

Per quasi due ore la polemica tra gli psichiatri continua serrata, senza per altro giungere ad alcuna conclusione. Ognuno resta del suo parere e finalmente il Presidente, per troncarla, toglie la seduta rinviandola a domani. Domani sera si avrà probabilmente la sentenza.

Von Gronau verso Montreal

MONTREAL, 26

Il capitano von Granau, che era partito stamane alle 8.15 da Kartwright (Labrador) diretto a Montreal, è stato segnalato sull'isola di Anticosti, all'ingresso dell'estuario del fiume San Lorenzo, alle ore 13 (ora estiva di New York). La stazione radio di Capo Father ha comunicato che l'aviatore von Gronau ha sorvolato quella località alle ore 16 (ora locale). (United Press).

Solenni esequie a Zurigo alla salma del pilota Sansone

ZURIGO, 26

Stamane hanno avuto luogo le esequie del sergente pilota italiano Sansone, deceduto in seguito alle gravi ferite riportate nell'incidente avvenuto venerdì scorso durante un volo di prova. Durante i funerali squadriglie di aeroplani hanno dal cielo reso omaggio alla salma del valoroso aviatore. Il corteo funebre era aperto da un distaccamento di fanteria. Tra la folla che seguiva il feretro erano il Ministro d'Italia a Berna ed il Console generale d'Italia a Zurigo. Dopo la cerimonia religiosa sono stati pronunciati brevi discorsi dal Presidente del Consiglio di Stato di Zurigo Strauli, dal colonnello Bardez comandante del campo di aviazione di Dubangorf a nome del Consiglio federale dell'Esercito svizzero e dal Generale Piccio addetto aeronautico all'Ambasciata di Parigi ed esperto italiano alla Conferenza del disarmo.

12 ore in aria senza motore

BERLINO, 26

Nella prova di volo a vela sopra la collina di Rochn, il giovane aviatore Pepers di Aquisgrana ha volato ininterrottamente per 12 ore, battendo di una ora e mezza il record mondiale di durata per aeroplani senza motore.

Una chiassata a Parigi

contro la Legazione d'Ungheria

PARIGI, 26

La *Libertè* pubblica che la notte scorsa un centinaio di individui si presentavano nella Rue de Ponthieu di fronte alla Legazione d'Ungheria lanciando grida rivoluzionarie e poi, togliendo dalle tasche proiettili di ogni genere, li lanciavano contro la facciata della Legazione ungherese mentre quattro o cinque fra di essi, che avevano portato dei sacchi di vernice rossa tinsero di rosso le porte. L'agente di polizia di fazione presso la Legazione chiamò per telefono la polizia che giunse qualche minuto dopo disperdendo rapidamente i dimostranti.

Greta rimpatria e lascia il cine?

NEW YORK, 26

La celebre stella del cinema Greta Garbo si imbarcherà il 30 corr. per la Svezia, suo Paese natale, con l'intenzione, a quanto si ritiene, di ritirarsi dal cinema.

Lo sciopero si estende nel Lancashire

Gli antagonismi alla Conferenza Imperiale - Il clero canadese per una riconciliazione fra Inghilterra e Irlanda

LONDRA, 26

Lo sciopero dei cotonieri nel Lancashire si è esteso oggi dagli opifici di Burley, dove aveva avuto inizio ieri, anche agli altri grandi opifici della regione. In compleseo, mentre continuano le discussioni fra industriali e operai per definire la questione della riduzione dei salari, la situazione si fa sempre più oscura, e c'è da domandarsi se questo continuo aumento del numero degli scioperanti avrà sul serio gli effetti voluti sui padroni oppure se questi si impunteranno a voler resistere maggiormente.

Da 15 a 25 mila scioperanti

L'aumento odierno del numero degli scioperanti da 15.000 a 25.000 viene attribuito al fatto che è stato reso noto che gli industriali hanno avanzato la proposta d'una riduzione di salario del 30 per cento. Questa notizia, che ieri era trapelata malgrado il segreto tenuto sulle discussioni tra le due parti, è stata confermata stamane dall'organo del partito laburista, ed ha naturalmente portato l'eccitazione degli operai al massimo. Si dice tuttavia che già ieri gli industriali avevano diminuito le loro richieste a 5 scellini per sterlina, cioè al 25 per cento. Ma parecchi giornali annunziano oggi che gli industriali si limitano ora a chiedere il 12 e mezzo per cento di riduzione. A questo quoziente, che del resto è già largamente applicato da molti opifici del Lancashire si oppongono le maestranze, e secondo i dirigenti dello sciopero di Burley gli operai di quegli stabilimenti sciopereranno fino a quando gli industriali rinunzieranno ad ogni idea di riduzione dei salari.

Oggi a Burley si sono avuti per tutta la giornata comizi pubblici in vari punti della città, mentre nei pressi degli stabilimenti tutti gli scioperanti facevano la guardia per impedire agli eventuali crumiri di recarsi al lavoro. Viva agitazione è regnata per tutta la giornata. Diversi cortei hanno attraversato la città recandosi da un comizio all'altro e portando cartelli con su scritte diverse.

Le forze di polizia in numero considerevole, per quanto non molto apparisceenti perchè gran parte degli agenti vestivano in borghese ed erano mescolati tra la folla, sorvegliavano dappertutto i movimenti più o meno palesi dei comunisti, che in questi paesi si dànno un gran da fare per cercare di trascinare i lavoratori ad eccessi. Per fortuna non sempre ci riescono.

Vani tentativi di accordo

Qualche piccolo incidente isolato è avvenuto in vicinanza delle fabbriche fra alcuni operai scioperanti ed altri che volevano recarsi a lavorare; ma la comparsa degli agenti metteva subito fine a questi incidenti.

Certo, e non solo per constatazione dei dirigenti laburisti, ma anche della stampa conservatrice, l'attuale sciopero di Burley è uno dei più completi di questi ultimi tempi, e l'astensione dal lavoro si può dire per il momento, assoluta, essendo addirittura trascurabile il numero di coloro che si recano a lavorare.

Oggi alle 14 si sono nuovamente riuniti i rappresentanti degli industriali del Lancashire e degli operai, allo scopo di discutere la questione della riduzione dei salari, e quella del numero dei telai meccanici da affidare ad ogni lavoratore. Le discussioni sono state lunghe e laboriose, ma non è ancora stato possibile raggiungere alcun accordo. Da notare che le discussioni sulle riduzioni salariali involgono tutti gli operai cotonieri e non soltanto quelli in sciopero che rappresentano una piccola parte degli operai interessati alla questione.

Mentre i cotonieri di Burley si oppongono con lo sciopero a ulteriori riduzioni salariali, altre categorie di lavoratori di tutto il Paese accettano con maggiore o minore rassegnazione le riduzioni di salari imposte dai principali. Nove stabilimenti di West Hougton e di Leight, con un complesso di seimila lavoratori, hanno preavvisato le maestranze che nelle prossime settimane verranno diminuiti i salari del 10 per cento. Si sono iniziate discussioni fra rappresentanti degli operai e delle nove fabbriche; ma siccome è diffusa tra i lavoratori l'idea di adattarsi alle necessità del momento, così pare che in questa regione la questione sarà presto risolta.

Dublino vuole una moneta irlandese

Frattanto la guerra doganale tra la Granbretagna e lo Stato Libero d'Irlanda comincia a far sentire i suoi effetti in ambidue i Paesi. In breve si tratta di una reciproca imposizione di dazi del 20 per cento sui principali prodotti di esportazione. L'Inghilterra è colpita principalmente nel carbone, il quale è stato gravato di una tariffa di ben 5 scellini per ogni tonnellata, mentre lo Stato Libero d'Irlanda è colpito principalmente nell'esportazione delle carni e del bestiame. Gli altri prodotti soggetti a dazio sono il ferro e l'acciaio, gli apparecchi elettrici, i cementi e gli zuccheri, i prodotti caseari e altri minori. Tanto a Dublino quanto a Londra, ma più specialmente nella capitale inglese, si condannano queste misure di rappresaglia, che secondo alcuni giornali, costituirebbero un episodio così stupido e insano che difficilmente si riscontrerebbe nella storia mercantile britannica. Senza dubbio la popolazione irlandese è quella che viene a risentire maggiormente il danno, poichè i dazi colpiscono in pieno le sue principali produzioni e cioè il bestiame, le carni ed i prodotti caseari.

De Valera avrebbe l'intenzione di mandare un altro suo emissario a Londra, ma non si sa con quale scopo preciso. Certamente un ripresa di contatto tra le due parti in causa è auspicata da tutti, e il Governo britannico fa sapere ufficialmente che la sua offerta d'arbitrato ha tuttora valore, sempre che il Tribunale arbitrale sia composto esclusivamente di sudditi britannici.

I giornali annunciano che il Governo del Libero Stato esamina una proposta che mira a creare una Banca di Stato irlandese e a separare le divise dello Stato Libero dalla lira sterlina inglese. I giornali ricordano che la circolazione fiduciaria inglese è garantita da titoli depositati dalla Banca d'Inghilterra e aggiungono che è stato proposto di trasferire queste riserve in Irlanda, dove servirebbero a garantire una moneta indipendente.

Le difficoltà a Ottawa

Si ha da Ottawa che i più alti dignitari della Chiesa cattolica canadese hanno unito i loro sforzi per giungere a una riconciliazione fra i contendenti. A quanto si apprende essi hanno già avicinato la delegazione irlandese alla Conferenza imperiale, comunicandole che l'atteggiamento del Governo di Dublino verso la Granbretagna ha causato viva emozione fra i cattolici canadesi.

Una notizia inattesa è giunta a complicare maggiormente i lavori della Conferenza imperiale. Gli esponenti degli interessi granari canadesi hanno fatto conoscere ufficialmente la loro opposizione a un trattamento preferenziale per l'esportazione di grano in Inghilterra, motivandola con la circostanza che un dazio di favore britannico per richiamare su quel mercato i grani canadesi porterebbero per conseguenza a una riduzione di prezzo sul mercato mondiale e ciò danneggerebbe grandemente la produzione granaria canadese, perchè i mercati situati al di fuori dei confini dell'impero assorbono circa i due terzi del raccolto canadese di grano.

Si è anche saputo oggi che i produttori del Winnipeg avevano fatto conoscere privatamente tale punto di vista al Governo canadese fin da due settimane or sono, e che si sono decisi a comunicarle ufficialmente oggi, in seguito allo svolgimento dei lavori della Conferenza imperiale.

A quanto si apprende la Granbretagna si è rifiutata di accogliere la richiesta di proibire l'importazione dalla Russia avanzata da alcuni Dominii. La voce che la maggior parte delle esportazioni danesi in Inghilterra rappresentate da latticini, pollame e altri prodotti alimentari freschi, sarà sostituita con merci provenienti da Paesi dell'Impero, è nettamente smentita negli ambienti della Conferenza, dove si conferma che mai si è discusso di tale eventualità.

Le conversazioni tra i rappresentanti dei vari Dominions sono continuate anche oggi, soprattutto per determinate esportazioni come il bestiame ovino.

I traffici marittimi francesi in regresso

ROMA, 26

L'*Agenzia di Roma* riceve da Marsiglia che nel primo semestre di quest'anno le navi entrate nel porto di Marsiglia risultano 3710, contro 3957 nel primo semestre dell'anno scorso, con un tonnellaggio di 7.244.041 tonnellate contro 7.502.886 tonnellate; un carico complessivo di merci di 2.262.689 tonnellate contro 2.547.918 ed un numero di passeggeri di 156.600 contro 170.336. Negli ambienti economici e marinari francesi si esprime una notevole preoccupazione per questo grave movimento di regresso dei traffici marinari francesi, dovuto ad un doppio ordine di cause: il riflesso della crisi mondiale e la sensibile paralisi dei traffici portata dalla nuova politica dei contingentamenti.

Il numero delle navi entrate e uscite nel primo semestre 1932 segna un regresso di 466 unità in confronto del primo semestre dell'anno scorso e 1130 unità, in confronto del 1913 che vale come termine di confronto per le statistiche. Il traffico delle merci (entrata e uscita) segna per il porto di Marsiglia una diminuzione di 512.138 tonnellate rispetto all'anno scorso e di ben 1.245.636 rispetto al primo semestre del 1913.

853 navi mercantili inglesi

in disarmo al 1.o luglio

ROMA, 26

L'*Agenzia di Roma* riceve da Londra che, alla data del 1.o luglio, le navi della Marina mercantile britannica in disarmo per ragioni economiche, risultavano 853 con un tonnellaggio complessivo di 2.196.140 tonnellate. Questa cifra presenta un aumento di 396.140 tonnellate, pari al 22 per cento, rispetto a quella del 1.o aprile scorso.

L'Accademico Coppola ad Anversa

ANVERSA, 28

L'Accademico d'Italia S. E. Coppola, giunto nella mattinata ad Anversa, si è recato, accompagnato dal Console generale d'Italia on. Zimolo, dal Borgomastro van Cauwelaert per rivolgergli l'invito, a nome dell'Accademia d'Italia, di prendere parte al convegno di storia della Fondazione Volta che avrà luogo nel novembre prossimo. S. E. Coppola ha anche ringraziato il Borgomastro a nome dell'Accademia per avere dedicato a Guglielmo Marconi una delle nuove vie della città. Il Borgomastro, deputato al Parlamento e Ministro di Stato e che è una delle più illustri personalità della vita politica, sociale e letteraria del Belgio, ha vivamente ringraziato S. E. Coppola per l'invito rivoltogli, assicurando del suo intervento a Roma. In onore di S. E. Coppola ha quindi avuto luogo una colazione al Consolato generale con l'intervento di varie personalità fra le quali il Borgomastro e il Governatore.

I lavori della Conferenza oraria

NAPOLI, 26

Nella seduta di stamane della Conferenza oraria è stata deliberata l'istituzione di un treno leggero Sparanise-Formia e per favorire il movimento turistico verso la Maiella durante la stagione invernale si è disposto per la circolazione di due vetture dirette delle tre classi fra Napoli e Sulmona. Le Ferrovie dello Stato hanno anche acceduto alle richieste per il miglioramento del servizio ferroviario da e per Pompei in relazione ai treni per Roma e per l'Alta Italia. La Conferenza ha poi fatto voti perchè l'Amministrazione ferroviaria, accogliendo il desiderio manifestato dalle varie categorie, istituisca biglietti di abbonamento ferroviario a zone più ridotte delle attuali, limitando le zone ad ogni singola regione con il solo prolungamento richiesto dalle necessità di mantenere i contatti con i centri maggiori delle regioni vicine.

Disastrose inondazioni in Patagonia

BUENOS AIRES, 26

Piogge torrenziali scatenatesi nella Patagonia hanno provocato inondazioni lungo il fiume Chubut, che è in piena spaventosa e trasporta case e bestiame. Numerosi agricoltori in massima parte inglesi si sono rifugiati sulle alture lungo il fiume. Essi hanno espresso l'intenzione di chiedere al Governo britannico che invii una nave in loro soccorso, a meno che le autorità argentine non provvedano rapidamente a venire loro in aiuto.

Villaggio bavarese semidistrutto

da un violento incendio

MONACO, 26

Il villaggio bavarese di Kollerschlag, situato presso la frontiera austriaca, è stato in parte distrutto da un incendio. Una persona è perita nelle fiamme e tre altre sono rimaste ferite gravemente ustionate. Inoltre due persone sono scomparse. *(Radio Stefani).*

Le richieste del P. M.

per la tragedia dei Corni di Canzo

COMO, 26

Si è ripreso oggi il processo contro i presunti responsabili della tragedia dei Corni di Canzo. L'udienza è stata aperta con la deposizione dell'avv. Casanova. Il teste avrebbe dovuto riferire in merito al famoso episodio delle 50.000 lire che sarebbero state richieste da uno sconosciuto al maresciallo Tempini per il tramite dell'avv. Casanova quale prezzo di importanti rivelazioni sulla tragedia.

L'avvocato ha negato però la circostanza della richiesta di denaro. Egli ha detto che si era recato da lui l'Aimar il quale gli aveva narrato di essere stato minacciato di diffamazione dagli odierni imputati, ed era preoccupato perchè si era interessato di far ottenere il denaro necessario al Balconi per far pagare la polizza assicurativa. L'avv. Casanova in tale circostana consigliò l'Aimar di rivolgersi alle autorità.

Terminata la deposizione del teste, sono stati sentiti tale Agostino Manelli e il maresciallo Fabris, già comandante della stazione dei carabinieri di Asso, che dànno alcuni chiarimenti sulle deposizioni rese nelle precedenti udienze.

Ha parlato quindi l'avv. Verga di P. C. e l'avv. Omodei per l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. A tarda ora si è iniziata l'arringa del P. M. cav. Monga. Il magistrato, che ha parlato per quasi due ore, ha concluso la sua requisitoria affermando la colpevolezza degli imputati Magni e Balconi per istigazione al suicidio del chimico Mozzari. Il P. M. ha chiesto sette anni di reclusione per il Magni, oltre a 3000 lire di multa; cinque anni di reclusione per il Balconi, oltre a 2000 lire di multa; due anni di libertà vigilata per entrambi gli imputati. Ha chiesto infine l'assoluzione di Giovanna Grandi per insufficienza di prove.

Sinistro aviatorio presso Milano

ROMA, 26

Durante un volo di esercitazione in pattuglia un apparecchio da caccia dell'aeroporto di Lonate Pozzolo veniva a collisione a 500 metri di quota con altro apparecchio della sezione. Uno dei piloti, nonostante i danni riportati dall'apparecchio, atterrava con abile manovra in campo, mentre l'altro sergente Decio Nicolazzo cadeva in vite nei pressi del campo stesso. Il sergente Nicolazzo non ha fatto uso del paracadute ed è deceduto.

Due mani mozzate dall'elica

STOCCARDA, 26

Hellmut Hirth, aviatore che da parecchi anni si dedica alla costruzione di motori per l'aviazione, è stato vittima quest'oggi di una grave sciagura sul campo di aviazione di Böblingen. Mentre si aggirava intorno ad un apparecchio al quale era stato applicato un motore pesante da lui costruito, l'elica si è messa in moto e gli ha amputato ambedue le mani.

NOTIZIE BREVI

DALL'INTERNO

Il lavoro di organizzazione dell'Esposizione internazionale cinematografica ferve alacremente da parte della Biennale e dell'Istituto internazionale per la cinematografia educativa di Roma. La manifestazione avrà inizio il 6 agosto e il grandioso programma delle visioni occuperà oltre 15 sere.

DALL'ESTERO

I giornali albanesi pubblicano una sentenza del Tribunale politico di prima istanza di Tirana, in base alla quale, 12 fuorusciti imputati di complicità nell'attentato di Vienna contro Re Zog vengono citati a comparire entro un mese dinanzi al predetto Tribunale, in caso contrario saranno giudicati in contumacia, privati dei diritti civili e i loro beni saranno confiscati.

I disordini scoppiati nella regione mineraria del Tennessee hanno indotto il Governatore ad inviare un distaccamento di guardie nazionali. I minatori hanno aggredito un dirigente. Ora la calma è apparentemente ritornata. A Saint Louis (Illinois) in seguito a una vertenza salariale, 500 operai dipendenti dalla Società petrolifera hanno sospeso il lavoro in tutti i reparti dei combustibili.

Un aeroplano partito da Saigon nell'Indocina il 16 corr., è giunto domenica a Marsiglia e il corriere postale è stato distribuito a Parigi dopo solo nove giorni dalla partenza.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	759.6	25	19	¾ cop., legg. mosso
Roma	761.0	30	19	¼ cop., legg. mosso
Torino	760.5	27	17	tre quarti coperto
Milano	759.8	29	17	coperto
Genova	761.3	25	20	cop., legg. mosso
Venezia	759.1	26	20	½ cop., legg. mosso
Firenze	760.2	28	18	tre quarti coperto
Ancona	760.6	27	20	cop., legg. mosso
Bologna	759.5	28	20	un quarto coperto
Napoli	760.4	27	18	sereno, calmo
Taranto	761.2	23	19	sereno, legg. mosso
Palermo	761.3	28	20	¾ cop., legg. mosso
Catania	762.1	28	20	¼ cop., legg. mosso
Cagliari	761.2	27	19	sereno, legg. mosso
Tripoli	760.3	27	24	cop., legg. mosso
Messina	761.2	28	20	½ coperto, calmo
Trento	759.9	27	15	mezzo coperto
Fiume	759.0	26	20	½ cop., legg. mosso
Bari	760.8	26	18	cop., legg. mosso
Sanremo	760.8	25	18	sereno, legg. mosso
Bengasi	758.8	31	22	cop., legg. mosso
Rodi	754.0	28	23	sereno, mosso

Previsioni del tempo. Situazione barica: Permane la depressione con centro sulla Scozia, la quale domina tutta l'Europa settentrionale e centrale e si protende con saccatura sull'Italia. Aeree di pressione relativamente elevate sull'Islanda e sul Portogallo.

Probabilità: L'influenza della depressione europea manterrà il tempo instabile su tutta l'Italia, ma sarà più sensibile sulle regioni settentrionali. Qui si avrà cielo prevalentemente nuvoloso, con brevi precipitazioni sparse, sul rimanente nebulosità irregolarmente distribuita, con rasserenamenti più o meno prolungati. Predominio di venti moderati meridionali lungo il versante adriatico, intorno ponente altrove. Temperatura stazionaria. Mare generalmente poco mosso.

Uccide il fratello per difendersi

ed è condannato a due anni

ROMA, 26

Dinanzi alla I Sezione della nostra Corte d'Assise, è terminato stasera il processo a carico di Francesco Di Pinto, che nel febbraio scorso uccise nella campagna di Fondi il proprio fratello Gaetano per motivi di interesse. Continui litigi avvenivano da tempo tra i due fratelli a causa di un prestito che il Gaetano aveva fatto al Francesco e che questi tardava a soddisfare. La mattina del 20 febbraio il Gaetano insistè ancora una volta presso il fratello per riavere la somma dovutagli, che con gli interessi ammontava a 1400 lire. L'altro fece presente che le sue disagiate condizioni economiche non gli consentivano ancora di far fronte all'impegno. Per tutta risposta il Gaetano sparò in aria due colpi di fucile, minacciando il fratello di peggio se non facesse al più presto il suo dovere. Intimidito il Francesco si rifugiò in una sua capanna ma qui lo raggiunse il fratello. Che cosa sia avvenuto poi non è stato possibile stabilire con precisione. Secondo quanto ha affermato l'imputato, che è un mutilato di guerra, avendo subito l'amputazione della gamba sinistra per congelamento, egli si sarebbe trovato nella necessità di respingere ulteriori minacce del fratello che era armato di fucile; ma questa circostanza non è risultata provata. Alcuni testimoni hanno deposto di aver visto il Gaetano farsi minaccioso presso la capanna armato di un bastone, quando fu raggiunto da due colpi di fucile sparati dall'interno, che lo resero all'istante cadavere.

A seguito delle risultanze del dibattimento il P. M. ha chiesto la condanna dell'imputato a 16 anni di reclusione, ritenendolo responsabile di omicidio volontario con la sola attenuante della provocazione. I difensori avvocati Adessi e Luccarelli hanno sostenuto la tesi della legittima difesa e in subordine l'eccesso di legittima difesa. La Corte ha accolto quest'ultima tesi, condannando l'imputato a due anni di reclusione.

Cantonieri travolti dal treno

Due morti e un moribondo

VERONA, 26

A Ceraino è avvenuta stamane una orribile sciagura. I cantonieri delle ferrovie Alfonso Dal Brà, Armando Filippini e Guido Ghirardi lavoravano alla revisione dell'armamento fuori della galleria di Ceraino. Al sopraggiungere di un treno di carri vuoti essi si spostarono sul secondo binario, ma in quell'istante sopraggiungeva velocissimo da Verona un altro treno e i tre disgraziati furono travolti.

Il Dal Brà e il Filippini furono uccisi sul colpo, mentre il Ghirardi, gravemente ferito, con lo stesso treno investitore veniva trasportato all'Ospedale di Avio, dove è stato ricoverato in condizioni disperate.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il costo della vita è diminuito
Vicende e oscillazioni dei prezzi a Trieste

E' fuor di dubbio che ciascuno di noi ha ormai la sensazione inequivocabile che il costo della vita, in generale, nei confronti degli ultimi anni scorsi o anche dei mesi di quest'anno precedenti al giugno, sia diminuito. Di quanto? — chiederà il lettore. — Un criterio esatto suscettibile di trasformazione in cifre aritmetiche, non esiste. Ognuno, in altre parole, ha il proprio modo di vivere: largheggiando, ad esempio, per un certo capitolo di spese e limitandosi per un altro, anche se questo sia più utile di quello ai fini della propria esistenza materiale.

Il criterio medio

Bisogna quindi ricorrere alle medie; al criterio cioè che contempla quei tali consumi indispensabili e comuni a tutte le categorie sociali, aggiungendovi le altre spese di carattere voluttuario sia pure, ma che costituiscono ormai, nei tempi nostri, elementi necessari di vita; donde i numeri indici generali i quali, invero, segnano unicamente la tendenza che può orientarsi verso il rincarimento o verso il ribasso.

La sensazione, ripetiamo, del ribasso del costo della vita, c'è, esiste anche in chi non abbia da occuparsi — come le nostre massaie — della spesa giornaliera. Basta dare uno sguardo ai listini, ma ognor più alle tabelline che fanno bella mostra di sè sui generi di consumo, ossia contrattare col proprio sarto un vestito, o acquistare una dozzina di fazzoletti o una cravatta. Alla domanda che ci siamo rivolti in principio, quindi, è possibile rispondere — con quella relatività che è in tutte le cose che hanno attinenza ai prezzi — considerando i generi di generale consumo, e raffrontandoli con i prezzi degli stessi generi degli anni passati.

All'efficacia dei confronti è utile stabilire un punto di partenza tale da coincidere con quello adottato dall'Istituto Centrale di Statistica, come base del nuovo numero indice. Come si sa, tale punto di partenza è il mese di giugno 1927, per il quale i numeri indici parziali nonchè, conseguentemente, quello totale del costo della vita, sono stati equiparati a 100. I valori degli anni successivi fino al 1932 ci diranno come abbia variato e di quanto sia diminuito il costo degli elementi indispensabili all'esistenza del nucleo familiare.

I dati principali

I dati che qui riferiamo ci vengono forniti dall'Ufficio comunale di statistica e lavoro, la cui diligenza nella compilazione dei vari numeri indici è stata dallo stesso Istituto Centrale di Statistica del Regno, riconosciuta esemplare.

E' noto che per calcolare il costo della vita, si tien conto dei vari capitoli di spesa: alimentare, vestiario, fitto, calefazione e luce e spese varie.

Cominciamo dal più interessante, qual'è il capitolo dei generi alimentari. All'uopo il nostro Ufficio di statistica ha suddiviso la città in quattro zone, nelle quali sono ugualmente distribuiti gli spacci delle Cooperative Operaie e le rivendite degli industriali, a seconda del carattere più o meno popolare delle varie zone, con riguardo al numero complessivo degli esercizi privati esistenti in città in rapporto a quelli delle Cooperative e degli industriali. Si tenga a mente il punto di partenza, costituito — come abbiamo già accennato — dal giugno 1927 eguale a 100. Vale a dire che si considera il numero indice nel giugno 1927 equiparato a 100.

Le voci rilevate sono 19 in tutto. Partendo dalla base 100 per il 1927 si ha per il mese di giugno:

	1928	1929	1930	1931	1932
Pane	90.80	86.21	86.21	76.78	76.21
Riso	86.98	92.49	88.05	63.31	67.27
Pasta	94.24	89.76	89.76	84.48	84.48
Fagiuoli	99.57	141.85	97.22	79.07	86.92
Carne	86.68	99.81	101.02	90.31	80.07
Formaggio	95.53	93.92	80.96	68.97	64.45
Baccalà	95.00	91.25	95.00	95.00	90.00
Olio oliva	85.09	85.96	53.90	55.99	50.39
Vino	94.22	89.60	76.40	68.46	55.87
Patate	136.93	182.35	77.89	89.69	88.09
Verdure	113.73	152.15	88.29	90.26	100.74
Frutta	134.91	130.33	140.98	90.26	77.27
Pesce fresco	104.24	105.97	109.61	76.79	65.57
Uova	100.42	104.44	82.88	69.85	58.29
Latte	93.33	100.00	93.33	72.00	69.33
Zucchero	97.23	95.73	89.37	86.58	86.61
Caffè	100.67	101.59	107.60	98.96	98.36
Burro	95.05	95.05	94.23	82.51	70.07
Lardo	102.05	102.05	102.32	73.57	70.96

Per intendere al suo vero valore la tabella, vuolsi aggiungere anche la media dei prezzi dei vari generi è la risultante di rilevazioni ordinatamente periodiche. Così ad esempio, quelli riguardanti i generi alimentari, sono il risultato di venti rilevazioni settimanali per ciascuna voce: 15 presso gli esercizi privati, quattro presso le Cooperative e una allo spaccio — unico — degli industriali.

Per le verdure si è stabilita una «chiave» fissa che si riferisce ai mesi in cui certe qualità affluiscono in abbondanza sui mercati. Tutto ciò perchè non avvenga che una voce possa influire eccessivamente sulla cifra integrativa ossia sul numero indice generale, a scapito di altre voci.

Le variazioni più notevoli

Come è facile notare, i generi che hanno subito i maggiori ribassi sono: il riso, che da 86.98 nel 1928 — giugno — va a 67.27 nel 1932; il formaggio, che da 95.53 va a 64.45; l'olio d'oliva, che da 85.09 scende a 50.39; il vino, che da 94.22 diminuisce fino a 55.87; le frutta, che da 134.24 vanno a 77.27; il pesce fresco da 104.24 a 65.57; le uova da 100.42 a 58.29; il latte, da 93.33 a 69.33 ecc. Lungo il tempo compreso fra il giugno 1927 e il giugno 1932, alcuni generi hanno avuto dei rialzi notevoli a cagione della loro relativa scarsità, ovvero a causa della esportazione.

Ma ove si osservino, paragonandoli, gl'indici riguardanti il 1931 e il 1932, è agevole rilevare la sensibile discesa generale dei prezzi, salvo qualche eccezione la cui influenza sul numero indice parziale per i generi alimentari è trascurabile.

Infatti il numero indice dei generi alimentari che era 100 nel giugno 1927, diviene 95.61 nel giugno 1928, per raggiungere 99.90 nel 1929, e quindi scendere a 80.41 nel 1931 e a 73.06 nel giugno 1932. Confrontando il numero indice del 1930 con quello attuale, si ha una differenza in meno di circa il 16 per cento, e fra il 1931 e 1932 dell'8 per cento.

Capitolo vestiario. Sorvolando sui metodi applicati dal nostro Ufficio di statistica per la compilazione del relativo numero indice — il che ci porterebbe via troppo spazio — si ha che questo nel giugno 1927 era 100, nel 1928 è 97.76, nel 1929 diventa 96.41, nel 1930 passa a 87.60, nel 1931 scende a 74.63 e, finalmente, nel giugno di quest'anno tocca 65.44. Il minimo. I maggiori ribassi si ebbero sulle telerie, che da 100 sono ora a 58.29.

Capitolo calefazione e luce. Il relativo numero indice — 100 nel giugno 1927 — nel 1928 è 91.54, nel 1929 diviene 87.41, per risalire a 97.64 nel 1930 e quindi diminuire a 87.94 nel 1931 e 86.94 nel 1932.

I fitti

E veniamo ai fitti, l'unica voce che, purtroppo, non presenta i miglioramenti — nell'interesse delle classi meno abbienti — degli altri consumi o prestazioni. Al contrario: è chiaro e percettibile un certo aumento. Sta di fatto che essendo 100 nel giugno 1927, i fitti salirono a 110.19 nel giugno 1928 — stante l'accordato aumento del 10 per cento. Da quest'epoca in poi si nota un continuo per quanto non rilevante aumento particolarmente nei riguardi dei piccoli appartamenti. Per i grandi appartamenti, invece, i fitti sono diminuiti, talchè, da una diligente indagine compiuta di recente dalla Associazione della proprietà edilizia, risulta che in città esistono attualmente più di 700 appartamenti sfitti di cui nessuno — si badi — piccolo, vale a dire di due, tre o, al massimo, quattro camere, la qual cosa conferma ancora una volta ciò che scrivevamo qualche settimana fa, a proposito degli sloggi o cambiamenti di casa avvenuti tra la fine di giugno e i primi di luglio, circa la persistente penuria di piccoli alloggi da una a quattro camere. E' evidente che ove la disponibilità di piccoli alloggi fosse proporzionata alle capacità economiche della massa maggiore dei cittadini composta delle classi operaie e impiegatizie, i fitti non aumenterebbero. Nè vale il fatto che vi siano delle centinaia di appartamenti vuoti, i quali per essere vasti costano troppo, onde sono destinati a restare sfitti, salvo che i rispettivi padroni non si decidano a diminuire il prezzo della prestazione, ovvero a trasformarli in piccoli alloggi, il che — conveniamo — non è nè facile nè conveniente ai fini dell'economia.

Infine il capitolo delle spese varie, in cui sono comprese le spese scolastiche, per i sindacati, trattenimenti, tram, giornali, medicine più in uso ecc. Il numero indice relativo — 100 giugno 1927 — varia fra 95.57 per il 1928, scese a 90.65 nel 1931 e toccò 89.78 nel 1932.

Ed ecco i numeri indici complessivi del mese di giugno degli anni presi in osservazione: 1927, 100; 1928, 97.92; 1929, 100.64; 1930, 94.45; 1931, 86.55; 1932, 81.52.

Per maggiore notizia: il numero indice per il corrente luglio — calcolato cioè fino al 15 del mese — risulta 80.38, che potrebbe essere ancora inferiore, se su di esso non gravasse per una certa aliquota il caro fitti.

A proposito degli autografi
del Re di Roma

A proposito dei documenti e autografi del Re di Roma, dei quali abbiamo fatto cenno in un articolo pubblicato su queste stesse colonne, e appartenenti alla nostra Biblioteca civica, il chiaro professore Giacomo Braun ci scrive che la collezione Zajotti venne raccolta dalla moglie di Paride Zajotti, Caterina, ma che non sa l'epoca precisa nella quale vennero donati alla Biblioteca.

Il pellegrinaggio alla tomba di Lino Domeneghini. Come pubblicato, il Circolo «Lino Domeneghini», sotto la presidenza dell'on. Borgo, segretario generale dei Sindacati fascisti del commercio, ha indetto per il 14 agosto p. v. un pellegrinaggio a Brescia alla tomba dell'on. Lino Domeneghini. Possono partecipare tutti gli iscritti al Dopolavoro e ai Sindacati e i familiari. Prezzo di andata e ritorno lire 30. Partenza da Trieste sabato 13 e da Brescia la sera di domenica. Le iscrizioni si ricevono al Dopolavoro Circolo «Lino Domeneghini», via S. Francesco 5, e ai Sindacati fascisti del commercio, via Dante 7, primo.

Il corso gratuito per i conducenti di auto e moto. Come già pubblicato, l'Unione Provinciale dei Sindacati fascisti del commercio, a mezzo del Sindacato autisti privati, per dare la massima diffusione possibile al «codice della strada» e al regolamento comunale in materia di circolazione stradale, indice una serie di lezioni pubbliche del tutto gratuite, svolte dal signor Giuseppe Gilber. La prima lezione avrà luogo giovedì 29 corr. alle ore 21 nella sala del Circolo «Lino Domeneghini» (ex sala Fenice), via S. Francesco d'Assisi N. 5. Si fa appello a tutti i conducenti di veicoli, autisti, motociclisti e ciclisti, nonchè vetturali, carrettieri ecc. di intervenire, nel loro interesse.

Promozioni per merito distinto all'Istituto Magistrale. Rileviamo dall'ultimo numero del *Bollettino Ufficiale* del Ministero dell'Educazione Nazionale che due egregi insegnanti del nostro Istituto Magistrale, e precisamente i professori Giovanni Botteri ed Edoardo Decaneva, hanno ottenuta la promozione anticipata per merito distinto. Rallegramenti.

Il Segretario federale in visita
alla Colonia di Senosecchia

Ieri nel pomeriggio il Segretario federale dott. Perusino si è recato da Divaccia, dove risiede attualmente per un periodo di richiamo in servizio militare, a visitare la colonia di Senosecchia del Fascio Femminile. Il dott. Perusino, che non era atteso, accompagnato dalla direttrice della Colonia, si è intrattenuto alla Colonia stessa, visitando le cucine, i refettori, i dormitori e i vari reparti, constatando ovunque con compiacimento il perfetto ordine e l'ottimo funzionamento dei vari servizi. Infine il Segretario federale, salutato dalle ospiti della Colonia, che godono ottimo stato di salute, ha lasciato Senosecchia.

Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale

Corso allievi capisquadra. Oggi alle ore 20, nei locali di via Lazzaretto vecchio N. 10, sarà tenuta una lezione teorica del corso capisquadra universitari.

Entrata in vigore del clearing italo-ungherese. Gli interessati possono ritirare presso gli uffici del Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa il testo delle disposizioni per il clearing italo-ungherese, entrato in vigore col 21 del mese corrente.

Nei Fasci del Carso

La Federazione provinciale fascista comunica:

Il Segretario federale ha accettato le dimissioni da segretari politici dei Fasci di Prosecco, Sgonico e Cossana dei camerati Di Simine, Borri e Orelli, perchè trasferiti in altra località ed ha nominato i camerati Vladimiro Gasparini e Aurelio Foggia a commissari rispettivamente dei Fasci di Prosecco e Sgonico e il camerata Pietro Borri a segretario del Fascio di Cossana. Il Segretario federale ha ringraziato vivamente i camerati Borri, Di Simine e Orelli per l'Opera svolta.

Il Segretario federale ha nominato a fiduciario della sottosezione di Basovizza (dipendente dal Fascio di Sesana) il camerata Antonio Esoppi, confermando a segretario del Fascio di Gropada il camerata Arturo Berti.

Fasci Giovanili di Combattimento
Comando di Trieste

Corso di preparazione al pilotaggio. Oggi alle ore 19.45 l'ing. Rossi terrà una lezione di aerodinamica per la sola sezione B.

Reparto a cavallo. L'uscita serale di questa settimana, anzichè sabato, verrà effettuata oggi dalle 19 alle 20.

Il Castello e le sue vicende storiche

Si è molto parlato del Castello di Trieste negli ultimi tempi: da quando cioè fu assicurato che, col cessare della sua utilità a scopi militari, esso sarebbe venuto in possesso del Comune. Il nostro Podestà, che con tanta larghezza di concepimenti e con tanto animo va risolvendo fascisticamente una quantità di problemi cittadini che si trascinavano da decenni, esponeva ancor di recente l'idea che il Castello, ridivenuto proprietà cittadina, potrebbe essere la futura sede del Museo di Storia e d'Arte, lasciando nell'attuale edificio soltanto le collezioni preistoriche. Questo geniale proposito è ancora da esaminare sotto l'aspetto della convenienza e adattabilità degli ambienti, e auguriamo che l'esito degli studi sia il più lieto possibile: ma intanto il Castello, mole per tanti anni tenuta in dimenticanza, è già argomento vivo nei discorsi dei cittadini, suppergiù come il Castello di Milano quando s'incominciò a discuterne il restauro e la trasformazione al finire del secolo scorso. Fatta, ben si intende, la dovuta differenza tra l'importanza artistica dell'uno e dell'altro monumento.

Un monumento sconosciuto

Strano a dirsi: il Castello, che come mole è di gran lunga il più cospicuo degli edifici storici della città, ha avuto sempre la singolar sorte di essere un monumento poco conosciuto. Non si era curato di accertarne bene nemmeno la storia. Lo osserva con alquanto stupore anche il dott. Enrico Morpurgo, in uno studio consegnato al dott. Piero Sticotti, direttore dell'«Archeografo Triestino», che sarà accolto nel prossimo volume di questa centenaria pubblicazione. Lo studio è già stampato; abbiamo avuto occasione di vederlo; ed è il primo saggio storico appurato e corredato di documenti e di disegni che sia dedicato particolarmente al Castello.

Il dott. Enrico Morpurgo, a cui il Ministero degli Esteri affidò la pubblicazione sull'arte e sugli artisti italiani nella regione danubiana, era chiamato a trattare questo argomento meglio di ogni altro per la sua preparazione impareggiabile. Si tratta infatti d'un Castello che, iniziato dai veneziani, entrò poi nel sistema delle opere fortificatorie imperiali contro le invasioni turchesche; e gli imperiali, come in tante opere loro, si valsero anche in questa di architetti esclusivamente italiani. Ciò entra dunque, per tutti gli aspetti, nel campo speciale di studi al quale da più che quindici anni il dott. Morpurgo si è consacrato con risultati tanto felici.

Egli non si pone il problema dell'opera fortificatoria romana che potè esistere al posto del Castello; ammette però che i Vescovi vi avessero la loro rocca già prima del 1253: e questa sarebbe stata il palazzotto turrito, dalle finestre aperte molto in alto, del quale si riconobbero le tracce nei primi assaggi della R. Soprintendenza.

L'idea di una valida opera di difesa in quel punto strategico dominante appartenne tuttavia ai veneziani: nel 1369 essi diedero incarico di costruirla a Goro e Giacomo da Medicina, e nel 1371 vi chiamarono Allegrino da Verona. Ma la dominazione veneziana non fu lunga, e poca cosa dovettero costruire, nel tempo che stringeva, quegli architetti. Certo è che nel 1460 Ferdinando III imperatore diede l'ordine di riprendere e di ampliare il disegno della fortezza veneziana, e che tornata Venezia nel 1508 a effimera signoria di Trieste, il Castello fu trovato ancora incompiuto, e si diè ordine di completarlo e di allestirlo rapidamente.

Dalle torri rotonde ai bastioni angolari

I veneziani, conforme al tipo di fortificazioni che caratterizzava la loro arte militare in quel tempo, immaginavano un fortilizio costituito da tre torri rotonde congiunte fra loro da cortine. Di queste torri una sola fu iniziata, e precisamente il magnifico mastio che guarda la città.

Partiti i veneziani, i cittadini cercarono di continuare l'opera a loro spese: ma i denari vennero a mancare, e per mezzo di Pietro Bonomo, nel 1519, il Comune dovette rivolgersi all'Imperatore.

Questi infatti non tardò ad occuparsi del Castello di Trieste, il quale pareva rientrare opportunamente, come baluardo del mezzogiorno, in un sistema di difesa, allora escogitato, di tutta la regione alpina contro le insistenti minacce d'invasione turca. Capisaldi di questa difesa erano le opere fortificatorie di Vienna, di Graz e di Klagenfurt. Il Castello di Trieste mutava adunque funzione: nelle mani dei veneziani doveva essere propugnacolo contro gli arciducali; nei disegni dell'Impero, diventava la più gagliarda delle opere munite che contro i turchi si andavano erigendo in ogni parte della regione.

Ma l'architetto imperiale fu di nuovo un italiano, anzi un triestino: Gerolamo Decio. Aveva questi iniziato la sua carriera ai servigi della Serenissima; poi, caduto prigioniero, aveva accettato di servire l'Imperatore; d'onde sdegno di Venezia e sequestro dei beni che egli possedeva nel Friuli, e tentativi di rappaciamento da parte imperiale per mezzo del proprio Ambasciatore a Venezia. Il Decio, che ebbe probabilmente come aiutante Nicola Bruson da Udine, non dovette recare modificazioni profonde al disegno veneziano, essendosi formato egli stesso a quella scuola d'architettura militare. Egli portò a termine verosimilmente, negli anni dopo il 1520, il torrione rotondo; ma pare che i lavori poi s'impigrissero.

Si riparla del Castello nel 1549: e questa volta è un altro architetto italiano, Domenico de Lelio, autore dei principali edifici di Graz, ad avere l'incarico dell'opera. Il Castello di Graz, da lui costruito — osserva il dott. Morpurgo — è quello che più somiglia al Castello di Trieste.

A Domenico de Lelio si deve la sostituzione del progetto veneto delle tre torri rotonde con quello dei tre bastioni angolari ora esistenti, che corrispondevano a nuovi concetti fortificatori, introdottisi nell'arte militare italiana. L'ultimo bastione, quello verso il Parco della Rimembranza, rimase alla fine del nuovo periodo di lavori incompiuto. E' probabile che nelle opere di costruzione abbiano avuto parte i cinque architetti triestini fratelli, della famiglia Baldigara, dei quali parlano i documenti dell'epoca. Tra gli ispettori delle opere del Castello si trova anche il nome di Sallustio Peruzzi, figlio del grande architetto del Rinascimento.

La ripresa dei lavori avvenne dopo il 1615, quando sulle opere militari imperiali dominava il genio italiano di Raimondo Montecuccoli. A ciò verosimilmente si deve quella fisonomia secentesca che il Castello presenta al primo vederlo. Questa volta la mole fu condotta a compimento, e assunse suppergiù l'attuale aspetto. E l'architetto fu ancora un italiano: Pietro de Pomis da Lodi, vissuto fra il 1569 e il 1633.

Disegni interessanti del Seicento

Documenti preziosi può aggiungere il dott. Morpurgo al proprio studio. Essi sono la relazione inviata nel 1669 da Giovanni Pieroni, ingegnere cesareo, sui mancamenti da lui trovati nel Castello di Trieste, e il successivo progetto fantastico dell'architetto Stier, che proponeva l'allargamento del Castello su tutta la sommità del colle e la demolizione di San Giusto come di un qualsiasi ingombro molesto. La relazione Pieroni fu scovata dal dott. Morpurgo al Museo di Lubiana, ed è accompagnata da quattro disegni, mentre altri quattro, molto meno pregevoli, ma pure interessanti, accompagnano la proposta dello Stier. L'uno e l'altro architetto trovavano il Castello troppo modesto, troppo insufficiente, e avrebbero voluto accrescerlo in modo che esso servisse da riparo a tutti i cittadini in caso d'assedio. Il Pieroni si contentava d'includere San Giusto nella nuova fortezza; lo Stier, come abbiamo detto, addirittura lo sacrificava.

Tuttavia di questi ingrandimenti non si fece nulla, e la pianta e la figura del Castello rimasero pressochè immutate dopo il 1630.

Molto fantasticò la mente popolare intorno ai pretesi anditi di comunicazione sotterranea fra il Castello e il forte di San Vito (demolito alla fine del secolo scorso), e fra il Castello e la città bassa. Il dott. Morpurgo crede di potere far luce anche in questa leggenda. Egli ricorda infatti che intorno al 1570 quasi tutti i castelli imperiali furono dotati di molto estesi sistemi di mine. Gli androni sotterranei che s'irradiano dal Castello di Trieste non sarebbero dunque che cunicoli di mine, condotti nella roccia viva probabilmente in quell'epoca.

Gli Avanguardisti giuliani alla IV Crociera
Le cordialissime accoglienze di Budapest

Ieri mattina gli Avanguardisti che partecipano alla IV Crociera hanno preso per l'ultima volta il bagno nelle azzurre onde del Balaton. Infatti ieri essi hanno lasciato l'accampamento di tende nel bosco «Szalay» che copre le rive del lago presso la ridente cittadina di Balatonlelle. La mattina in tutte le tende ferveva la più viva animazione: tutti si preparavano ansiosi e commossi alla visita della capitale ungherese. Alle 15 partenza da Balatonlelle. Durante il viaggio da Balatonlelle a Budapest si rinnovano i saluti entusiastici e cordiali che gli ungheresi hanno tributato ai nostri Avanguardisti al loro primo ingresso nella terra magiara. Dove queste manifestazioni assumono un carattere di particolare solennità ed entusiasmo è a Székesfehérvàr: le autorità civili e militari sono alla stazione a salutare gli Avanguardisti e dietro di esse una folla di popolo commosso e plaudente che saluta nelle giovani Camicie Nere i messaggeri dell'Italia di Mussolini.

Indescrivibili sono le manifestazioni che attendono gli Avanguardisti quando alle 18 arrivano alla stazione sud di Budapest. I giovani attraversano la città percorrendo le vie Traforo, Ponte a catene, via Conte Stefano Tisza, Re Carlo, viale Museo, piazza Calvino, via Oellë gremite di popolo plaudente ed inneggiante all'Italia, al Fascismo e all'amicizia italo-ungherese. Le nostre giovani Camicie Nere sono ammirate e commosse dalla visione superba della città e dall'affetto cui si sentono fatte segno. Raggiungono quindi i loro alloggi alla R. Accademia militare ungherese.

I nostri ragazzi godono ottima salute e sono felici e contenti per quanto è dato loro di vedere e per le manifestazioni indimenticabili cui quotidianamente partecipano; si sono fatti benvolere da tutti e pur ricordando la mamma e la famiglia, nessuno soffre di nostalgia. Gli ufficiali sono veramente paterni. All'atto dell'arrivo a Budapest il cav. Gatti che accompagna gli Avanguardisti triestini ha così telegrafato al Presidente del Comitato provinciale: «Da Budapest Avanguardisti triestini inviano fervidi saluti fascisti commossi riconoscenti». Pure gli Avanguardisti di Fiume, di Gorizia e di Pola inviano a nostro mezzo i saluti più affettuosi e cordiali ai camerati e alle loro famiglie.

Gli esami di Stato all'Istituto Magistrale

Si è chiusa in questi giorni, presso il nostro Istituto Magistrale, la sessione estiva degli esami di abilitazione magistrale. Dato il grande numero dei candidati furono nominate dal Ministero dell'Educazione Nazionale due commissioni esaminatrici. La prima era così composta: presidente, comm. prof. Pier Gabriele Goidanich della R. Università di Bologna; vicepresidente, prof. Maria Menghini, preside del R. Istituto Magistrale «Giosue Carducci» di Ferrara; membri: prof. Giuseppe Cavazzutti del R. Istituto Magistrale «Regina Elena» di Modena; comm. prof. Matteo Miraglia del R. Istituto Magistrale «R. Lambruschini» di Genova; prof. Giovanna Peretti Korak del R. Istituto Magistrale «Erminia Foà Fusinato» di Padova; prof. Attilio Nordio del R. Istituto Tecnico «Leonardo da Vinci» di Trieste. Commissari aggregati: prof. Edoardo Giorgi del R. Liceo Scientifico «Guglielmo Oberdan» di Trieste e prof. Mario Martinelli di Trieste.

Ottennero dalla stessa l'abilitazione i seguenti candidati provenienti dall'Istituto Magistrale di Trieste: Bèmbina Ampelia, Bressani Teresita, Budua Paolo, Cherin Ottilia, Codelia Valeria, Comar Alessandra, Comuzzi Fausta, Cosulich Maria, Crisciani Ariella, De Pellegrini Pietro, Fonzari Bianca Maria, Giacoletti Jolanda, Gioseffi Maria, Lesti Massimiliano, Maggi M. Annunziata, Marceglia Gianna, Marchio Paola, Mattiussi Eda, Mezzaroba Italia, Micoli Nerina, Mosetti Ofelia, Müller Ingeborg, Petronio Livia, Petronio Silvia, Pitacco Elide, Pollak Nives, Pontoni Nives, Tamaro Bianca, Terzi Tullia, Toffoli Maria, Ulcigrai Alma, Vidulich Franca, Zaban Anna · Zebochin Anita; e i seguenti privatisti: Bearzi Maria Teresa, Caldonazzo Antonia e Camus Maria. Dei rimanenti candidati, 44 (di cui 40 interni e 4 privatisti) furono rimandati alla sessione di autunno e 9 (di cui 5 interni e 4 privatisti) furono respinti.

La seconda commissione era così composta: presidente, prof. Ugo Redanò della R. Università di Roma; vicepresidente, cav. prof. Riccardo Angelitti, preside del R. Istituto Magistrale «Caterina Percoto» di Udine; membri: prof. Foscarina Trabaudi Foscarini de Ferrari del R. Istituto Tecnico «Leonardo da Vinci» di Alessandria; prof. Gemma Zambler Mantella del R. Istituto Tecnico «Carlo Cattaneo» di Milano; prof. Angelo Ferrari del R. Istituto Magistrale «Scipio Slataper» di Gorizia; prof. Emilio Muley del R. Istituto Tecnico di Gorizia; cav. prof. Livio Fiorio, del R. Liceo Ginnasio «Vittorio Emanuele III» di Rovereto. Commissari aggregati: prof. Ferdinando Noulian, del R. Istituto Tecnico «Leonardo da Vinci» di Trieste e prof. Francesco Saverio Tevini del R. Istituto Magistrale «Giosue Carducci» di Trieste.

Ottennero dalla stessa l'abilitazione i seguenti candidati provenienti dal R. Istituto Magistrale «Regina Margherita» di Parenzo: Baban Lucina, Bertotti Renata, Purini Nerina, Santin Romana, Valdini Maria e Vattovaz Anna; e i seguenti privatisti: Dilena Orlando, Dorigo Bianca, Krischan Pasquale, Metelli Livio, Perpetua Maria, Pontoni Elio, Romano Redento, Vidovich Stelio e Zoratto Giuseppe. Dei rimanenti candidati 33 (di cui 14 provenienti dall'Istituto Magistrale di Parenzo e 19 privatisti) furono rimandati alla sessione di autunno e 35 (di cui 8 dell'Istituto Magistrale di Parenzo e 27 privatisti) furono respinti.

Il campeggio alpino a Cima Sappada. Le migliorate condizioni atmosferiche hanno fatto affluire in numero notevole le iscrizioni al terzo turno del campeggio alpino organizzato a Cima Sappada dal Dopolavoro del Pubblico Impiego, che si svolgerà da domenica 31 corrente al 7 agosto. Si rammenta a tutti i dopolavoristi, ai quali è consentito di partecipare al campeggio, che le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente giovedì prossimo alle ore 21. Alla gita che avrà luogo nell'occasione del viaggio per i campeggianti potranno iscriversi i dopolavoristi che desiderano soltanto nella giornata di venerdì prossimo. Per le iscrizioni e le informazioni rivolgersi alla Segreteria, via del Coroneo 15.

STATO CIVILE DI TRIESTE
24-25-26 luglio 1932-X

Nati vivi: 21; maschi 13, femmine 8.
Nati morti: 1.
Morti: 18.
Matrimoni: 8.

L'ammasso del grano in Istria

(l. r.) L'ammirevole concordia di intenti che unisce autorità ed enti in Istria ha permesso, nelle diverse riunioni che sono state convocate, di concretare un piano di organizzazione degli ammassi del grano in Istria e di predisporre il lavoro per la prossima costruzione di silos granari.

La Federazione provinciale fascista degli agricoltori istriani, per la premura e l'iniziativa del suo presidente cav. Candussi e del suo segretario rag. Rocca, aveva già da mesi interessato agricoltori ed enti agrari a stringersi in una forte organizzazione consorziale, anche per l'ammasso del frumento; e memoranda è stata la riunione tenuta al Consiglio provinciale dell'Economia corporativa, dalla quale riunione — caldeggiata da S. E. il Prefetto Foschi — ha tratto origine ogni realizzazione di oggi.

Con l'appoggio autorevole del comm. Relli, Segretario federale del P. N. F., con il generoso concorso della benemerita Cassa di Risparmio e in perfetta cameratesca collaborazione con l'Unione dei Sindacati fascisti dell'agricoltura, la Federazione degli agricoltori ha trovato nella sua opera la più larga e lodevole comprensione. Aggiungendo che i rapporti di stretta intesa che hanno sempre legato la Federazione agricoltori alla Cattedra di agricoltura e alla Federazione istriana dei Consorzi agrari, hanno spianato la via all'organizzazione degli ammassi di frumento, si può dire che ora l'agricoltoro istriano, basta che lo voglia, è praticamente sottratto all'esosità dell'incettatore, inquantochè l'anticipo sul grano ammassato lo mette in condizione di soddisfare quelle immediate necessità finanziarie che, in tempi più tristi, lo spingevano alla svendita del prodotto.

Il frumento sarà ammassato a Pola, a Parenzo, a Umago e a Pisino, a cura dei rispettivi Consorzi agrari, con la sorveglianza dei funzionari della Federazione agricoltori e con la collaborazione tecnica dei cattedratici. La Federazione istriana dei Consorzi agrari ha poi avviato le pratiche per la costruzione di silos granari a Parenzo, a Umago e forse anche a Pola.

Gli agricoltori istriani, sempre maggiormente stretti attorno alla loro Federazione, vedono in tanta opera di organizzazione cooperativa il segno della resistenza che viene opposta alla crisi e sono riconoscenti al Regime, autorità ed enti che apprestano loro le armi per la più valida difesa dell'agricoltura provinciale e per la certa vittoria di domani.

La sistemazione della torretta del "Pullino,,

CAPODISTRIA, 26

Apprendiamo che la torretta del «Pullino» sta per essere definitivamente messa a posto nel cortile interno del Ginnasio-Liceo Carlo Combi a Capodistria: il Municipio provvede alacremente a terminare i lavori, per modo che il 10 agosto, anniversario del martirio, l'opera possa essere pronta. Si coglierà l'occasione nella giornata per ricordare il sacrificio dell'eroico volontario capodistriano. La sezione volontari di guerra inaugurerà il labaro donato dalla Presidenza dell'Associazione.

Il fonditore veneziano Bragadin ha regalato alla famiglia Sauro un magnifico leone in bronzo. Il leone, per desiderio esplicito dei familiari del Martire, sarà collocato sopra lo stipite dell'ingresso della casa nativa di Nazario Sauro.

La vita di Filippo Corridoni
narrata ai giovani

(m. d. d.) Scrivere per gli Avanguardisti italiani una serrata biografia di Filippo Corridoni che ne incida la figura fiera di tribuno disinteressato e di eroe, ecco l'idea felice di Manlio Barilli, scrittore brillante e caldo, fascista fervido e combattivo.

Finita la lettura di queste cinquanta pagine, tutte fervore di ammirazione per il precursore glorioso del sindacalismo fascista, ci si chiede, anzi, come questo libro abbia tardato tanto a comparire e come, tra tanti libri che si scrivono e si stampano, non sia sorta una collana di opuscoli, come questo, sulle figure più significative del nostro Risorgimento, rievocate in poche pagine con il preciso intendimento di fissarle nel cuore e nella mente della gioventù fascista che non compie lunghi studi, ma si dedica invece ai lavori manuali, assolte appena le scuole primarie. Brevità, forma semplice ma corretta e suggestiva, precisa finalità educativa, prezzo modesto, dovrebbero insieme all'interessamento della poderosa organizzazione giovanile del Partito, assicurare a queste pubblicazioni la migliore fortuna. Anche meglio se l'iniziativa partisse dall'Opera Nazionale Balilla e la collana destinata a completare la cultura e l'educazione delle giovanissime Camicie nere, si compisse sotto il suo diretto controllo. Non ci nascondiamo le difficoltà inerenti sia alla scelta dei soggetti, sia alle qualità di scrittore che gli autori di questi opuscoli di educazione popolare fascista dovrebbero possedere; ma l'esempio offertoci da questo libretto del Barilli, oltre a ispirarci l'idea, ci dice con quanto frutto essa si potrebbe realizzare.

Certo è che il Barilli mostra di possedere in grado eminente le virtù di scrittore popolare a un tempo e signorile e che tra le figure da illustrare e additare ad esempio alla gioventù fascista, scelte nella nostra storia vicina o lontana, questa di Filippo Corridoni era la più degna di stare con le primissime.

Una breve prefazione di S. E. Renato Ricci al volumetto ne dice tutto il bene ch'esso si merita e tutto il frutto che le giovani Avanguardie potranno trarne dalla lettura. Basta ripensare a Filippo Corridoni e alle sue gesta, per intendere il fascino ch'egli ha esercitato su quanti ebbero la ventura di vivergli vicino e sulle masse lavoratrici ch'egli difendeva e organizzava, ma anche educava e istruiva, per comprendere tutto il tesoro di esempi che la sua breve esistenza, stroncata alla trincea delle Frasche il 23 ottobre 1915, rinserra. Benito Mussolini, Ministro della Guerra, proponeva al Re di assegnare la medaglia d'oro a Filippo Corridoni, con questa motivazione, che in uno riassume le virtù del glorioso Caduto e dice l'affetto e l'ammirazione che il Duce nutre per questo giovinetto, già suo amico e compagno di lotta: «Corridoni Filippo, soldato 32.o reggimento fanteria. Soldato volontario e patriota instancabile, col braccio e con la parola, tutto se stesso diede alla Patria con entusiasmo indomabile. Fervente interventista per la grande guerra, anelante alla vittoria, seppe diffondere la sua tenace fede fra tutti i compagni, sempre di esempio per coraggio e valore. In testa alla propria compagnia, al canto di inni patriottici, muoveva fra i primi, e con sereno ardimento, all'attacco di difficilissima posizione, e tra i primi l'occupava. Ritto con suprema audacia sulla conquistata trincea al grido di «Vittoria! Viva l'Italia!» incitava i compagni che lo seguivano a raggiungere la mèta, finchè cadeva fulminato dal piombo nemico».

E' una biografia lapidaria che ne eterna la gloria, ma essa non dice ancora come egli meriti anche i titoli di «Poverello di Pansula» e di precursore del Fascismo. E fascista tra i primi fu Corridoni, se vero è che il Fascismo ufficialmente creato con la costituzione del primo Fascio di Combattimento nel '19, nacque in realtà con il *Popolo d'Italia* e la campagna fatta dal Duce per l'intervento, alla quale con ineguagliabile efficacia partecipò il giovine Corridoni, trascinatore di folle.

Il titolo di «Poverello di Pansula» ben gli conviene, perchè, nato povero, compì i suoi studi con grandi sacrifici e, quando le sue brillanti qualità d'ingegno gli assicuravano una vita comoda e ben retribuita, vi rinunciò per sposare la causa dei lavoratori e diventarne l'organizzatore e l'educatore in contrasto con la demagogia socialista corruttrice. Alla carità e all'amore l'aveva educato per primo uno zio, frate missionario, rimpatriato dalla Cina per malattia. All'amore per il popolo e per l'Italia instillatogli dal pio frate, egli obbedì poi tutta la vita: e fu sindacalista e interventista e poi volontario di guerra. Gracile e malfermo in salute, dovette usare di astuzia per raggiungere il fronte... sulla linea di combattimento. Anzi disertò il reggimento a cui era assegnato perchè tardava di entrare in azione. Al fronte fu buono, paziente, entusiasta, di esempio ai camerati. Ferito, non volle lasciare la trincea alla vigilia di un'azione importante e vi si trascinò febbricitante, con la ferita aperta, per morire gloriosamente.

E' una vita questa intessuta di alti esempii, che esalta tutte le virtù più belle che si possano richiedere da una giovane Camicia nera: disinteresse, coraggio, conseguenza, spirito di sacrificio, amor di Patria fino oltre alla morte.

Bene ha fatto il Duce ad esaltarne la memoria non solo con la concessione della medaglia d'oro al valore, ma anche dando alla sua piccola patria Pansula, il nome di Corridonia. E giusto è ch'egli sia venerato dal Sindacalismo fascista rigoglioso, come il precursore mirabile del movimento e dalle Camicie nere come una delle figure più luminose e più degne della nuova era italiana. Ma soprattutto bello e degno è ch'egli sia esaltato e citato a esempio ai giovani, per cui questo libretto di Manlio Barilli avrà certo la più larga diffusione e raccoglierà ricchi frutti di bene.

Le gite popolari del 30-31 luglio
Trieste-Verona, Udine-Grado, dall'Istria per Trieste

Le stazioni ferroviarie interessate inizieranno questa mattina la vendita dei biglietti per le seguenti gite popolari:

Trieste-Verona. - Prezzi: da Trieste, Monfalcone e Cervignano, II classe lire 40, III classe lire 26; da Udine II classe lire 50, III classe lire 32; da Gorizia Centrale II classe lire 47, III classe lire 30; da Fiume e da Pola II classe lire 57, III classe lire 36. Nei prezzi indicati è compresa la quota dovuta per l'ingresso alla gradinata dell'Arena. Orario del treno speciale: andata Trieste Centrale p. ore 13.40 del 30 luglio; Monfalcone a. 14.23, p. 14.28; Cervignano a. 14.48, p. 14.49; Mestre a. 16.35, p. 16.45; Verona a. 18.39. Ritorno Verona p. ore 17.58 del 31 luglio; Mestre a. 20.15, p. 20.23; Cervignano a. 22.23, p. 22.24; Monfalcone a. 22.45, p. 22.50; Trieste Centrale a. ore 23.26. Come noto, sabato all'Arena verrà rappresentata «L'Africana» di Meyerber, col concorso di Beniamino Gigli.

Udine-Grado - Prezzo lire 8.50 (compreso il trasporto lagunare). Orario: andata Udine p. ore 7.15, Pontile per Grado a. ore 9.04; ritorno Pontile per Grado p. ore 20.45, Udine a. ore 22.23.

Inoltre, per facilitare la partecipazione alle onoranze promosse in occasione del giubileo sacerdotale di S. E. il Vescovo di Trieste, domenica prossima si effettueranno anche le seguenti gite popolari per Trieste:

Buie-Trieste - Prezzo lire 7. Orario: Buie p. ore 3.05, Trieste a. 6.40; ritorno Trieste C. M. p. 18.25, Buie a. 21.55.

La stazione di Sicciole è stata ammessa al rilascio dei biglietti allo stesso prezzo di lire 7.

Pisino-Trieste - Prezzo lire 8 (con treni ordinari). Orario: andata Pisino p. ore 6.10, Trieste C. M. a. 9.35; ritorno Trieste C. M. p. ore 18.50, Pisino a. ore 22.08. Sono state ammesse al rilascio dei biglietti, allo stesso prezzo di lire 8, anche le stazioni di Cerreto, Castel Lupogliano, Rozzo, Pinguente, Acquaviva Valmorasa e Piedimonte del Taiano.

Erpelle-Trieste - Prezzo lire 4 (con treni ordinari). Orario: andata Erpelle p. ore 6.36, Trieste C. M. a. ore 7.40; ritorno Trieste C. M. p. ore 16.55 oppure 18.50, Erpelle a. ore 17.54 oppure 19.51.

Divaccia-Trieste - Prezzo lire 6 (con treni ordinari). Orario: andata Divaccia p. ore 7.10, Trieste Centrale a. ore 8.03; ritorno Trieste Centrale p. ore 20.10, Divaccia a. ore 21.25. Rilasceranno biglietti allo stesso prezzo di lire 6 anche le stazioni di Sesana, Opicina Campagna, Prosecco e Aurisina.

Promozione. Il signor Ugo Dodaro, cancelliere presso la nostra Pretura Unificata, avendo vinto il concorso nazionale per titoli per due posti da occuparsi negli uffici fondiari della Cirenaica, è stato in questi giorni trasferito a Bengasi. Al sig. Dodaro, che dal 1929 si trovava a Trieste in missione per essere stato incaricato dal Ministero di cooperare ai lavori di unificazione e sistemazione delle leggi patrie nelle terre annesse, le nostre vive congratulazioni e auguri.

I servizi dell'„Italia" con le Americhe
L'entrata in linea del "Rex„ e del "Conte di Savoia„

La prossima entrata in servizio del «Rex» e del «Conte di Savoia» sulla linea del Nord America (il primo inizierà il viaggio inaugurale il 27 settembre ed il secondo l'8 novembre) verrà ad apportare alcuni spostamenti nei servizi di linea eserciti dalla Società «Italia» con le Americhe. Tale diversa sistemazione, che tende ad una più razionale utilizzazione del materiale con maggiore aderenza alle necessità dei traffici è stata resa possibile dalla concentrazione armatoriale attuata quest'anno, la quale ha consentito di evitare doppioni e di utilizzare il materiale più logicamente e più economicamente, contemperando anche i disparati interessi dei diversi porti.

Il Nord America sarà collegato ai porti italiani con tre linee. La «Supercelere», servita dal «Rex» e dal «Conte di Savoia», unirà in circa sei giorni effettivi di navigazione Genova a New York, con scali a Nizza, Gibilterra ed al ritorno a Napoli, dopo lo scalo a Genova. La linea costituirà una delle vie più rapide, non solo fra l'Italia e gli Stati Uniti, ma anche dal Mezzogiorno della Francia, dall'intera penisola Iberica e dall'hinterland orientale agli Stati Uniti. A tal uopo gli orari sono stati opportunamente predisposti in modo da avere le coinsidenze con i servizi del Lloyd Triestino in provenienza dall'Oriente; sarà in tal modo possibile in circa 17-18 giorni compiere il tragitto Bombay-New York, ed in meno di 12 giorni quello da Istanbul a New York.

Da Trieste al Nord America

A Trieste farà capo la linea esercita dalle nuove motonavi «Saturnia» e «Vulcania»; la linea farà scali a Spalato, Patrasso, Napoli e Lisbona. Costituirà sempre la via più comoda fra la Europa Orientale e l'America del Nord ed avrà la caratteristica di essere servita da due motonavi fra le migliori che conti la flotta mondiale.

Da Genova partirà pure la linea «Turistica», nella quale saranno impiegate tre navi: il «Roma», l'«Augustus», il «Conte Grande». La linea avrà scali a Nizza, Napoli, Algeri ed eventualmente alle Bermude. Le partenze saranno alternate con quelle della linea «Supercelere». Troppo note sono le caratteristiche delle navi, fra le più moderne e le più eleganti, e della linea perchè ci si debba a lungo soffermare su questo servizio.

Il Sud America sarà servito da due linee rapidissime di gran lusso, l'una in partenza da Genova e l'altra da Trieste, e da una linea postale in partenza da Genova.

La «Neptunia» e l'«Oceania»

Da Trieste il servizio sarà mensile e in esso verranno impiegate due modernissime e celeri motonavi: il «Neptunia» e l'«Oceania», che costituiranno nuovo e legittimo vanto dell'industria navale triestina. Caratteristica di queste motonavi sarà la sistemazione con criteri di modernità e di signorile eleganza di una classe unica e la creazione di una terza classe che sarà una vera rivelazione.

La linea di gran lusso in partenza da Genova farà scali a Villafranca e Barcellona, eventualmente a Dakar o Las Palmas, a Rio Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. Tre unità vi saranno impiegate: il «Conte Biancamano», il «Duilio», il «Giulio Cesare», che già hanno acquisito tanta rinomanza e per qualità nautiche e per signorile comodità offerta. In partenza da Genova sarà pure la linea postale mensile, nella quale continueranno ad essere impiegati la «Principessa Maria», la «Principessa Giovanna» e un'altra nave dello stesso tipo.

I servizi per il Centro America non subiranno modifiche: l'«Orazio» e il «Virgilio» continueranno una linea che tanta simpatia hanno meritatamente saputo acquistarsi. Pure invariati resteranno i servizi con l'Australia con partenze mensili. La linea che ha per scali: Livorno, Napoli, Messina, Catania, Port Said, Suez, Aden, Colombo, Freemantle, Adelaide, Melbourne, Sydney, Brisbane [illegible] tro celeri motonavi: «Remo», «Romolo», «Esquilino», «Viminale».

La gita di domenica a Venezia e a Padova. Come abbiamo annunciato, domenica 31 corrente, la celere motonave «S. Giusto» intraprenderà una gita popolare alla volta di Venezia. Il prezzo di passaggio di andata e ritorno è stato fissato in lire 14. La partenza da Trieste avverrà alle 5.30 e da Venezia alle 21. La gita è organizzata dalla Sezione di Trieste dell'Associazione Arma d'Artiglieria, ma dato il suo carattere popolare è libera a tutti. I biglietti sono in vendita presso gli Uffici dell'«Istria-Trieste», all'Ufficio centrale viaggi, via della Borsa 2, al Bar Portici, al Bar Venier, in piazza Goldoni, alla sede dell'Associazione Arma d'Artiglieria, via Tarabochia 3, I piano (dalle 18 alle 20). I gitanti che vorranno recarsi a visitare Padova potranno usufruire di speciali riduzioni acquistando il biglietto di andata e ritorno (Venezia-Fusina-Padova lire 5) nell'apposito ufficio che funzionerà a bordo della «S. Giusto». Il Comitato avverte che per la gita a Padova sono disponibili solo duecento posti.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Alberto Janesich, dalla famiglia Giuseppe Janesich lire 500 pro Congr. di Carità, lire 500 pro Colonie feriali fasciste, lire 200 pro Soc. Amici dell'Infanzia, lire 200 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo, lire 100 pro Istituto Rittmeyer (ciechi poveri), lire 100 pro Chiesa di Barcola (restauri), lire 100 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (B. V. del Soccorso), lire 100 pro Croce Rossa, lire 200 pro Guardia Medica, lire 100 pro Italia Redenta, lire 100 pro Soc. contro la tubercolosi.

Per onorare la memoria del cav. dott. Franco Dapas, dal dott. Angelo Ara lire 30 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di R. Rossmann, da Olga e dott. Carlo Fleischmann lire 20 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Maria Peri, dall'avv. Mario Faretra lire 20 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dalla dott. Dina Filini lire 20 pro Comitato difesa dei minorenni; dagli avv. Filini e Curuppi lire 50 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Giannina Pittau, da Amelia Boschian lire 10 pro Guardia Medica; da Maria Lesecchi lire 15 pro O. N. Balilla.

Nell'XI anniversario della morte del figlio Lucillo, dalla famiglia Angelina ed ing. Giov. Cecovini lire 25 pro Colonie feriali fasciste.

In ricorrenza di un triste anniversario, da Vittoria e Roberto Valmarin lire 50 pro Ospedale Israelitico.

Dal piccolo R. T. lire 10 quale contributo volontario per bambini sofferenti pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Riduzioni per i bagni ai dopolavoristi. Il Dopolavoro provinciale comunica l'elenco degli stabilimenti balneari che concedono le riduzioni speciali a favore dei tesserati dell'Opera Nazionale Dopolavoro: 1) Bagno Savoia (dalle ore 13 in poi) lire 2. 2) «Excelsior» lire 1.70 (abbonamento lire 15 per 10 bagni). 3) Lido S. Nicolò lire 3.20 (tragitto e bagno compreso). 4) Grignano lire 4 (tragitto in autocorriera e bagno compreso). I biglietti per il bagno S. Nicolò si trovano in vendita presso l'ufficio tesseramento del Dopolavoro provinciale (via Mazzini 32); quelli per il bagno di Grignano presso l'ufficio suddetto e presso l'ufficio RR. Grotte demaniali di Postumia (piazza Borsa) dove gli interessati potranno acquistarli verso esibizione della tessera.

Una quaterna di 135.000 vinta a Capodistria

CAPODISTRIA, 26

Non è una voce, ma una realtà: una quaterna di ben 135.000 lire fu vinta a Capodistria, senza che ancora si sappia chi sia il fortunato vincitore. Si fanno dei nomi qua e là, ma finora non si è presentato l'uomo della fortuna.

La festa campestre alla C. R. B. «Giglio Padovan». Domenica prossima, 31 corrente, verrà tenuta sul vasto piazzale della Casa Balilla «Giglio Padovan», via Settefontane 57, la tradizionale festa campestre a favore di questa benemerita istituzione. Il campo sarà addobbato riccamente e, di sera, illuminato sfarzosamente. Suonerà un complesso bandistico che allieterà i partecipanti con uno scelto programma variato. Nei chioschi saranno distribuiti dei giochi di attrazione, come il tiro a segno, il lancio dei cerchietti e delle piastrine, il tiro ai pupazzi, le corse di cavalli puro sangue, con totalizzatore, ecc., nonchè l'attesissima ricca pesca miracolosa, con oltre tremila doni, fra i quali moltissimi quelli di valore. L'ingresso alla festa è di soli 50 cent. Un ricco buffet offrirà ogni sorta di bibite e di cibi freddi. Per gli amanti della danza vi sarà alla sera un trattenimento danzante all'aperto.

Trattenimento per soci del C. I. C. - Dopolavoro Mutua a Grignano. Domani si terrà il primo trattenimento danzante riservato ai soli soci del Circolo Impiegati Commerciali - Dopolavoro Associazione Mutua fra Impiegati sulla nostra bella riviera di Grignano e precisamente in quel pittoresco angolo di pace e silenzio che è la Villa Mignon, tuffata nel verde smeraldino dei boschi, in vista dell'Adriatico. Una scelta orchestrina con il maestro Vellussi, allieterà le danze. Il passaggio verrà effettuato con comodissimi torpedoni al modico prezzo di lire 2.50 andata e ritorno. Le partenze seguiranno, anche con tempo minaccioso, ininterrottamente dalle 20.30 alle 21.30, dal caffè Dante (via Carducci).

I trattenimenti danzanti della S. S. «Giovinezza». Abbiamo dato notizia della ripresa dei trattenimenti danzanti della S. S. «Giovinezza». E' certo che già la prima serata, fissata per sabato 30 corrente accoglierà nell'ampia e arieggiata sala dell'Euteria, in Corso V. E. III 9, un folto e scelto stuolo di invitati. Il Comitato ha già provveduto alla diramazione degli inviti.

ASTERISCHI

L'Obelisco

Di obelischi Trieste non ne possiede che uno solo, ed è quello eretto cento anni fa sulla sella del ciglione carsico per solennizzare l'apertura della grande strada che, attraverso il varco di Postumia, porta oltramonti; arteria principale dei traffici dell'emporio nel secolo scorso, fino all'inaugurazione della Ferrovia Meridionale, avvenuta nel 1857. Per il significato morale del monumento, che ricorda un avvenimento notevole della storia cittadina, l'Obelisco va conservato con cura e con affetto, e gli dev'essere fatta maggior luce: il bosco che gli sta alle spalle minaccia di nasconderlo alla vista del piazzale e della città.

Il piazzale dell'Obelisco offre un panorama così meraviglioso, da non trovare forse un eguale al mondo. Ma mentre, ad esempio, Firenze ha fatto del suo Piazzale Michelangelo un terrazzo signorile, il nostro Piazzale dell'Obelisco è ancora tenuto in una povera condizione da borgata rustica. A tutti i forestieri che vengono nella nostra città s'ha da offrire la gioia inobliabile di godere dall'alto l'anfiteatro di Trieste col suo mare, i suoi moli, i suoi colli, in un quadro mirabile che dalle lagune di Grado e dalla pianura d'Aquileia accompagna lo sguardo fino alla candida vetta del Monte Nevoso, pilastro terminale a levante d'Italia. Il Piazzale dell'Obelisco deve quindi corrispondere pure nel suo aspetto alla dignità della sua funzione eminentemente cittadina di tribuna d'arte, e dev'essere fornito di tutte le comodità, cui oggi si è assuefatti, affinchè si possa sostare a lungo per godere lo spettacolo divino ch'esso largisce. Ora si rinnovano anche i convegni al Parco dell'Obelisco. Piazzale e Parco dell'Obelisco: non c'è bisogno d'aggiungere altri attributi indicativi: ma occorre dimostrare una più doverosa attenzione al centenario monumento che Trieste eresse in omaggio alla strada, vita del commercio.

Delitto di lesa... anguria

«Chiarissimo Signor Direttore, mi sento costretto a confessarle un fatto assai doloroso: un delitto di leso giornalismo. La scorsa notte, mentre uscivo dal giornale, dopo aver deposto in pagina l'ultimo pezzo di cronaca, fui colpito da uno spettacolo che ogni anno in questa stagione si rinnova, ma che ad ogni suo rinnovarsi empie tutti di letizia: sul rialzo del mercato di Piazza Goldoni sorgeva, coi lumi ormai spenti e silenziosa, la prima bancarella delle «angurie»! Mi perdoni, Signor Direttore: non ho dimenticato mai di dare il benvenuto al frutto beneamato dai triestini, ma quest'anno le pioggie di luglio mi hanno scombussolato proprio il termometro e... la prima timida bancarella mi è sfuggita. E' la prima volta che mi tocca: ma le prometto, in compenso, che quando tra giorni le bancarelle saranno diecine e diecine, compenserò l'«anguria» offesa dedicandole un «pezzo di colore», degno della sua cera simpatica e rubiconda. Mi creda il suo pentito *Cronista*».

Mostra quadri d'arte via Mazzini 30

Oggi, mercoledì 27, alle ore 21 precise, nei locali di via Mazzini n. 30 si terrà l'ultima definitiva asta di quadri al maggior offerente.

Diploma

Il maestro Angelo Danielis, insegnante nelle classi differenziali delle nostre scuole comunali, ha conseguito alla Scuola Magistrale Ortofrenica di Firenze il diploma di abilitazione per l'insegnamento ai fanciulli anormali psichici. Rallegramenti.

Nozze

Apprendiamo che la signorina Anna Sindelar ha dato la mano di sposa al signor Menotti Morpurgo. Vive felicitazioni e auguri.

Iscrizioni alla Filodrammatica «Imperia» del Pubblico Impiego. Come annunciato, proseguono le iscrizioni di nuovi filodrammatici, d'ambo i sessi, alla Compagnia filodrammatica «Imperia» del Dopolavoro del Pubblico Impiego. Tutti coloro, compresi quelli che non hanno ancora recitato e che desiderano farne parte, sono pregati di mandare la propria adesione oppure presentarsi personalmente alla Segreteria della Compagnia (via Coroneo 15, pt.) ogni sera dalle 20 in poi.

Aste per il conferimento di esattorie. Poichè le aste indette con avviso del 25 maggio 1932 per l'appalto delle esattorie consorziali delle imposte dirette di Monfalcone, Muggia, Senosecchia e Sesana sono andate deserte, la Intendenza di Finanza ha pubblicato l'avviso per il secondo incanto disponendone la pubblicazione nel foglio degli annunzi legali e l'affissione agli albi d'ufficio di tutti i Comuni della Provincia e degli uffici più importanti. Gli eventuali concorrenti potranno ottenere tutte le informazioni che desiderassero, sia presso l'Intendenza di Finanza e gli uffici distrettuali delle Imposte, sia presso le Segreterie dei Comuni consorziati.

Una distinta signora

non può trascurare nessun particolare del suo salotto. La grazia delle cose circostanti riflette in certo modo quella dello spirito che le ordina e le predilige. Tutti sappiamo quale difficoltà sia quella di creare un ambiente ben armonizzato, specialmente in un salotto, dove i gingilli, i sopramobili abbiano un tono giusto, una linea estetica.

All'ora del tè, o della conversazione confidenziale fra simpatiche amiche, una signora di buon gusto non mancherà di offrire qualche sigaretta. Ma quale tipo? Si sa che le preferenze in fatto di tabacco variano assai. Alcune fumatrici non chiedono che le delicatissime sigarette EVA, altre le ottime REGINA o le ORIENTALI o le USO EGIZIANO. E come si fa a provvedere per tutti i possibili gusti? Ecco un piccolo imbarazzo che la padrona di casa può evitare del tutto, risparmiandosi ricerche di qualità, calcoli di prezzi, ingombro di scatolette multicolori. Basta ricordarsi che il Monopolio di Stato ha in vendita le *scatole multiple di sigarette*. Si tratta di una specie di piccoli scrigni, condizionamenti di lusso che possono fare la figura più decorativa e più distinta in qualunque più esigente salotto; elegantissimi astucci uso cuoio, con artistici fregi dorati.

La gentile padrona di casa può disporre, con queste scatole, di un fine assortimento delle migliori sigarette. Per esempio: una scatola (il tipo A) contiene le ORIENTALI e le USO EGIZIANO, 50 pezzi di ciascun tipo. Un'altra scatola (il tipo B) ha un assortimento di SAVOIA, ORIENTALI, USO EGIZIANO, EVA, EJA. Il prezzo di vendita è calcolato sulle tariffe normali dei singoli prodotti e non vi è nessun aumento per la presentazione di lusso. Ecco dunque un sistema pratico ed elegante per soddisfare ai vari gusti delle amiche fumatrici. Nessuna signora che abbia cura dei particolari del suo salotto mancherà di completarne il fascino con una scatola multipla delle ottime sigarette italiane.

Il primo raduno dei cacciatori
della Venezia Giulia a Loqua

Domenica 31 luglio avrà luogo a Loqua (Tarnova della Selva) il primo raduno dei cacciatori dell'Associazione provinciale cacciatori di Gorizia. Oltre alle varie manifestazioni sportive indette per quel giorno dal Dopolavoro provinciale di Gorizia, l'A. P. C. goriziana ha indetto delle gare di tiro al piattello e al piccione. Il presidente della Commissione provinciale venatoria di Gorizia, ideatore di questo primo raduno dei cacciatori nella Venezia Giulia, saluterebbe con piacere la presenza di un forte gruppo di cacciatori della provincia di Trieste per domenica 31 corrente a Loqua. I cacciatori che intendessero prendere parte a questa manifestazione, sono pregati di prenotarsi presso la locale Commissione provinciale venatoria, presso il Consiglio provinciale dell'Economia.

In relazione al numero dei cacciatori triestini che si prenoteranno per la gita a Loqua, potrebbe venir preso in considerazione l'eventuale noleggio di una autocorriera, per far ritorno in comitiva nella serata di domenica. Nel caso in cui i prenotati non raggiungessero un numero sufficiente per la prenotazione dell'autotorpedone, ognuno vi si recherà con propri mezzi, salvo a prenotarsi all'A. P. C. di Gorizia per partire da Gorizia domenica (Piazza della Vittoria) alle ore 6.45.

Ecco il programma della festosa giornata: Ore 6.45: Partenza delle corriere da Piazza Vittoria. Ore 7: Ritrovo dei partecipanti alla corsa ciclistica al Bar Rainis (Corso Vittorio Emanuele III). Ore 8: Partenza dei partecipanti alla corsa ciclistica da via Salcano. Ore 8.30-9: Arrivo delle corriere a Loqua. Ore 9. Arrivo dei partecipanti alla corsa ciclistica a Loqua. Ore 9.30-11.30: Gare di tiro al piattello (vedi programma in cronaca sportiva). Ore 10.15: Ritrovo dei partecipanti alla marcia alpina presso la trattoria Winkler. Ore 10.30: Partenza delle squadre partecipanti alla marcia alpina. Ore 10.45: Inizio di giuochi umoristici riservati alle signorine con premi a sorpresa (corsa del cucchiaio e rottura delle pignatte). Ore 11.45: Riunioni di tutti i partecipanti al convegno ciclo-motociclistico. Ore 12: Sfilata davanti alle autorità. Ore 12.30: Arrivo delle squadre partecipanti alla marcia alpina. Ore 14: Inizio del campionato provinciale di tiro alla fune. Ore 15: Inizio delle gare di tiro «Loqua». Ore 15.30: Inizio dello spettacolo folkloristico diretto dal maestro Armando Miani, con rappresentazione all'aperto dell'azione folkloristica goriziana «La Majolssisa» di R. M. Cossàr, musicata dal maestro A. C. Seghizzi. I cento esecutori vestiranno le pittoresche foggie popolari goriziane del diciottesimo secolo. Ore 16-23: Ballo popolare campestre. Ore 17: Inizio delle gare di tiro al piccione. Ore 18: Premiazioni. Ore 19.30: Partenze delle autocorriere per Gorizia. I prezzi per il trasporto dei partecipanti in autocorriere Gorizia-Loqua e ritorno restano fissati come segue: dopolavoristi lire 9.50; non dopolavoristi lire 10.50.

L'avv. Meneghini ferito a una mano
nel rovesciamento di un fuoribordo

Di un disgraziato accidente è rimasto vittima nel pomeriggio di ieri l'avv. cav. Giuseppe Meneghini, segretario particolare di S. E. il Prefetto. L'avv. Meneghini s'era recato alla sede del Rowing Club Triestino, sita al molo Sartorio, per fare una breve gita nel golfo con un fuoribordo di proprietà del dott. Lang. Ad un tratto, non si sa bene per quali cause, il fuoribordo si rovesciava facendo cadere in acqua l'avv. Meneghini il quale, nell'aggrapparsi alla trave di un galleggiante, si feriva gravemente con un chiodo che gli perforava la mano sinistra.

Alcuni soci del Rowing Club, che avevano assistito all'accidente, si affrettarono a prestare i primi soccorsi all'avv. Meneghini il quale, ricorreva subito dopo alle cure del dott. Lang che gli praticava un'iniezione antitetanica.

Ci rallegriamo vivamente con l'avv. Meneghini per lo scampato pericolo, chè l'incidente capitatogli avrebbe potuto avere conseguenze ben più gravi, e gli esprimiamo insieme i più fervidi auguri di rapida guarigione della dolorosa ferita che per parecchio tempo gli immobilizzerà la mano.

I funerali dei pescatori capodistriani
periti nel naufragio di Chioggia

CAPODISTRIA, 26

Ieri ebbero luogo a Capodistria, dopo sei mesi dalla terribile sciagura che gettò il lutto in quattro famiglie, i funerali dei due pescatori che furono trovati morti nella barca capodistriana al largo di Chioggia.

Come ben si ricorda, i generosi fratelli chioggiotti, oltre al ricupero, provvidero anche al trasporto a Capodistria delle due salme non appena ultimate tutte le pratiche burocratiche. Difatti, l'altro ieri mattina giunsero a Capodistria, direttamente da Chioggia, solcando lo stesso mare agitato e fortunoso del triste inverno passato, le due salme trasportate dalla barca «Buon Padre», di proprietà dei pescatori chioggiotti Boscolo. Le due salme furono provvisoriamente portate nella cella del civico Ospedale.

Il sig. Boscolo recò al Podestà e al Segretario politico del Fascio due nobilissime lettere del Podestà e del Segretario di Chioggia che inviavano un affettuoso saluto ai fratelli capodistriani in nome di tutta la classe peschereccia di Chioggia.

Verso le 6 pomeridiane, una immensa folla di gente si diede convegno davanti la cappella del civico Ospedale. Tutte le autorità e gerarchie erano presenti; la bandiera del Comune e quella del C. C. Libertas seguivano il feretro. Una colonna di popolo si accodò mentre le bandiere nazionali venivano issate a mezz'asta dalle finestre, sulle barche, sui piroscafi.

Il corteo sostò in chiesa ove il coro capodistriano cantò, diretto dal maestro Maier; il clero, al completo, recitò le preghiere dei defunti. Dopo uno scroscio di pioggia che durò, fortunatamente, il solo tempo che le salme rimasero in chiesa, il lungo corteo, con molte corone, e uno stuolo di bambine biancovestite, che portavano fiori, proseguì per Piazza da Ponte e Porta della Mura. Qui l'avv. de Petris, a nome del Podestà, tenne un elevato commoventissimo discorso. Ringraziò pubblicamente a nome della città i valorosi camerati di Chioggia per la loro affettuosa partecipazione al lutto cittadino e infine fece l'appello fascista di tutti i quattro scomparsi.

Ebbe così termine la manifestazione pietosa e di solidarietà cittadina per i colpiti dalla sciagura terribile di quest'inverno. Le famiglie capodistriane dei quattro scomparsi ci pregano di esternare, pubblicamente, al capitano Boscolo che recò le salme, le più vive grazie e i sensi della perenne loro riconoscenza. Ringraziano pure tutta Chioggia, sorella veneziana affettuosissima, per quanto ha fatto nella luttuosa circostanza, rinnovando la promessa antica di fraternità sempre esistita fra le genti adriatiche. Un ringraziamento pure estendono al Podestà di Chioggia ed al segretario politico di quel generoso Fascio.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Il Giro ciclistico di Francia
Loncke primo a Strasburgo
La classifica rimane immutata

STRASBURGO, 26

La breve tappa odierna si inizia sotto una pioggia torrenziale. La partenza viene data alle 7.10 e non appena dato il «via», l'isolato Bouillet, che ha alla sua bicicletta il cambio automatico del rapporto, mette subito il rapporto grande e fila con una velocità pazzesca.

Il colpo inaspettato lascia per un istante perplessi i corridori che non si sentono il coraggio di inseguirlo. Moineau ad un tratto tronca l'indugio e insegue il connazionale. Dopo una corsa pazza ad oltre 32 all'ora, Moineau riesce a raggiungere il fuggitivo. Per una trentina di minuti i due riescono a mantenere il distacco sugli altri, ma poi un primo gruppo di corridori, composto di Bonduel, Lapabie, Lemaire, Buchi e Mazeyrat riesce a raggiungerli. Subito dopo questi, si aggiungono anche Bulla, Stoepel, Pesenti e Gayer. La calma rientra nel plotone dei corridori che procede però sempre speditamente.

Gara veloce e movimentata

Marchisio mentre sta per ricongiungersi fora una gomma, ma poco più tardi riesce a rientrare. Tutti ormai hanno messo il rapporto grosso per evitare nuove sorprese da parte di Bouillet, e quindi il passo si mantiene sempre sostenuto. Il plotone è condotto dai tedeschi.

Più tardi anche Leducq è vittima di un incidente alla pedivella, ma aiutato da tutti i compagni di squadra rapidamente ripara ed anche rapidamente riesce a ricongiungersi col gruppo.

Rebry fugge improvvisamente, ma la sua azione viene sventata da un piccolo gruppo di corridori, fra i quali Leducq, Cornez, Bonduel e Loncke. Dopo 60 km. di corsa Rebry passa in testa precedendo il secondo gruppo di 25''. Camusso, Pesenti e anche Marchisio e Orecchia, che sono nel secondo plotone, si prodigano nella caccia ai fuggitivi, i quali vengono infine raggiunti a pochi chilometri dall'arrivo.

L'arrivo a Strasburgo è su un rettilineo. In primissima posizione sono Loncke e Ronsse, più indietro Speicher. Ai cento metri Loncke scappa mentre Ronsse non si impegna e si lascia sorpassare da Speicher e da Cornez.

L'ordine d'arrivo

Ecco l'ordine di arrivo:

1) Loncke in 4.4'30''; 2) Speicher idem, 3) Bonduel idem, 4) Cornez, primo degli individuali, idem, 5) Ronsse idem, 6) Stoepel idem, 7) Leducq idem. Seguono classificati nello stesso tempo del primo una ventina di uomini, fra cui Camusso e Pesenti. L'italiano Luigi Barral ha consolidato la sua posizione di primo degli individuali nella classifica generale. Di Paco, invece, dopo una corsa coraggiosissima, ha ceduto sensibilmente verso la fine ed è giunto al traguardo con 12 minuti di ritardo. La classifica generale non muta, e nemmeno quella per nazioni; ma la Francia, per merito di Speicher, si avvantaggia di altri due minuti, portandosi a 8'51'' da quella italiana.

Prossima decisione del C. O. I.
sul caso Nurmi e Ladoumègue

LOS ANGELES, 26

L'ammissione o meno di Nurmi alle Olimpiadi, che ha provocato la minaccia di ritiro della squadra finlandese nel caso non venisse accordata definitivamente, sarà decisa venerdì prossimo dal Comitato Olimpico Internazionale. Allora sarà discussa anche la posizione di Ladoumègue (francese) che è giunto oggi a New York.

Oltre alla squadra rappresentativa del Brasile, si apprende oggi che pure quella degli Stati Uniti versa in cattive condizioni finanziarie. Il Sindaco Porter di Los Angeles, infatti, ha aperto una sottoscrizione con quote minime di un centesimo di dollaro per evitare il pericolo che la squadra americana sia ulteriormente ridotta per necessità finanziarie. *(United Press).*

Le corse a Roma

ROMA, 26

Premio Onnano: 1) «Patino»; 2) «Diavoletta Zom.». Tot. 31, 14.50, 8.50.
Premio Orvimo: 1) «Macchi the Great»; 2) «Curzio»; 3) «Circina». Tot. 16, 9.50, 20, e 30.50.
Premio Oriolo: 1) «Mareva»; 2) «Gloster Ward»; 3) «Valentino». Tot. 32, 12.50, 14, 11.
Premio Ovindali: 1) «Palfio»; 2) «Tempesta»; 3) «Plutone». Tot. 32.50, 10, 16.50, 16.
Premio Ostia: 13 «Violetta the Great»; 2) «Detra»; 3) «Arnulf». Tot. 13.50, 7, 8, 14.50.
Premio Ortona: 1) «Amor che torna»; 2) «Incas»; 3) «Averno». Tot. 16, 8, 11, 16.
Premio Olevano: 1) «Bronte»; 2) «Iliana»; 3) «Onorio». Tot. 13.50, 7, 12.50, 12.50.

L'arrivo di Segù a Trieste
per l'incontro pugilistico con Sili

Giovanni Segù di Varese, avversario dell'ex campione d'Italia pesi mosca Sili, che sarà com'è noto uno dei protagonisti della grande riunione pugilistica promossa dall'Accademia Pugilistica Triestina e che avrà luogo sabato 30 corrente nei locali del Cine Cirillino, arriverà oggi a Trieste, volendo completare nella nostra città con maggiore comodità la sua preparazione, già iniziata in vista dell'ardua battaglia sportiva che lo attende. Sili, ospite dei dirigenti del Club nero-verde, continua intanto nel suo lavoro preparatorio coadiuvato con meraviglioso slancio dai volonterosi «poulains» di Culot. A quanto ci consta, i due forti e valorosi avversari si esibiranno pure in una seduta di allenamento pubblico.

Ragazzo investito e schiacciato
da un autocarro

GORIZIA, 26

Giunge notizia da Gracova Serravalle di una gravissima sciagura automobilistica avvenuta in località Coritenza vittima della quale è rimasto Giovanni Humar, di 9 anni, da Gracova Serravalle.

Nel pomeriggio, un autocarro recante il n. 2580 GO, di proprietà della ditta Dreher, di Trieste, pilotato dall'autista Martino Dugar, di 25 anni, proveniente da Piedicolle era diretto a Gracova Serravalle, quando, giunto nei pressi della località Coritenza non riusciva a scansare il piccolo Humar che si proponeva di attraversare la strada, sbucando improvvisamente, dalla porta della propria abitazione. Il Dugar, intuita la sciagura e data la brevissima distanza che lo separava dal giovanetto, dette mano a tutti i freni, cercando di evitare il tragico investimento. Tutta la sua perizia e la buona volontà non bastarono, poichè il piccino finiva con l'essere travolto dalle ruote del pesante veicolo, rimanendo schiacciato.

La macchina veniva subitamente fermata e il Dugar fu il primo a raccogliere il povero piccino che dava appena qualche segno di vita. Sul posto accorsero prontamente i genitori, i vicini e alcuni passanti che si prodigarono, in tutti i modi, a richiamare in vita lo sventurato. Fu chiamato anche il medico condotto del luogo il quale, giunto sul posto, non potè far altro che constatare il decesso del povero bimbo, dovuto alla frattura della gabbia toracica e allo schiacciamento del polmone destro nonchè a multiple contusioni

La tragica morte dell'operaio Dodich

Come l'autore dell'atroce "scherzo,, si giustifica

Profonda e penosa impressione ha destato in città la fine del bracciante Giovanni Dodich, di 57 anni, abitante a Serrola n. 548, che nel pomeriggio di lunedì scorso rimase vittima dello scherzo atroce di un giovinastro. Come noto, il poveretto, ch'era rimasto ucciso dall'aria compressa di una bombola, fece una morte straziante.

Il tragico episodio suscitò nella cittadinanza un senso di raccapriccio e molti furono i cittadini che ebbero parole di esecrazione per l'autore dello scherzo insano. Come si ricorderà il disgraziato bracciante era intento a travasare dei bidoni di petrolio in un recipiente in uno dei reparti dell'Arsenale del Lloyd, a S. Andrea, mentre nello stesso reparto si trovava un giovanotto, al quale era stato affidato un incarico da eseguirsi con l'ausilio di martelli meccanici azionati dall'aria compressa contenuta in una bombola. Senza pensare alle gravi conseguenze che avrebbe potuto causare il suo atto inconsulto, il giovane, afferrata la cannuccia della bombola, la inserì per scherzo con un colpo violento nella regione sacrale del Dodich, aprendo contemporaneamente il rubinetto e dando così sfogo all'aria compressa in esso contenuta. Visto cadere il poveretto, l'autore dell'orribile scherzo si allontanò spaventatissimo, appena allora conscio del male che aveva fatto.

I primi rilievi dell'autorità

Sul posto si raccolsero gli operai dell'Arsenale, i quali tentarono, con i pochi mezzi a loro disposizione, di prodigare le prime cure al poveretto, in attesa della venuta di un sanitario della Guardia medica. Trasportato d'urgenza all'Ospedale Regina Elena, com'è noto, l'infelice vi spirava in serata fra sofferenze atroci.

Qualcuno intanto si affrettò a cercare l'incosciente giovane, ma costui, impressionato e spaventato per le conseguenze dell'atto commesso, era riuscito ad allontanarsi e a dileguarsi in una traversale del passeggio di S. Andrea. Nonostante la sua fuga il giovanotto fu egualmente riconosciuto da un altro bracciante, che, pur non ricordandosi perfettamente il suo nome esatto, diede delle generalità che s'avvicinavano a quelle del fuggitivo.

«Me par — disse il compagno di lavoro del povero Dodich — ch'el se ciami Attilio... No son ben sicuro, ma devi esser cussì... El cognome xe Tavagno o Tavagna».

Qualche altro aggiunse che il giovane operaio aveva da poco varcato i trent'anni e che doveva abitare in Cittavecchia. Il fatto, per la gravità delle lesioni riportate dal Dodich, fu subito portato a conoscenza dell'autorità di P. S., la quale diede le opportune disposizioni per tutti i rilievi di legge. Il cav. dott. Palmisani, dirigente il Commissariato di via S. Giorgio, oltre a ordinare le ricerche per l'arresto del giovane, assunse personalmente il compito di eseguire i primi accertamenti. Sul posto del fatto furono assunti nuovi particolari e nuovi rilievi. Si accertò, fra l'altro, che il disgraziato Dodich stava effettuando il travaso dei bidoni di petrolio senza interessarsi minimamente di quanto avveniva interno a lui. Chino sui bidoni, il poveretto non poteva minimamente presagire la fine orribile che per l'incoscienza e la malvagità di un giovane stava per fare. Sentito l'acuto dolore al coccige il Dodich tentò di voltarsi. Tentò pure di gridare, ma gliene mancò il tempo, poichè, investito dallo sprigionarsi violento dell'aria compressa, si accasciò privo di sensi al suolo. L'altro, nel vederlo cadere a terra, intuendo il male commesso e lasciando aperto il rubinetto della bombola, si dava alla fuga.

L'arresto del colpevole

Di rintracciare il giovanotto veniva incaricato il brigadiere Elefante, il quale si affrettava a recarsi in Cittavecchia nella speranza di arrestare lo sconsiderato, che veniva identificato per tale Rosilio Tavagna, di Antonio, di 34 anni, abitante in via Sporcavilla n. 2. Il brigadiere Elefante faceva un sopraluogo nell'abitazione, che però dava un esito negativo. Il Tavagna non era rincasato. C'era quindi da supporre che vi si sarebbe recato senza dubbio più tardi, quando le ombre della sera avrebbero ostacolato le ricerche. Infatti il brigadiere non s'ingannò, poichè il tizio, calata la notte, cercò di raggiungere a passo svelto il portone di casa. Fermato non si ribellò, ma seguì docile il brigadiere che lo tradusse subito al Commissariato. Colà il Tavagna si assise silenzioso su una sedia. Il suo sguardo era assente, il volto contratto esprimeva vivo rammarico per l'azione commessa.

A un dato momento fece una domanda:

— Cossa xe nato? Gnente, xe vero? No se trata che de un scherzo...

Il giovane fu dal commissario cav. dott. Palmisani sottoposto ad un primo interrogatorio. Il Tavagna rispose a scatti, e quando gli fu resa nota la gravità delle lesioni riportate dal Dodich, tacque smarrito come avesse d'un tratto perduto l'uso della favella.

— Ma mi — si riprese poi con uno sforzo — no volevo farghe del mal... Intendevo scherzar... Se conossevimo... e no gavemo mai avudo de far parole... El iera bon con mi come che pol esserlo un papà con un fio...

Poi, dato sfogo al suo pentimento, narrò diffusamente la scena.

— Lo vedevo piegado sui bidoni — continuò il Tavagna — senza badar a nissun. El me voltava la schena e mi go subito pensà de dirghe do parolete.

— Invece non avete detto nulla, ma vi siete munito della bombola...

— Sì, ma senza pensar ale conseguenze. L'aria compressa, pensavo, no ghe farà gnente, e xe per questo che go credesto de poderghe far el scherzo: gavaria verto el rubineto, pensavo, cussì, sbassando el becucio dela bombola verso terra...

Pentimenti tardivi

Il Tavagna, messo sulla via delle confidenze, si dilungò a raccontare che una volta aperto il rubinetto, il povero Dodich si sarebbe voltato spaventato per dirgli di smetterla.

— Volevo sentirlo zigar, darme una rangiada e po finir per riderghe sora insieme. Inveze... — aggiunse — chi mai poteva spetarse una fin cussì terribile?

Indi spiegò che visto cadere il Dodich, che si contorceva al suolo negli spasimi del dolore, abbandonò immediatamente la bombola e allontanandosi in fretta.

— Forse, gavevo pensà, no se trata che de un mal passegero!

Dopo l'interrogatorio, il Tavagna fu accompagnato in una cella di sicurezza, ove passò una notte agitata e angosciosa.

Ieri mattina il cav. dott. Palmisani lo sottopose a un nuovo interrogatorio. Prima di parlare, il Tavagna volle conoscere la verità sullo stato del Dodich. Quando gli fu detto che il povero bracciante era deceduto la sera stessa del fatto, il giovane fu preso da forte singulto. La morte del Dodich, da lui stesso provocata, gli dava un indicibile tormento.

— Morto?

— Morto.

Tacque a lungo; poi riuscì a mormorare qualche parola senza senso. Poscia, giungendo le mani come a farsi perdonare l'atto insano compiuto, dichiarò per la centesima volta che aveva voluto soltanto fare uno scherzo.

chiarò che si trattava di uno scherzo.

Non disse di più: anzi si richiuse in se stesso muto e pensoso. Col volto disfatto, il corpo chino e percorso da un tremito nervoso.

Terminato l'interrogatorio, il Tavagna si allontanò dall'ufficio per essere ricondotto nella cella di sicurezza e quindi, più tardi, alle carceri del Coroneo a disposizione dell'autorità giudiziaria per rispondere di omicidio colposo.

La salma del povero Dodich è stata ieri visitata dai famigliari tra scene di strazio. Fino a iersera nessuna disposizione era stata ancora data per i funerali dell'infelice operaio.

Un'ottantenne salvata

mentre sta per essere investita dal tram

Ieri mattina, poco dopo le 10, di un accidente che poteva avere conseguenze gravi, rimase vittima la casalinga Lucia Fatuta, di 83 anni, abitante in via della Muda vecchia n. 5. La vecchietta, affetta da sordità, dopo aver acquistato del pesce in Pescheria, si accingeva ad attraversare la strada, nel momento in cui stava sopraggiungendo un convoglio tranviario della linea n. 7, vettura n. 232, diretto al Campo Marzio, il cui frenatore accortosi in tempo del pericolo che correva la donna, si affrettò a dare gli opportuni segnali. La vecchia però, sorda com'è non riuscì a percepire il campanello del tram, per cui continuò la sua strada, e già stava per venire investita dal tram quando il frenatore, con prontezza di spirito degna d'elogio, sporgendosi fuori dalla vettura ancora in corsa, riuscì ad afferrare con una mano la donna e a sollevarla dal suolo, riuscendo in tal modo a trarla in salvo. Fermata la vettura, il frenatore — Giovanni Scrigner, di 34 anni, abitante in via Pietro Zorutti n. 3 — abbandonò la Fatuta, la quale, sia per lo spavento provato e sia per una forte contusione riportata alla coscia sinistra, si accasciò pesantemente al suolo. Premurosamente soccorsa dallo stesso frenatore e dai vigili urbani Giorgio Pitacco e Antonio Fonda, del primo settore, la Fatuta fu adagiata su un'automobile, colà di passaggio, e trasportata velocemente all'Ospedale Regina Elena ove i sanitari d'ispezione le riscontrarono la frattura dell'osso frontale e delle contusioni all'osso sacrale. Dopo le opportune cure, fu accolta, stante la sua grave età, con prognosi riservata, nel reparto chirurgico di turno.

Il manovratore fu accompagnato al Commissariato di via San Giorgio, ove narrò l'accaduto. Furono anche sentiti alcuni testimoni, i quali dissero che lo Scrigner era riuscito ad afferrare la Fatuta per il collo e sollevarla dal suolo, riuscendo ad evitare così un investimento che poteva avere conseguenze gravissime. Il frenatore fu poi rilasciato.

La moto che investe

Il meccanico Ludovico Zucchi, di 45 anni, abitante in via Cavana N. 2, mentre stava camminando ieri lungo il marciapiedi di via Massimo d'Aeglio venne raggiunto e investito da una motoleggera. Gettato a terra, lo Zucchi riportò alcune contusioni escoriate alla gamba destra e alla regione occipitale che gli hanno medicate all'astanteria dell'Ospedale Regina Elena dove si recò più tardi. Guarirà secondo la prognosi dei medici in 10 giorni, salvo complicazioni.

Una donna investita e atterrata

da un motociclista privo di patentino

Un altro investimento di cui è ancora protagonista la motocicletta e le cui conseguenze sono state abbastanza gravi avvenne ieri in via Cesare Battisti. Verso le 19 la portinaia Carla Micheli vedova Ganzenna, di 64 anni, abitante al N. 42 di via Cologna, stava attraversando la via Battisti all'altezza di via Rossetti quando, ad un tratto, sopraggiunse una motocicletta che trovatasi la strada improvvisamente tagliata dalla donna non la potè evitare e l'investì in pieno. Anche il motociclista, il meccanico Beniamino Laurencich, di 19 anni, abitante a Longera N. 131, finì a terra insieme alla macchina, ferendosi. Gravemente ferita rimase però la Micheli, che aveva riportato contusioni multiple alla faccia, alle ginocchia e alle mani dovette essere trasportata con l'autolettiga della Guardia medica all'Ospedale Regina Elena. Quivi i medici dopo averle prodigato le cure necessarie la facevano accogliere nel reparto chirugico di turno con prognosi di due settimane di degenza. Anche il Laurencich dovette ricorrere all'astanteria del nosocomio per farsi medicare una ferita lacero-contusa al braccio sinistro (?) ... periore e un'escoriazione al labbro superiore e un'escoraizone al gomito destro da cui guarirà in una settimana.

Poichè il Laurencich al momento dell'investimento fu trovato sprovvisto di patentino, fu elevata contro di lui regolare contravvenzione.

Le carezze coniugali...

La trentaduenne Raffaela d'Ingeo, abitante al N. 2 di via del Solitario, non andava troppo d'accordo col proprio marito, il commestibilista Vincenzo Francese, il quale da circa quattro mesi, la sottoponeva a continui maltrattamenti. L'altra sera dopo una delle solite scene coniugali, il marito, in un momento di furore, la percoteva con pugni lanciandole quindi contro una seggiola che aveva a portata di mano. Riportate varie contusioni escoriate al braccio sinistro, alla coscia sinistra, al torace e al capo la povera donna dopo essersi curata alla meglio in casa dovette ieri farsi accompagnare dal fratello all'astanteria dell'Ospedale Regina Elena dove il sanitario d'ispezione la giudicò guaribile in 10-12 giorni salvo complicazioni.

La scheggia metallica

Ier l'altro, mentre il manovale Pasquale Mongelli, di 26 anni, abitante in via Valdirivo N. 11, era intento a montare un respingente alla stazione di Campo Marzio, si produsse, con una scheggia metallica, una ferita lacera al dito medio della mano sinistra. Essendogli subentrata l'infezione ieri sera si recò all'Ospedale Regina Elena dove, ricevute le cure del caso fu giudicato guaribile in due settimane.

La grave caduta di un carpentiere

da un autocarro in corsa

Antonio Decleva, di 44 anni, carpentiere in ferro, abitante in via Orlandini N. 18, si era recato ieri, nel pomeriggio, coll'autocarro a Parenzo per caricare botti di vino. L'accompagnava, oltre all'autista, Rodolfo Belletich, il calderaio Guerrino Però che doveva prestargli aiuto nel lavoro di caricamento. Ripartito, verso le 16, da Parenzo col suo carico di botti, l'autocarro stava percorrendo lo stradone delle Noghere quando, a causa di un improvviso sbandamento, s'inclinava tanto da una parte che una botte, insieme al Decleva e al compagno che vi stavano sopra, rotolava a terra andando a finire in una fossa laterale della strada. Nella caduta il Decleva riportava una forte contusione alla regione lombare e al bacino con probabili lesioni interne. Soccorso dal Però, rimasto illeso, e dall'autista, il poveretto veniva poco dopo adagiato su un'auto condotta da certo Bruno Rocchetto, proveniente da Pola, e trasportato al nostro Ospedale Regina Elena dove veniva accolto nel secondo reparto chirurgico con una prognosi di due settimane di degenza.

Ciclista investito da un autocarro

Ieri sera, il ventisettenne Giordano Metz, abitante in via Ciamician N. 16, scendeva in bicicletta per la via Broletto quando fu investito e gettato a terra da un autocarro che risaliva la suddetta via. Riportate delle contusioni escoriate al ginocchio sinistro e alla spalla sinistra venne accompagnato all'Ospedale Regina Elena dove fu dichiarato guaribile in una settimana.

La brutta volata di un ciclista

Una disgraziata caduta dalla bicicletta faceva, iersera, il marittimo Rodolfo Saitz, di 43 anni, abitante a Roiano Vernielis N. 506. Dovendo recarsi a Opicina, il Saitz aveva inforcato la bicicletta e, dopo aver fatto la salita, stava velocemente pedalando per lo stradone che porta all'Obelisco quando nel passare sopra una fossetta della strada la bicicletta ebbe un brusco sobbalzo di modo che il ciclista, sbalzato dal sellino, fece un pauroso salto in avanti, andando a finir malamente a terra. Riportata la frattura del collo del femore sinistro e la frattura dell'avambraccio, nonchè una ferita contusa alla fronte, il disgraziato venne rialzato da alcuni passanti e, poco dopo, adagiato nell'autolettiga della Guardia medica fatta chiamare d'urgenza. All'Ospedale Regima Elena dove venne trasportato i medici riscontratagli la gravità delle ferite riportate lo giudicarono guaribile in quattro o cinque settimane facendolo accogliere nel reparto chirurgico di turno.

Il tetano. Il braccante Giacomo Bisiach, di 56 anni, abitante a Rozzol in Valle 100, oltre un mese addietro, camminando scalzo per la campagna s'era ferito il piede destro con un coccio di vetro. Dato che la lesione era lieve non ci fece caso. Ma ora da alcuni giorni il Bisiach cominciò a sentire dei dolori acuti al piede. Recatosi, ieri mattina, all'Ospedale Regina Elena, i medici di turno nell'astanteria, visitata la ferita diagnosticarono trattarsi di un'infezione tetanica per cui lo fecero accogliere nel reparto chirurgico, con prognosi riservata.

L'avventurosa corsa tranviaria di una bimba

attraverso le vie cittadine

Come abbiamo diffusamente narrato nell'edizione serale di ieri, verso le 13, un fattorino di servizio in una motrice tranviaria della linea n. 3, treno n. 11, proveniente da S. Andrea, giunto alla fermata dei Portici di Chiozza, si accorse che in un angolo del carrozzone si trovava, spaventatissima, una bambina di circa quattro anni, la quale, scesi gli ultimi passeggeri, era rimasta del tutto sola. Evidentemente la piccola doveva essere stata abbandonata o, caso raro, ma possibile, dimenticata dai distratti genitori. Il fattorino cercò di interrogare la piccina ma questa, con occhi smarriti e pieni di lagrime preferì starsene zitta.

Chi è la piccola sperduta?

Visto inutile il tentativo di farla parlare, il fattorino si affrettò a consegnarla al vigile urbano Giovanni Franca, di servizio al crocevia. Subito dopo intorno al vigile urbano e alla bimbetta, si formò un capannello di curiosi che andò mano mano ingrossando. Tutti volevano interrogare la piccina per conoscere i particolari della sua avventurosa gita tranviaria o per ricavare qualche indizio onde poterla restituire ai genitori. Ma invano. La piccina continuava a rimanere muta, limitandosi di tenersi stretta stretta alle gambe del vigile ed a guardare, con occhi spaventati la gente che s'affollava intorno a lei.

Ci fu però un signore, certo Anastasio Raguzzino, abitante in via Madonna del Mare 3, il quale, conoscendo profondamente la psicologia dei bambini e sapendo perciò che l'unico mezzo per accattivarseli e farli parlare è quello di offrir loro dei dolciumi, fu lesto a recarsi a comperarne un cartoccio.

— Qua tesoreto, un bombon!

La piccina, nel vedere il cartoccio gonfio di cioccolattini, allungò subito le manine, ma il Raguzzino pronto glielo allontanò dicendole:

— Se te me disi come ti te ciami e dove che te sta te dago i ciocolatini se no, no!

La piccina, con una mossetta sdegnosa, fece capire che quella specie di supplizio di Tantalo non era di suo gradimento e che in quanto a parlare non c'era nemmeno da pensare.

Ma a forza di farle le moine, la bambina si decise a pronunciare un nome: Brunetta. Ma poi, rettificando, ne aggiunse un altro: Romana. E fu tutto. La bambina tornò a farsi silenziosa, badando solo a mangiucchiare i dolciumi. Visto l'inutilità dei tentativi escogitati per farla parlare, si decise allora di condurla all'ufficio dei vigili urbani del terzo settore ove giunta, fu nuovamente interrogata.

Si riuscì tuttavia, a farle profferire alcune parole dalle quali si apprese definitivamente che si chiama Romana.

— Romana o Brunetta?

Il buon fiuto di un vigile

La bambina non si oppose ma preferì immergere una manina nel cartoccio dei cioccolattini.

— Romana, ti te ciami?

Dopo avere golosamente gustato un altro cioccolattino, la bimbetta scandì nuovamente con vocetta graziosa il suo nome: Romana. E fu tutto. Dalle ricerche tosto effettuate dai vigili e da quanto si potè ricostruire nelle diverse supposizioni affiorate durante le indagini, si arguì che la bambina, uscita poco prima di casa, se ne fosse allontanata con una coetanea per raggiungere la linea tranviaria. Visto un convoglio, la piccola Romana vi sarebbe salita da sola inosservata, per gustare le delizie ineffabili di una corsa tranviaria... Più tardi essa fu affidata all'ottimo vigile urbano Felice Olivo, del terzo settore, il quale, cercando di rifare il tragitto percorso dalla piccina, l'accompagnò fino in via Armando Diaz. Quivi giunto domandò alla piccina se conosceva la località. La Romana annuì: anzi disse di ricordarsi dove abitavano i suoi genitori.

— I sta qua — aggiunse dopo un istante di esitazione, segnando con un ditino la via Felice Venezian — qua vizin...

E in così dire, tenendosi sempre stretta al buon vigile che la teneva per mano, si incamminò lungo la via suddetta.

Riconsegnata alla mamma

L'Olivo cominciò a comprendere: la bambina doveva abitare in quei pressi. Giunti all'inizio di via S. Michele, la Romana emise un grido di contentezza: «qua! qua!». Il vigile urbano giunse così in via delle Mura, ove alcune donne, saputo della scomparsa della Romana, s'erano raccolte in mezzo alla strada intente a raccontarsi vicendevolmente l'accaduto. L'arrivo della piccola imprudente, che aveva vivamente addolorato i genitori, fu subito portato a conoscenza della madre, la quale scese a precipizio le scale di casa e corse ad abbracciare, singhiozzando, la sua piccola cara. Poi, dato sfogo alla gioia di avere ritrovato la figliuolina, la donna ringraziò commossa il vigile urbano Olivo, al quale dissero sincere parole di gratitudine anche il padre e quanti erano venuti a conoscere la piccola odissea vissuta dalla bimbetta che si seppe finalmente chiamarsi Romana Alessio, di quattro anni, abitante, come s'è detto, in via delle Mura n. 14. La bimbetta, felice di aver ritrovato i suoi cari, rientrò in casa mentre il vigile, che s'era adoperato per rintracciarle l'abitazione, feco ritorno al settore per estendere il suo bravo rapporto.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il 27 luglio (A. X).

Turno Generale: Marinai 204, 171, 205, 206, 207; giovani coperta 45, 65, 74, 75, 76; mozzi coperta 141, 142, 143, 144, 145; ingrassatori 38, 55, 56, 57, 5; fuochisti nafta 1, 9, 12, 13, 14; fuochisti carbone 182, 184, 186, 187, 188; carbonai 101, 102, 104, 105, 106; garzoni camera 4, 7, 8, 9, 11; garzoni cucina 9, 10, 11, 12, 13; mozzi camera cucina 13, 14, 15, 16.

Turno Lloyd Triestino: Marinai 251, 252, 253, 254, 256; giov. coperta in I 115, 116, 117, 118, 119; giov. coperta in II 57, 58, 58, 59, 60; mozzi coperta 48, 59, 55, 60, 62; ingrassatori 32, 33, 34, 35, 36; fuochisti 224, 225, 226, 228, 229; carbonai 36, 48, 54, 55, 56; mozzi macchina 33, 35, 36, 38, 39.

Turno Cosulich: Marinai passeggeri 53 55 56, 57, 58; marinai carico 54, 55, 58, 59, 60; giov. coperta in I 28, 29, 30, 32, 36; giov. coperta in II 17, 18, 19, 20, 21; mozzi coperta 51, 51 bis, 52, 53, 54; ingrassatori pass. 18, 19, 20, 21, 25; ingrassatori carico 17, 19, 20, 21, 22; fuochisti pass. 13, 14, 15, 16, 17; fuochisti carico 31, 35, 36, 37, 38; giov. macch. 44, 45, 48, 49, 50; sal II cl. 48, 49, 50, 52, 53; cabinisti II cl. 40, 41, 42, 44, 45; camerieri III cl. 32, 33, 34, 35, 36; giov. camera 73, 74, 75, 76, 77; mozzi camera con navig. 26, 27, 28, 30, 32; mozzi camera senza navig. 27, 28, 29, 31, 32; garzoni cucina 39, 40, 41, 42, 43; allievi cuochi in I 34, 35, 36, 37, 38; allievi cuochi in II 11, 12, 13, 15, 16; camerieri

Turno Cosulich Sud: Salonieri 2.a classe 15, 16, 17, 18, 19; cabinisti 2.a classe 13, 15, 16, 17, 18; camerieri 3.a classe 10, 28, 29, 30, 31; garzoni camera 21, 28, 29, 30, 31; garzoni cucina 11, 20, 21, 22, 23.

Turno Navig. Libera Triestina Nord: Marinai 40, 41, 42, 43, 44; giovani coperta 9, 10, 12, 14, —; ingrassatori 22, 23, 25, 26, 27; fuochisti —, —, —, — —; carbonai —, —, —, —, —.

Turno Navig. Libera Triestina, Africa: Marinai 59, 61, 62, 63, 64; giov. coperta I 20, 22, 23, 25, 26; mozzi coperta 34, 35, 36 38, 39; ingrassatori 11, —, —, —, —; fuochisti nafta 18, 19, 20, 21, 23; fuochisti carbone 63, 64, 66, 67, 68; carbonai 38, 39, 40, 41, 42; camerieri 32, 33, 34, 35, 36; garzoni camera 51, 52, 55, 59, 60; mozzi camera 32, 33, 34, 36, 37; mozzi cucina 20, 21, 22, 23, 24.

Turno Tripcovich: Marinai 30, 31, 32, 34, 35; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 21, 2, 3, —, —; fuochisti 46, 47, 48, 49, 50; carbonai 15, 16, 17, 18, 19.

Turno Gerolimich: Marinai 17, 18, 20, 21, 23; giovani coperta 9, 10, 11, 1, 2; mozzi coperta 5, 6, 7, —, —; fuochisti 7, 13, 14, 15; carbonai 11, 12, 13, 14, 15.

Radio Gruppo Nord

Programma del 27 luglio 1932-X

8.15-8.35: Giornale radio e lista delle vivande. 11.15-12.30: Musica varia. 1) Donizetti: «Fausta», ouverture; 2) Basque: «Carnevale giapponese»; 3) J. Strauss: «Danubio blu»; 4) Morena: Selezione di marce; 5) Frontini: «Danza di negri»; 6) Grothe: «Hai sognato di me?»; 7) Rassel: «Danza di farfalle»; 8) Malberto: «In Dancinglandia», selezione; 9) Ranzato: «La campanella»; 10) Rust: «Intorno a un pozzo persiano»; 11) Costaguta: «Guny». 12.30: Dischi. 12.45: Giornale radio. 13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'«Eiar». - 13-15 (Trieste): Quintetto. - 14.10 (Trieste): Borsa. 16.30: Giornale radio. - 16.40: «Balilla, a noi!» - I giochetti della radio di Mastro Remo. 17-18 (Trieste): Quintetto. 18.30: Giornale radio - Comunicazioni dell'«Enit». 18.45: Comunicazioni dei Consorzi agrari. 19: Comunicazione del Dopolavoro. 19.5-20 (Trieste): Quintetto. 19.30: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'«Eiar». 20: Giornale radio - Bollettino meteorologico. 10.15: Conversazione medica. 20.30: **«E' tornato Carnevale»**, commedia in tre atti di Guido Cantini. Dopo la commedia: Musica da ballo dal «Luna Park Lido» di Milano. 23: Giornale radio.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Fenice. 17: «L'ombra dell'Apocalisse», con D. Revier e N. Beery, e Comp. Cecchelin.
Eden. 16.30. Prezzi estivi L. 1: «Manon Lescaut», sonoro e cant. con Lia de Putti.
Italia. 16: «Eva in pigiama», commedia brillante con L. Harvey. I L. 2, II 1.50.
Regina. 17: «Il sentiero dell'illusione» con Virginia Valli. II posti L. 1.
Impero. 16.30: «L'appello dell'Occidente», con L. Velez e «Il Pick-nik di Topolino».
Massimo. 16: «La febbre dell'oro» con C. Chaplin. Ultimo giorno, a richiesta.
Garibaldi. 16: «Il principe amante» con R. Barthelmess, romanzo d'amore. II L. 1.
Odeon. 17: «L'elegante scapestrato» con R. Novarro, M. Day e Renée Adorée.
Reale. 16.30: «Vendetta d'Oriente» con Lon Chaney e Lupe Velez. Ingr. lire 1.
Novo Cine. 16.30: «Donne viennesi», grande dramma d'amore con E. von Stroheim.
Galileo. 16: «I milioni di Bambù», Varietà: Vusio tenore, Lucy eccentrica.
Savoia. 16: «Una notte a Versailles», cantato con A. Bangè e M. Denya.
Aurora. 17: «L'oro del Reno» («I Nibelungi»). Edizione sonora.
Popolo. 16 (dalle 20 all'aperto): «Il minareto della morte» e «Juanita» con T. M. Coy.
Centrale. 17: «La stella della taverna nera», cantato con P. Holmes e R. Cortez.
Roma. 20: «La sposa del Danubio» con Dita Parlo e Willy Fritsch, sonoro e cantato.
Armonia. 15.30: «L'Arciduca Giovanni», sonoro con Xenia Desni e Igo Sym.
Vulcania (all'aperto Montebello). 20: «Ritorno alla vita», superfilm con J. Murray.
Venezia. 16: «Il mistero dell'alfiere nero» e «Torre delle menzogne» (solo adulti).
Cine Estivo Accademia. «La corona della Principessa» con E. Van Duren.

Trattenimenti:

Ristorante Cimetta. Dalle 20.30 in poi: Concerto giazzo Trieste. Servizio gelateria - Birra Dreher - Caffè espresso. Nessun aumento sui prezzi.
Teatro Estivo del Giardino Pubblico. Ore 17: Concerto: giazzo Happy Boys. 20.30: scelto programma di varietà. Compagnia Sain nella commedia musicata «Pesci fuor d'acqua».
Teatro Estivo Boschetto. Comp. dialettale triestina di varietà Carlo Fiorello con la commedia «Calma e sangue freddo». Successo!
Parco dei divertimenti Viale Regina Elena, tram 5 e 6. Grandi attrazioni. Novità.

Congressi, feste e convegni

CIRCOLI RIONALI FASCISTI. «Quis contra nos?». Domani sera alle 21 si raduna la Consulta.

«A. Crena». Questa sera, nella sala massima del Circolo, via A. Lamarmora 26, dalle 21 alle 23, solite lezioni di danza per soci e invitati, diretto dal m.o Modugno.

Istituto Fascista — Università Popolare. Nella segreteria dell'U. P., via U. Polonio n. 4, aperta tutti i giorni dalle 19-20.30, telefono 93-47, si accettano iscrizioni per la bella gita che si svolgerà dal 13-15 agosto sul Pasubio e sulla riva orientale del Garda. Si visiteranno Vicenza, Rovereto, Verona e Treviso.

Società Alpina delle Giulie. Domenica verranno effettuate escursioni al Rifugio «N. Cozzi» e al Monte Tricorno e al Rifugio «G. Sillani» e Jof Fuart. Partenza degli automezzi sabato alle 14.50 dalla via Fabio Severo (Caffè Fabris). Iscrizioni sino ad esaurimento dei posti disponibili.

Per sabato 30 corr. sono aperte in sede le iscrizioni per una gita in Valbruna con automezzo, in partenza sabato alle 15 dal Caffè Fabris.

Società Ginnastica. Oggi allenamento di palla a nuoto, alle 18. Tutti i «liberi nuotatori» che non sono ancora provvisti della tessera federale, vengano a prelevarla in sede sociale, ogni sera alle 20.30.

Oggi dalle 21 in poi avrà luogo il solito trattenimento di danza all'aperto. In caso di cattivo tempo, si danzerà in palestra.

Circolo Poligrafico «Luigi Morara-Sassi». La seduta della Direzione che doveva aver luogo questa sera, si terrà invece venerdì 29 corr. alle 20 precise. Continuano le iscrizioni per la gita di Ferragosto a Val Trenta, con salita al Monte Tricorno e al Monte degli Avvoltoi. Nel pomeriggio del 15 agosto, gli escursionisti si recheranno a visitare l'Orto botanico in Val Trenta e le sorgenti dell'Isonzo.

S. S. «Giovinezza». Il primo trattenimento di danza avrà luogo sabato 30 corr. dalle 21 precise in poi, nelle sale in Corso V. E. III n. 9. Chi non avesse ancora ricevuto l'invito, potrà ritirarlo giornalmente in sede dalle 17 alle 20.

Atletica leggera. Tutti gli atleti e specialmente quelli in preparazione per il S. P. dei Giovani, si trovino in campo della U. S. T. quest'oggi e domani dopo le 17.

Pallacanestro. Tutti i giocatori di divisione nazionale e i capitani delle squadre di seconda divisione si trovino in sede domani alle 19 precise.

G.E.M.M.A. Per i giorni 14 e 15 agosto p. v., la Società organizza una gita con comodi automezzi alla volta del Monte Mangart, Laghi Fusine e Valbruna. Programma e informazioni in sede (via San Marco 17, I). Le iscrizioni si accettano fino al giorno 9 agosto p. v. e la quota di passaggio può essere versata in più riprese, fino alla data predetta. Venerdì prossimo 29 corr., seduta generale per soli soci e socie.

Società Liutistica «Euterpe». Questa sera dalle 20 in poi, trattenimento sociale. Venerdì alle 20.30 prove del complesso. Chi non può partecipare alla gita a Venezia è pregato di comunicarlo in sede.

Gruppo Escursionisti Triestini. E' stata costituita in seno al Gruppo una Sezione per il giuoco della «Volata», il giuoco prettamente italiano ideato dall'on. Augusto Turati. I soci tutti sono invitati a collaborare per la massima riuscita. Sono pure invitati i simpatizzanti. La Direzione è propensa di favorire la Sezione nel suo equipaggiamento e nel disporre di un forte allenatore. Le iscrizioni si accettano in sede (via S. Marco 22) dalle 20.30 alle 21.30 tutti i martedì, giovedì e sabato.

Associazione «XXX Ottobre». Per le feste di Ferragosto, la Sezione escursionisti organizza una gita sul Montasio con partenza alla domenica e ritorno al lunedì in serata. Le iscrizioni si accettano seralmente in sede, fino a completamento dei posti disponibili nell'automezzo.

Sci Club Monte Tricorno. Domenica prossima, gita in autocorriera a Zolla-Montenero d'Idria, con salita al Monte Javornico. Iscrizioni si accettano presso la ditta Carlo Strukel, via Dante n. 12. Si accettano pure prenotazioni per la grande gita indetta durante le feste di Ferragosto per il Predil-Tarvisio-Valbruna e ai Laghi di Fusine.

Circolo Impiegati Commerciali — Dopolavoro Mutua. Domani si terrà l'annunciato trattenimento danzante per soli soci, nella Villa Mignon a Grignano, con inizio alle ore 21. Il trasporto verrà effettuato con comodi torpedoni, al prezzo modico di lire 2.50 (andata e ritorno). Le partenze seguiranno ininterrottamente dalle 20.30 alle 21.30 dal Caffè «Dante» in via Carducci. La gita si farà anche con tempo minaccioso. Alla gita possono partecipare anche non soci. Domenica verrà effettuata la gita auto-turistica nella Selva di Tarnova (Lequa) con salita del Belvedere di Tribussa e del Picco di Mezzodì. Iscrizioni (lire 10 soci e lire 12 non soci) si accettano seralmente dalle 19-21 in segreteria fino a esaurimento dei posti. I posti prenotati, se non riconfermati entro questa sera, verranno assegnati ad altri richiedenti. La partenza verrà effettuata domenica alle 5.45 dalla sede sociale (via S. Caterina 1).

Dopolavoro rionale «P. Lucchini». Gli iscritti di tutti e due gli automezzi per la gita del 14 e 15 agosto al Mangart, Tarvisio, Fusine, Valbruna, con ritorno per Gemona-Udine, sono invitati a versare entro la settimana metà dell'importo della quota fissata. Soci e signorine lire 23, non soci lire 25. In caso contrario, i posti verranno assegnati ai nuovi richiedenti.

S. C. «Aquila». Per domani sera alle ore 20.30 sono convocati in sede (via S. Francesco 16, I) tutti i componenti la Sezione marcia e ciclo-turismo, per importanti comunicazioni. Sono aperte le iscrizioni per la Sezione marcia e atletica leggera (femminile e maschile). La Sezione atletica leggera incomincerà con domenica i suoi allenamenti. Per informazioni rivolgersi in sede.

Sala Ridotto. Domani alle 20.30, grande trattenimento di danza. Signore ingresso libero. Accompagnerà le danze l'orchestrina Boreatto.

Biglietti ridotti per il Parco dei divertimenti. Ad evitare malintesi, si rende ancora una volta noto che i biglietti a prezzo ridotto per le singole attrazioni del Parco dei divertimenti a Roiano a favore dei dopolavoristi si possono prelevare esclusivamente presso l'ufficio tesseramento del Dopolavoro provinciale, via Mazzini 32, verso esibizione della tessera.

Ballo all'aperto a Barcola. Domenica dalle 17.30 alle 24 si terrà una festa da ballo all'aperto ai Volti di Barcola a cura del Circolo fascista.

Il mercato dei funghi in via Slataper. Visto il rilevante quantitativo di funghi che in questi giorni viene importato da raccoglitori, il mercato di tali crittogame viene traslocato dalla piazza C. Goldoni alla via S. Slataper.

CORRISPONDENZA APERTA

Geografo. L'Italia è per il 62 per cento della sua superficie coperta di monti. L'arco alpino che la cinge a nord ha uno sviluppo di 1200 chilometri.

Sì o no. 1) E' ammissibile, perchè non ci sono disposizioni legislative in merito, alle quali debbano sottostare tutti. Quello cui allude lei non fu che un accordo privato. 2) Rischierebbe indubbiamente di esporsi a qualche sgradita sorpresa.

Solunto. 1) La città di Hagerstown si trova nel Maryland (U. S. A.). 2) Provi rivolgersi alla Sacra Congregazione dei Seminari e delle Università degli Studi, piazza S. Maria in Trastevere, 24, Roma. 3) 4) Non ne conosciamo.

Mater dolorosa. 1) Certamente, nessuno glielo può impedire. 2) Lei purtroppo non può vantare alcun diritto: non basta la condizione di fatto per far sorgere diritti legalmente tutelati. 3) Potrebbe ottenere la separazione, ma — crediamo — non per colpa della moglie, ma soltanto col di lei consenso. 4) I figli non possono essere riconosciuti e non possono quindi portare il cognome del padre. Essi hanno diritto agli alimenti solo qualora la paternità o la maternità risultino da sentenza, da matrimonio annullato o da esplicita dichiarazione scritta dei genitori.

— *Dama imbarazzata.* Una dama che viene invitata a ballare e non desidera ballare con quel cavaliere, può rifiutarsi adducendo una piccola scusa; ma per tutto il tempo che dura quel tango o fox-trott che sia, rifiuterà tutti i cavalieri che le si presentino. Se il medesimo cavaliere ritorna ed ancora ha un rifiuto, ringrazia, ma non si farà più vivo, perchè dovrà aver capito che la signora o signorina non desidera ballare con lui. Ma questa, senza ragioni gravi, non deve rifiutare due volte lo stesso cavaliere, come non deve accettare due cavalieri per il medesimo ballo.

Continua nel «Piccolo della Sera»

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: 27 luglio: Felice, Aurelio, Massimiano, Giulia, Gioconda, Natalia, Liliosa.

NASCITE (24 luglio 1932): Legittimi: Brandolin Franco di Francesco; Fasano Ernesto di Renato; Mattiello Umberto di Gino; Dreossi Sergio di Norberto; Grandi Edoardo di Enrico; Salvi Laura di Antonio; Subelli Sergio di Giovanni. Illegittimi: femmine 1.

NASCITE (25 luglio 1932): Legittimi: Conte Anita di Maria; Piacente Stella di Giuseppe; Ferin Ugo di Raffaele; Nani Carla di Mario; Gongachi Tullio di Aristide; Bancovich Nella di Giuseppe. Illegittimi: maschi 2.

NASCITE (26 luglio 1932): Stasi Francesco di Felice; Trapani Irene di Ignazio; Semich Mirella di Dante; Carangelo Agostino di Aniello; Ferluga Anita di Romano.

DECESSI (24 luglio 1932): Goritschnigg Modesta ved. Gullienszhik a. 64; Kollerich Maria a. 78; Cernigoi Giorgina a. 21. (25 luglio 1932): Novacco in Marchini Maria a. 22; Simsich Marcello a. 1½; Tuppini Giovanni a. 60; Slama Giovanni a. 61; Godnig Francesco a. 44; Cosmitz Maria a. 72; Invidia Maria Addolorata a. 40; Frosinone in Pompilio Carmela a. 65. (26 luglio 1932): Calzetta Maria a. 18; Verch in Susta Giuseppina a. 31; Lucach Alma a. 20; Bertoli Anna a. 34; Mosetti Leopoldo a. 48; Ivanissevich Anna a. 19; Dodich Giovanni a. 56.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Camanzi Leo, agente di p. s. e Colla Libera stiratrice; Brecelj Raffaele, falegname e Mosetti Carmela, casalinga; Zerini Ferruccio, impiegato e Turrin Regina, casalinga; Cerne dott. Renato, professore e Colussi Elda casalinga; Trampus Alfonso, operaio e Kert Giovanna, casalinga; Faggiano Eugenio, impiegato e Dell'Agata Elda casalinga; Vittoria Vittorio, sarto e Gerli Norma casalinga; Petracco Augusto, impiegato e Zanini Marcella, casalinga.

La Borsa di Trieste

luglio	25	26	luglio	25	26
Rend. 5%	72.70	72.60	Premuda	170	170
Cons. 5% Littorio	80.85	80.80	Picc. Ferr.	168.75	168.75
			Tripcovich	56	56
Obbl. Ven.	83.10	83.10	Tram	173	173
B.T. n. 1934	99.70	99.70	Adr. Sped.	334	334
B. T. n. 1940	99.85	98.85	Ampelea	160	160
B. T. n. 1941	99.85	98.85	Arrigoni	215	215
Dan.-Sava	131.50	133	Cant. R. A.	22.50	22.50
Fo. 3 V. 5%	490	490	Fram	25	25
Comit	1032	1032	Elettrofin.	11.50	11.50
Credito	670	670	Fin.-Cosul.	7	7
B. Roma	105	105	Cem. Ison.	10	10
Cred. Pop.	271	271	Cem. Spal.	32	32
Generali	2460	2495	Istr. Cem.	55	55
Ass. Ital.	342	345	Forze Idr.	168	168
Infortuni	1285	1285	S. I. P.	35	35
Riun. A	1065	1065	SELVEG	394	394
Riun. B	995	995	S. T. E. G.	17.75	17.75
Sigorta	102.50	102.50	Gas Roma	712	708
Adria	16	16	Edison or.	396	404
Costiera	102	102	Edison p.	205	205
Cosulich	22.50	22.50	Intificio	519	519
Gerol.	15	15	Lav. Tries.	283	283
Libera T.	25	25	Off. Nav.	—	—
Istria-Tr.	150	150	Pastificio	201	201
Lloyd Tr.	80	80	Pilatura	74.25	74.25
Lussino	135	122	Terni	117.50	118
Martinol.	30	30	Tergesteo	1187	1187
Meridion.	480	480			

Mercato migliore. Valori di Stato e bancari invariati. Dei trasporti calme le Lussino. Assicurativi sostenuti specialmente le Generali. Previsioni discrete. Cambi invariati.

CAMBI: Londra 69.80; New York 19.58; Francia 76.85; Svizzera 381.60.

Cambio ufficiale dell'oro, 25-7: L. 377.80.

(Serv. Stefani)

ORARIO DELLE FERROVIE

CENTRALE: Partenze

VENEZIA: 0.15 M; 5.35 D; 8.20 D; 10.45 DD; 11.18 Lusso; 15 DD; 15.10 A; 19 O (fino a Portogruaro); 20.20 DD; 21.35 D.

UDINE: 5.50 D (fino a Gorizia indi O); 6.55 AL (fino a Gorizia); 7.35 DD; 12.55 A; 14.40 AL (fino a Monfalcone); 16.06 AL; 17.28 D (fino a Gorizia); 19 O (fino a Monfalcone indi A); 20.40 O (fino a Gorizia).

POSTUMIA: 1.00 A; 4.45 A; 8.35 DD; 9.35 A; 12 D (fino a S. Pietro del Carso indi O); 14.50 D; 17.38 Lusso; 19.30 AL (fino a San Pietro del Carso indi O); 20.10 DD.

FIUME: 1.00 A (fino a S. Pietro indi M); 4.45 A; 8.10 AL; 8.35 DD (fino a San Pietro indi D); 9.35 O (fino a S. Pietro indi M); 12 D; 14.50 D (fino a S. Pietro indi A); 19.30 AL; 20.10 DD (fino a S. Pietro indi O).

CENTRALE: Arrivi

VENEZIA: 4.30 M; 7.10 D; 9.07 DD; 9.50 AL (da Monfalcone); 12 A; 13.30 AL (da Monfalcone); 14.30 DD; 16.25 A; 17.18 Lusso; 18 D; 21.05 DD; 21.35 A; 23.35 D.

UDINE: 7.35 O (da Gorizia); 8.55 D; 11.15 D (da Gorizia); 12 A; 13.30 AL (da Monfalcone); 15.20 A; 18.37 AL (da Gorizia); 21.35 A; 22.10 D (da Gorizia).

POSTUMIA: 4.00 D; 7.00 O (da Aurisina); 8.03 DD; 10.27 AL; 10.58 Lusso; 13.10 D; 16.15 O; 19.55 D; 20.50 DD; 23.55 A.

FIUME: 8.03 DD; 10.27 AL; 16.15 O; 19.55 D; 20.23 AL; 23.55 A.

CAMPO MARZIO: Partenze

PARENZO: 5 A; 10.20 M (fino a Buie e sospeso la domenica); 14.5 M; 18.25 M (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O; 7.10 M (fino a Cosina e soltanto giorni festivi); 9.40 D; 12.35 M; 16.55 M (fino a Cosina); 18.50 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.05 O; 12.15 A; 18.55 O (fino a Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi

PARENZO: 6.40 M (da Buie); 12 A; 18.15 M (da Buie, sospeso la domenica); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M (Cosina); 9.35 O; 13.41 M; 19.20 D; 21.18 (Cosina e soltanto giorni festivi); 23.10 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 6.47 O (Gorizia); 15.25 A; 22.07 O.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1 primo piano.

Offerte di personal di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

AA. ABBISOGNANDOVI personale domestico vario sceltissimo, attestati, referenze, cauzioni, telefonate 5049, oppure rivolgetevi Ventisettembre 17 «Urgenza». 19004 A

CAMERIERA o prestaservizi giovane bravissima di bella presenza con buoni attestati offresi a persona sola o piccola distinta famiglia. Montfort 3. 76150 A

CUOCA fina con referenze cerca posto in casa signorile, anche villeggiatura. Slataper 12, p. IV destra, porta prima. 44342 A

CUOCA abile capace offresi. Via Roma 17, mezzanino. 44351 A

CUOCA media età offresi per privata o trattoria. Zonta 9, pt. 76153 A

CUOCA fine 32.enne offresi. Valdirivo 16. 44378 A

DONNA brava tutti lavori buone referenze offresi ore mattina. Cavana 14, p. 15. 44324 A

DONNA anziana offresi domestica o cuoca ottimi attestati referenze, telefono 53-82, rivolgersi latteria via Roma n. 30. 76031 A

GOVERNANTE insegna lingue piano bambini oppure presso persona sola dirigere casa, preferibilmente fuori offresi. Toro 12 porta 13. 44329 A

PRESTASERVIZI mattina o dopopranzo offresi. Via dell'Istria 35 pt. 76035 A

PRESTASERVIZI anche stabile offresi presso distinta famiglia. Rivolgersi Ginnastica 31, I, sinsitra. 44331 A

PRESTASERVIZI friulana tutto fare con buoni attestati offresi. Via Valdirivo 3, portinaia. 76167 A

PRESTASERVIZI buonissimi attestati offresi tutto giorno. Palestrina 10, II, interno. 44386 A

RAGAZZA capace, lunghi attestati, offresi tutto giorno od ore combinarsi. Gentili offerte Cassetta 19375 A, Un. Pubblicità. 19375 A

RAGAZZA brava tutto fare, offresi. Via Udine 17, latteria. 44333 A

RAGAZZA friulana bella presenza offresi per servizio. Foscolo 44, portinaia. 76160 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A A A. CAMERIERE, governanti, domestiche, prestaservizi, donne chiavi, domestici, signorine, personale vario, cercansi. Zonta 5, primo. 19465 B

A A GOVERNANTE persona sola lavori leggeri cercasi. Goldoni 3, II. 44375 B

A CAMERIERE 2 per Albania 250 mensili. Domestiche diverse Trieste-fuori, cuoca, altro personale cercansi. Zonta 2, pt. 44365 B

DOMESTICA capace buoni attestati cercasi. Via Battisti 35, II, p. 12, presentarsi 9-11. 44352 B

DOMESTICA media età, sana, robusta, lunghi attestati, capace cucinare, tutti lavori cerca persona sola. Via Valdirivo 4, III. 19452 B

RAGAZZA per il pomeriggio cercasi. Presentarsi dopo ore 4. Tomaso Grossi 14. 44374 B

RAGAZZA servizio tutto fare ottime referenze onestissima sedicenne cercasi anche cura bambini. Ferriera 49, p. 4. 19461 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

ATTIVISSIMO contabile, provetto corrispondente, lunga pratica trattazione affari, organizzazione vendite, amministrazione, referenze primarie, occuperebbesi presso seria ditta. Cassetta 19442 C Un. Pubbl.

AUTISTA meccanico patentino II, III, capace riparazioni generali, attestati, offresi Ind. Piccolo. 44350 C

AUTISTA II grado occuperebbesi ovunque miti pretese, adattasi altri lavori. Via dell'Istituto 5. 76127 C

BARBIERE capace, serio, occuperebbesi stabile oppure provvisorio. Pretese miti. Indirizzo Piccolo. 44382 C

CORRISPONDENTE perfetta stenodattilografa italiano tedesco francese inglese, pratica ufficio, impiegherebbesi. Cassetta 19460 C, Unione Pubblicità. 19460 C

DATTILOGRAFA veloce italiano e tedesco perfetta computista, buone cognizioni francese, inglese e stenografia cerca posto ditta seria anche semigiornate primarie referenze. Cassetta 19381 C Un. Pubblicità. 19381 C

LAVORANTE barbiere capace offresi per qualunque paga. Ind. Piccolo. 76175 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

LAVATURA, stiratura, pulitura secco prezzo mite. Madonna Mare 2. 44325 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania ripara domicilio qualsiasi macchina cucire. Carducci 14, portiere. 76120 CC

MENDARESSA primaria specializzata stoffe qualunque genere. S. Zaccaria 3 (sartoria signora). 44295 CC

PERMANENTI capolavoro lire 30. Salone parrucchiere barbiere aperto anche la domenica mattina. Barcola ai Volti, telefono 55-49. 44347 CC

PITTORE eseguisce stanze moderne lire 40. Corso V. E. III 24, portineria. 67142 CC

PITTORE eseguisce qualunque lavoro stanze, insegne, prezzi mitissimi. Ventisettembre 3, portineria. 44357 CC

PITTORE eseguisce stanze, cucine moderne, lire 40. Corso 45, portineria. 19456 CC

PULITURA secco accuratissima mantelli, vestiti donna lire 7, uomo 10. Ricci 5. 76161 CC

SARTA torinese buon taglio, precisa, nuova Trieste, assume prontamente qualsiasi confezione. Prezzi modici. Indirizzo Piccolo. 44381 CC

TAPPEZZERIE, sarta confeziona cortinaggi, capacissima fodere mobili e piumini. Battisti 13, IV piano. 76136 CC

VESTITI uomo, confezionansi con massima perfezione lire 120 comprese fodere. Via Trenta Ottobre 17, primo. 19457 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

ACCOMPAGNATORE giovane, cercasi per giovanotto. Via Giulia 76, Tamaro. 44337 D

CORRISPONDENTE perfetta italiano, tedesco, possibilmente inglese, veloce stenodattilografa italiano, cerca ufficio tecnico. Possedendo requisiti richiesti presentarsi giornata ore 16-18 Istituto 7, Romano. 76113 D

GARZONA sarta donna con paga, cercasi. Accettansi paganti e principianti. Rieger, Coroneo 3. 44338 D

GARZONA principiante sarta uomo, cercasi. Via del Toro 12, I. 44341 D

GARZONA sarta donna, cercasi. Indirizzo Piccolo. 76133 D

MASSEUSE autorizzata, cercasi privatamente. Indirizzo al Piccolo. 44332 D

MEZZO lavorante falegname, cercasi. Palladio 5. 44385 D

PARRUCCHIERA capace cercasi. Salone Gentile, via Pozzo bianco n. 4. 8422 D

RAGAZZA garzona, cercasi. Via Zanetti 7. 71169 D

RAGAZZO provvisorio per macelleria cercasi. Madonna mare 6. 8423 D

RAGAZZO pratico negozio commestibili, cerco. Presentarsi via Università 11. 44346 D

RAGAZZO per pistoria, cercasi. Foscolo 22. 44323 D

RISCUOTITORI produttori incassi rateali, con cauzione, cercansi. Cassetta 19444 D Unione Pubblicità. 1944 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

A. CAMERE vuote, mobiliate, matrimoniali uso salotto, scapolo, cucina, ecc., qualunque posizione, qualunque prezzo cerchiamo. Ventisettembre 17 (telefono 5049) «Urgenza». 19007 E

CAMERE (due) mobiliate e cucina indipendente, cercansi. Cassetta 19426 E Unione Pubblicità. 19426 E

CAMERE (2) vuote con comodo cucina, cerco presso piccola famiglia, oppure una camera e cucina. Cassetta 19430 E Unione Pubblicità. 19430 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

AAA. ABBISOGNANDOVI camere vuote, mobiliate qualunque uso, qualunque posizione, qualunque prezzo: Ventisettembre 17 (telefono 5049), «Urgenza». 19007 F

A A. MOBILIATA ariosa, affittasi. Crispi 50, II, sinistra. 76119 F

A A. MOBILIATA, affittasi. Valdirivo 15, porta 7. 76116 F

A A. MOBILIATA bene, bagno, telefono, ascensore, massima cura vestiario, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 76154 F

A. CAMERE (una-due), camerino, con comodo cucina, centriche, ariose, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 76170 F

A. INGRESSO scale, elegantissima, 100 mensili, affittasi. Venezian 16, latteria. 8425 F

A. MATRIMONIALE, anche due amici, soleggiata, pulitissima. S. Francesco 30, p. 12. 44383 F

A. MOBILIATA bella, assicurata pulizia, affittasi. Zovenzoni 4, II, sinistra. 44379 F

A. MOBILIATA, bagno, vitto, affittasi distinto. Boccardi 5, I, vicino Savoia. 44343 F

A. MOBILIATA lussuosa, ingresso scale, affittasi a distinto. Rapicio 6, II, destra. 76134 F

A. MOBILIATA bellissima, affitta piccola distinta famiglia. Battisti 4, I, sinistra. 44312 F

A. MOBILIATA per una-due persone. scrupolosa pulizia, offre piccola distinta famiglia. Crispi 11, p. 15. 00315 F

A. STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Commerciale 14, I, destra. 76140 F

A. STANZA bene mobiliata, ingresso scale, affittasi. Valdirivo 32, porta 7. 44320 F

CAMERA vuota, comodo cucina, due finestre, vista mare, affittasi. Orologio 6, porta 10. 8420 F

CAMERA vuota, soleggiata affitta piccola famiglia. Kandler 5, terzo, porta 9, destra. 44334 F

CAMERA elegante affitasi a distinto. Paduina 9, porta 7. 76147 F

CAMERA vuota affittasi. Romagna N. 26, III, porta mezzo. 44339 F

CAMERA due letti affittasi con vitto, 50 settimanali. Toti 13, botteghino. 44345 F

CAMERA grande, 2 letti, comodo cucina affittasi. Garibaldi 23, IV. 44363 F

CAMERA tranquilla, vitto ottimo, affittasi distinto. Machiavelli 19, p. 7. 19468 F

CAMERA mobiliata, ingresso scale, affittasi. Via S. Michele n. 23, II. 8421 F

CAMERA vuota, luce, affittasi distinti, prezzo mite. Rittmeyer 16, quarto. 76131 F

CAMERA ingresso libero, altre indipendenti affittansi. Rivolgersi Milano 13, portiere. 19453 F

CAMERE 2 (vuote) ingresso scale, affittansi. Coroneo 13, porta 6. 76112 F

CAMERE vuote (due), grandi, chiare, soleggiate, ingresso scale affittansi. Paduina 2, terzo. 44327 F

CAMERETTA ingresso libero, anche comodo cucina affittasi. Valdirivo 16, ultimo. 44354 F

CAMERETTA mobiliata, luce, ariosa, affittasi. Gatteri 27, porta 13. 76138 F

CAMERINO luce affittasi. Via Ferriera 49, porta 12. Escluso donne. 76139 F

CAMERINO affittasi. Via Foscolo N. 22, porta 15. 44356 F

CAMERINO mobiliato affittasi a persona per bene. Canova 20, I. 19454 F

ELEGANTISSIMA, indipendente, centralissima, unico subinquilino affittasi presso signora. Indirizzo Piccolo. 44387 F

MATRIMONIALE elegante, eventualmente cucina, distinti unici subinquilini offresi. Parini due, quarto. 44315 F

MATRIMONIALE salotto, cucina, coniugi, amici affittasi vuoto o mobiliato. Torre bianca 21, porta 11. 19458 F

MATRIMONIALE bellissima, comodo cucina, affittasi prontamente. Felice Venezian 16, I, sinistra. 8427 F

MOBILIATA bene indipendente affittasi una persona. Azeglio N. 1, porta 10. 44328 F

MOBILIATA bella, indipendente affittasi. Canova 21, I, destra. 44326 F

MOBILIATA indipendente, altra lire 80 affittasi. Ginnastica 46, pianoterra, destra. 44316 F

MOBILIATA affittasi a distinto signore. Coroneo 1, porta 6. 76129 F

MOBILIATA elegante trova ufficiale prossimità Caserme Rossetti. Vecellio 2, IV, Debiasio. 76135 F

MOBILIATA o vuota, ingresso scale, affittasi. Bosco 60, I, porta 8. 76132 F

MOBILIATA ingresso indipendente affittasi distinto. Piazza Borsa 3, terzo, sinistra. 76148 F

MOBILIATA ariosa, comfort, ingresso qualsiasi scale affittasi presso distinti. Via Udine 20, secondo, porta 11. 00197 F

CAMERA mobiliata, due letti, comodo cucina affittasi. Gatteri 10, porta 8. 44340 F

MOBILIATA pulitissima unico subinquilino affittasi distinto. Ferriera 36, secondo, sinistra. 76162 F

MOBILIATA o vuota, vista, volendo camerino, cucina affittasi. Tor Sanpiero 6, porta 12. 19459 F

MOBILIATA affittasi. Androna del Pozzo 4, terzo; dieci paesi dietro Municipio. 8424 F

MOBILIATA grande, ingresso scale, paraggi Borsa affittasi. Indirizzo al Piccolo. 19449 F

MOBILIATA o vuota, ingresso scale affittasi. Via Roma 30, terzo. 100244 F

STANZA mobiliata, villa, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 44277 F

STANZA mobiliata, unico subinquilino, affittasi. Nicolò Machiavelli 20 p. 14. 76122 F

STANZA soleggiata, giardino, affittasi, località sana. Ind. Piccolo. 44317 F

STANZA mobiliata affittasi due persone. Caccia 8-III. 44361 F

STANZA vuota, comodo cucina, affittasi. Via Milano 25 p. 11. 44372 F

STANZE due vuote affittansi. Vidali 2-II. 76121 F

STANZE due vuote eventualmente uso ufficio affittansi. Madonna Mare 7-III. Tastl. 44344 F

STANZE vuote ingresso scale, una mobiliata, affittansi. Corso V. E. III, 21. terzo. 44352 F

STANZE bellissime, vuote, affittansi ufficio, abitazione distinti. Spiridione 12, I. 19466 F

STANZETTA mobiliata ingresso scale, luce, affittasi. Toti 6-I destra. 44322 F

STANZETTA mobiliata affittasi, davanti, ingresso semilibero. Zonta 5-II, Vitt. 44358 F

VITTO offresi 250 mensili, cucina italiana, ambiente signorile centralissimo. Ind. Piccolo. 44380 F

VITTO ottimo famigliare offresi, ambiente distinto prezzo mite. Ind. Piccolo. 44383 F

VUOTE due ingresso libero, affittansi. Corso Cavour 15, Castaldi. 76136 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

AAAA. «BATTISTI-GALILEI» (Battisti 10): Corsi estivi esami riparazione scuole medie. Lezioni individuali tutte materie. Professori scuole regie! 76178 G

BALLARE elegante imparerete economicamente. Rivolgetevi Scuola Pertot, via Imbriani 14. 76123 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 44319 G

DIPLOMATA impartisce lezioni francese, stenografia, ragioneria, studenti scuole medie. Ind. Piccolo. 76115 G

ESAMI riparazione scuole medie: preparazione accuratissima qualsiasi materia. Corso Garibaldi 6. 44376 G

METODO individuale insegno ungherese, tedesco, 3-4 lire ora a domicilio, anche corrispondenza, stenografia. Muth, S. Michele N. 26, IV. 3400 G

POLACCO dott. Fernndo (Madonna Mare 7, secondo). Lezioni individuali, collettive esami settembre matematiche, scienze. Inoltre collaborandovi professori scuole magistero. Giornalmente informazioni, consigli eventuali cambiamenti studi. 19401 G

PROFESSORE governativo insegna italiano latino mitissime pretese. Rivolgersi pomeriggio Mazzini 14 piano quarto. 76137 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CAGNA caccia bracca marrone rinvenuta. Ritirarla portinaio via Scorcola 14. 76130 H

CHIAVETTE catena smarrite Trieste Barcola. Mancia generosa. Manna 14 p. 12. 76143 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A A A. QUARTIERI vuoti, mobiliati, pronti, piccoli, camera cucina, 2 stanze, 3, 4, più grandi, ville, villette, orti, campagne, camere focolai, affitti 45, 60, 75, 80, 90, 95, 100, 115, 140, 185, 220 fino 300; grandi giardini, affittansi-scambiansi. Rivolgersi «Urgenza», Venti Settembre n. 17, oppure telefonare 5049. 19098 I

APPARTAMENTI signorili sei stanze accessori, poggiuolo prezzi ridotti, affittansi tosto. XX Settembre 38. 76114 I

APPARTAMENTI magazzini negozi uffici affittansi. Gaspero Weis, Mazzini 9-I. 44248 I

APPARTAMENTO signorile, comfort moderno, riscaldamento autonomo, 7 stanze, accessori adatto anche ufficio, ambulanza, affittasi prontamente. Via S. Zaccaria N. 6, Telefono 8258. 75824 I

APPARTAMENTO 4 camere, giardino, calefazione autonoma, affittasi. Buonarroti 34, primo. 44293 I

APPARTAMENTO 3 stanze camerino bagno cucina calefazione autonoma affittasi. Via Ciamician 6. 44367 I

APPARTAMENTO signorile, soleggiato, tutto sul davanti, 8 stanze, poggiolo, ascensore, affittasi prontamente. Via Carducci n 31 (portiere). 76157 I

APPARTAMENTO mobiliato affittasi Barcola Riviera, bagno, terrazza. Informazioni telefonare 6835. 44336 I

APPARTAMENTO bene mobiliato 3 stanze, camerino, cucina, paraggi Tribunale, affittasi. Levi, Trattoria, Gelsi 20. 44318 I

CAMERA cucina, due camere cucina, affittansi. Cassetta 19332 I, Un. Pubbl. 19332 I

CAMERE 3 e cucina affittansi. Via Romagna 92. 44309 I

LOCALE ad uso lavoratorio presso il mercato di S. Giacomo affittasi. Rivolgersi negozio calzature M. Brunelli, via Mazzini n. 43. 76168 I

LOCALE tre fori affittasi prontamente. Via Fabio Filzi 17, portinaia. 76158 I

MAGAZZINO affittasi prontamente prezzo conveniente. Via Carpison 6. 76145 I

PRONTAMENTE si affitta alloggio sette stanze e accessori, con giardino, eventualmente divisibile, nella Villa Angeli. P. 464 Chiarbola Superiore (S. Andrea) in prossimità delle due linee tranviarie n. 1 e 2. 44311 I

QUARTIERE sette stanze accessori nonchè stanza con anticameretta, sulla corte, affittansi. Machiavelli 28. 75895 I

QUARTIERE due camere, cucina affittasi. Roiano, via Apiari 13 A. 44310 I

QUARTIERE signorile 8 ambienti, termosifone, grande giardino, affittasi. Rivolgersi Fabio Filzi 17, I, ore 12-13. 76179 I

QUARTIERE tre stanze, camerino, cucina affittasi. Rivolgersi via Sara Davis 5, II. 44369 I

QUARTIERI 50 piccoli, grandi, diverse posizioni, affittansi. Ginnastica 3, spaccio vini. 19462 I

QUARTIERI piccoli, grandi, villette, stanze, focolaio, affitto 50. Rivolgersi Slataper n. 26. 44373 I

UFFICI una o più stanze, calefazione, ascensore, affittansi. Mazzini 30, 200 mensili. 44366 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

A BANCARIO stabile occorre piccolo appartamento centrale, soleggiato, moderno. Indirizzare Tonelli, via Pietà 8. 19431 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, cucina, bagno, accessori, possibilmente in villa, cercasi. Cassetta 19425 L Unione Pubblicità. 19425 L

CAMERINO per custodire mobili cerco. Cassetta 19439 L Unione Pubblicità. 19439 L

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, vista libera, cercano sposi distinti. Cassetta n. 19432 L, Unione Pubblicità. 19432 L

QUARTIERE vuoto, indipendente, due camere e cucina cercano distinti, eventualmente scambierebbero con quartierino indipendente di una camera e cucina. Cassetta 19428 L Unione Pubblicità. 19428 L

QUARTIERE camera cucina o camera con comodo cucina, arioso, con vista, cerca signora distinta. Indirizzo al Piccolo. 76144 L

VILLA o appartamento in villa, preferibilmente Barcola o Grignano, cinque stanze e servizi, cercano sposi per ottobre. Indirizzo al Piccolo. 76124 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

ALLA Casa del Disco, Mazzini 37, vendonsi novità dischi nazionali, esteri, prezzi eccezionali. 19451 M

ANELLO grande brillante solitario, 1800, vendesi occasionissima. Via Madonnina 5, Uicich. 19470 M

APPARATO fotografico Voigtlaender 10x15 accessori, vendo occasione. Ferriera 43, scrittoio. 44371 M

ASPIRAPOLVERE vendesi. Indirizzo al Piccolo. 44314 M

BAGNO vasca ghisa, smaltato, scaldabagno nichelato, doccia, lavandino, vendesi seminuovo. Paduina 19. 76159 M

BILANCIA automatica perfetta vendesi, occasione, accordo facilitazioni. Palestrina 10, alimentari. 44364 M

BOLLITORI gas economici, ultimi pezzi, vendonsi lire 25. Frassini, Piazza Veneto 4. 44368 M

BOLLITORE gas 4 fiamme, 2 forni, vendesi. Canova 2, porta 18. 76156 M

CAPRIN: «Istria nobilissima», «Marine Istriane», «Lagune Grado», «Pianure Friulane», «Trecento Trieste», «Tempi andati», «Nostri nonni», «Alpi Giulie», edizione vecchia vendesi blocco 350. Cattedrale 15, Terzoni. 76123 M

CARRO 4 ruote a mano, carro 2 ruote, vendo. Media 4. 76155 M

GRAMMOFONO valigia lire 90, dischi assortiti lire 5 vendonsi occasione. Valdirivo 2, portineria. 00372 M

LUCIDATRICE elettrica americana, nuova vendo causa partenza, occasione. Cassetta 19444 M Unione Pubblicità. 19444 M

MACCHINA scrivere Underwood, Remington, anche portatile. Ireneo della Croce sei. Müller. 19371 M

MACCHINA spola rotonda, altra Singer rientrante, altre semplici, anche rate. Natale, Arcata 9. 19469 M

MACCHINA Singer famiglia, perfetta, vendesi prontamente. Madonnina 4, I, sin. 19463 M

MACCHINA scrivere Royal perfetta vendesi lire 600. Redivo, via Palestrina 10. 44369 M

MACCHINA cucire Singer vendesi rara occasione; altra nuova 420. Riborgo n. 18. 76174 M

MACCHINA Olivetti, cucire Singer spola rotonda, copialettere, vendonsi. Riborgo 7. 76177 M

MACCHINA cucire Singer buonissima vendesi causa partenza. Parini 2, magazzino. 19455 M

PORTE, portiere con lastre, due lavandini pietra, vendo. S. Michele 22, II. 76110 M

RADIO tre valvole, continua, scambierei con alimentatore Philips, oppure venderei. Cassetta 19436 M. Unione Pubblicità. 19436 M

SCIARPA bellissima, pelo Skunks, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 44353 M

SEDIE legno, viennesi, fortissime; macchina espresso, vendonsi. Caffè Secession, Trieste. 76164 M

TELE metri 4x2, fatte ad olio, riproducenti corse bighe romane, adatte sala riunioni circolo, abbellimento pareti ristorante, cinematografo, ottima occasione, vendonsi qualsiasi prezzo. Informazioni: via dell'Istria n. 3, (trattoria Degrassi). 19334 M

UNDERWOOD ufficio, rara occasione, vendesi. via Scussa 7. Delsenno. 44385 M

VOLPE siberiana straordinaria pelliccia lussuosa, vendesi. Mazzini 9, quarto sinistra. 76166 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

DISCHI vecchi, compero, pagando bene. Liaci. Riborgo 18. 76173 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. A. PRIMA d'acquistare mobili, visitate il deposito Montagnari, via Crispi 39, dove troverete la massima convenienza. 76126 NN

A. A. CAMERE noce, porte piene, 1500, cucine da 550. Mazzini 24. 76125 NN

A A. MATRIMONIALE noce Caucaso 1500, camere pranzo ecc., prezzi incredibili. Facilitazioni pagamento. Brod, via Venezian n. 7. 8425 NN

A. CAMERE porte piene, garantite, cucine modernissime, massima convenienza, vendonsi. Tarabochia 6. 44335 NN

A. MOBILI stanza pranzo noce, matrimoniale frassino, vendonsi. Giotto 9, II destra. 44321 NN

A. NESSUN lusso locale, perciò prezzi imbattibili, mobili moderni, garantiti, soltanto Turk, via Battisti 12. 19450 NN

ARMADIO libri legno duro intagliato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 76141 NN

ATTENZIONE! Direttamente dal produttore al consumatore! Camere matrimoniali e una persona, prezzi mai visti! Fabbrica mobili Palladio 5 (tram 11). 44324 NN

CUCINA ottimo stato, vendesi occasione. Settefontane 1, III, presso Bressan. 44360 NN

LETTO susta materasso di lana, occasione vendesi. Solitario 14, IV. 44308 NN

MATRIMONIALE pranzo lussuose, salotto, libreria, scrittoio bambù, paravento, arazzo, cucina, ghiacciera, vendonsi. Corso Vittorio Emanuele 24, porta 14, pomeriggio. 76163 NN

MATRIMONIALE solida, con suste, materassi, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 76108 NN

OCCASIONISSIMA armadio, comò, credenza, tavola, macchina cucire, vendonsi. Udine 30, III sinistra. 76109 NN

OTTOMANE, divani turchi, suste, materassi, occasione; assume ordinazioni. Ginnastica 15. Tappezziere. 76152 NN

PIANINO nero, nuovo, vendesi occasione. Mazzini 9, quarto sinistra. 76165 NN

PIANINO germanico, perfetto, incrociato, vendesi occasione. Corso Garibaldi 13, I. 19247 NN

STANZA pranzo stile viennese, cedesi causa trasloco, escluso rivenditori. Scala Belvedere 1 porta 24. 76131 NN

STUDIO Rinascimento, stanza pranzo, occasione, vendonsi. Piazza Goldoni 10, I, destra. 19464 NN

TAVOLO allungabile, mobili, vendonsi. Via San Francesco 6, primo. 44349 NN

Commercio e industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. ARGENTERIE, oro, dentiere, compero pagando prezzi massimi: disimpegno polizze qualsiasi istituto. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 74013 O

A. PAGO oro 12.90 (disimpegno polizze), vendo rateaImente. Oreficeria Signoretti, corso Emanuele 2. 75982 O

BRILLANTI, oro 12.80 grammo compero, disimpegno polizze. Albrizio, Sebastiano 7. 76103 O

CARTA tappezzeria assortita, prezzi bassissimi. Via del Toro 5, angolo via Ginnastica. Fumis. 18876 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

LANIFICIO stoffe signora cerca personale bene introdotto clientela buon dettaglio Tre Venezie. Offerte dettagliate Cassetta 2047 A Unione Pubblicità Firenze. 5465 P

PRODUTTORE serio assicurazione autoveicoli cercasi. Semeraro, Kandler 6, ore 15-17. 44313 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AMAL carburatori originali, gomme Dunlop-Michelin, olio Castrol da Cremascoli. S. Lazzaro 17. 76171 Q

ARIEL aristocratica moto inglese, tipi turismo sport, pronte consegne, facilitazioni. Motoforniture Cremascoli. 76172 Q

CORRIERA o camion usato in ottimo stato acquistasi. Cassetta 19376 Q Unione Pubblicità. 19376 Q

FIAT 509 perfetta, ruote Withwort vendo scambio merce. Ferriera 45, scrittoio. 44370 Q

MOTO Rudge 500 velocissima, perfetta, vendesi. Piazza S. Francesco 8. 76163 Q

MOTO F. N. 350, ultimo tipo, seminuova, occasione. Monfalcone; Albergo impiegati, portiere. 76149 Q

O.M. 469 buone condizioni lire 3000 vendesi Meccanografica, piazza Unità 4. 44330 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

A. AZIENDA piccola, guadagno assicurato vendesi. Rugo, Zaccaria 5. 44377 R

A persona disponga 4-5000 liquide immediate offresi ottima sicura combinazione, esclusi mediatori. Cassetta 19448 R Unione Pubblicità. 19448 R

CAFFE' latteria esistente 25 anni, permesso giuochi leciti, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 76176 R

CAUSA ritiro dal commercio vendesi albergo «Moncenisio», Trieste. Per informazioni rivolgersi al proprietario. 19424 R

MACCHINISTA piccola cauzione accetterebbe rappresentanza combinazione industriale. Cassetta 19435 R Unione Pubblicità. 19435 R

Dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi, assistita affettuosamente dai suoi cari, spegnevasi serenamente oggi martedì 26 corrente

MARIA ved. MILOTTI in RETTI

nata Martini

d'anni 75

Con il più profondo dolore ne dànno il triste annuncio i figli **ERCOLE MILOTTI, ATTO, ARTURO e UGO RETTI,** il nipote **BRUNO MILOTTI,** le nuore **MARIA, PINA** ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 27 corr. alle ore 17.

Pisino, 26 luglio 1932-X.

Il presente serve da partecipazione diretta

La **DITTA RUNCO & C.o** compie il mesto ufficio di partecipare la morte di

MARIA ved. MILOTTI in RETTI

nata Martini

madre affettuosa dei consoci **ERCOLE MILOTTI e ARTURO RETTI.**

Pisino, 26 luglio 1932-X.

Dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, cessava la sua nobile e laboriosa esistenza nell'età d'anni 61

Raimondo Rossmann

Direttore di Macchina del Lloyd Triestino a r.

L'inconsolabile moglie **AMALIA nata BÄCK,** i figli **VITTORIA** e **ing. LEOPOLDO** in unione a tutti gli altri parenti, ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero ed amarono.

I funerali del caro Estinto avranno luogo a **Duttogliano, mercoledì 27 corr.,** alle ore 17.30, dalla propria abitazione.

Trieste-Duttogliano, 26 luglio 1932 - X.

Il presente serve da partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan, via S. Nicolò 27.

Giuseppina ved. Susta

spegnevasi serenamente addì 25 corr.

I genitori **ORSOLA** e **GIUSEPPE VERC,** il fratello **GIUSEPPE,** unitamente ai congiunti tutti, addoloratissimi, ne dànno il triste annuncio a quanti la conobbero e l'ebbero cara.

I funerali della diletta Estinta seguiranno mercoledì 27 corr., alle ore 16.30, partendo dalla via dell'Industria N. 5.

Trieste, 26 luglio 1932.

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 29

Addì 25 corrente, dopo lunghe sofferenze, rendeva l'anima a Dio, a soli 19 anni

Maria Calzetta

Gl'inconsolabili genitori **IRMA** e **ALDO,** i fratelli **VITTORINO** e **GINO,** le sorelle **INES** ed **ELSA,** ne dànno il triste annuncio a quanti la conobbero e amarono.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 15, dalla via Galileo Galilei N. 1.

Trieste, 27 luglio 1932.

NEGOZIO frutta cerco, prezzo mite. Caffè Minatello, via Imbriani, ore 11-14. 76146 R

SOCIA per negozio avviato disponga 20.000 cercasi. Cassetta 19447 R Unione Pubblicità.

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA quartieri piccoli, comfort, saldoprezzo 100.000 acquistasi. Cassetta 19418 S Unione Pubblicità. 19418 S

CASA (Molingrande) rendita 15.359 vendesi 100.000 trattabili, facilitazioni. Indirizzo al Piccolo. 76117 S

STABILE rendita 250-300.000, quartieri piccoli compera istriano. Cassetta 19142 S Unione Pubblicità. 19142 S

TERRENI bellissimi economici, per ville e case vendonsi. Indirizzo Piccolo. 44355 S

VILLA grandiosa con grande parco, adatta anche sanatorio, collegio, nei pressi di Cividale, vendesi affittasi. Scrivere Cassetta 87 M Unione Pubblicità Udine. 5456 S

VILLA posizione incantevole, città, comfort, 8 ambienti, bagno, giardino, vendesi. Cassetta 19447 S Unione Pubblicità. 19447 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

MIRAMARE villino mobiliato per famigliola affittasi stagione. Indirizzo Piccolo. 44226 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

ANZIANA possidente sposerebbe signore eguali condizioni. Offerte Cassetta 19434 U Unione Pubblicità. 19434 U

RAGAZZA seria con quartiere cerca uomo di cuore 40-45 anni, scopo matrimonio. Cassetta 19446 U Unione Pubblicità. 19446 U

TRENTATREENNE operaia conoscerebbe serio affettuoso vedovo, scopo matrimonio. Cassetta 19433 U Unione Pubblicità. 19433 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

PER prove gratuite a domicilio col «Figs» rivolgersi a Dallaporta, via Galatti 8. 19443 V

---

14 — HERBERT ADAMS

La fanciulla con le mani giunte

— Al «rez-de-chaussée» abitano il signor Drake ed il signor Bennet... Io sto tutta la notte a pochi passi dalle loro porte ... Essi non possono entrare od uscire senza che io non li veda... Ed io sono sicuro che le loro porte non sono state aperte dopo le undici...

— Resta il primo piano.

— Al primo piano, l'appartamento di sinistra è occupato dal signore e dalla signora Brace. Essi sono in viaggio. La porta è chiusa, ed il portiere di giorno ne ha la chiave. Nell'appartamento di destra abita la signora Rostein, una vedova di ottantatrè anni, che non lascia mai il suo letto... La domestica che l'assiste ha quasi la sua stessa età...

— Tutto ciò non conforta la vostra tesi — disse l'ispettore all'avvocato.

— No! — riconobbe quest'ultimo — Ma vi sono i balconi, le scale di servizio, tutti gli altri mezzi coi quali si può entrare in una casa, senza passare dinanzi al portinaio...

— Non vi sono nè balconi, nè scale di servizio — dichiarò Farmer.

— E l'appartamento vuoto?... Chi ne ha le chiavi?...

— Non è chiuso... La porta è stata lasciata aperta, perchè chiunque possa visitarlo, dato che il portinaio di giorno non è sempre là... L'appartamento è completamente vuoto...

— Neppure! — rispose Farmer. — In le qualcuno possa nascondersi?

— Nuppre! — rispose Farmer. — In ogni modo, l'uomo doveva uscire, ed io dovevo vederlo... Io non voglio immischiarmi in ciò che non mi riguarda... Ma se qualcuno deve essere sospettato, è quel signor Glover, che io ho visto uscire dalla casa, ed il cui atteggiamento...

— Macchè!... — interruppe vivamente l'avvocato. — Studiare gli atteggiamenti è una eccellente occupazione per un attore... Ma qui ci vuol altro!... Quale è, secondo voi, la differenza fra l'atteggiamento di colui che ha commesso un delitto e l'atteggiamento di colui che lo ha scoperto e ne è rimasto atterrito?...

— Io non sono un uomo di teatro — disse dignitosamente il guardiano notturno. — Ma certe cose saltano agli occhi...

— Lasciamo andare! — intervenne l'ispettore. — Tenetevi per voi solo le vostre opinioni e cercate di parlare il meno possibile, specialmente coi giornalisti!...

— Sta bene, signor ispettore. Desiderate sapere altro da me?

— Sì! — rispose Jimmie. — Siete sicuro che il signor Marlow non sia entrato od uscito mentre voi facevate l'ispezione degli altri stabili?

— Assolutamente sicuro!

— Greenvell e Marlow erano in buone relazioni?

— Eccellenti!... Un portinaio di notte — direte voi — vede poco i suoi inquilini... Ma Greenvell e Marlow rincasavano molto tardi, e spesso insieme... Parlavano sempre amabilmente fra loro ed avevano sempre una buona parola per me...

— A che ora rincasavano ordinariamente?

— Fra le cinque e le sei del mattino... Alcune volte non rincasavano affatto...

— Che aspetto ha Marlow?

— Alto, quasi come il signor Greenvell, ma più magro e più elegante... Greenvell, però, era più gioviale...

— E Marlow non è ancora ritornato?

— No, signore.

— Si sapeva in precedenza che si sarebbe assentato?

— Non lo so... Nessuno mi ha detto nulla...

Dopo qualche altra domanda, Sprules pregò il guardiano notturno di ritirarsi, dopo avergli ancora raccomandata la discrezione.

Farmer salutò militarmente ed uscì.

***

Rimasto solo con l'avvocato, Sprules smise subito il suo accento autoritario.

— Caro signor Haswell — egli disse cordialmente. — Sono molto contento di rivedervi e di avervi a mio collaboratore... Come state?... Come sta la vostra signora?

— Benissimo, grazie! — rispose Jimmie...

— E... che cosa ne pensate di questo affare?

— Mi sembra chiaro!... Bisogna trovare Marlow!

— Evidentemente!... E quel Trevor, alias Glover?

— Voi lo ritenete colpevole?

— Certo, la sua situazione è grave!... Egli aveva delle ragioni di odio contro Greenvell... Sua figlia lo ha trovato accanto al cadavere... Ed egli negava la sua presenza...

— Potete dirmi come è stato ucciso Greenvell?

— Con una pugnalata al cuore...

— E l'arma?...

— Un coltello dalla lama piuttosto corta e robusta...

— Tracce di lotta?

— La stanza era in disordine: ma il vostro delizioso cugino ci ha illuminati su questo punto. Bisogna pertanto ritenere che non ci sia stata lotta..

— Sarei stato curioso di visitare il luogo, prima che il cadavere fosse stato rimosso — mormorò Jimmie.

— In cambio, ho qui qualche cosa che potrà interessarvi — rispose l'ispettore.

Frugò nel suo cassetto e porse al suo interlocutore una fotografia del luogo del delitto, che Jimmie esaminò con la massima attenzione.

— Era molto alto, Greenvell... — egli mormorò.

— Cinque piedi e dodici pollici — precisò l'ispettore.

— Aveva altre ferite?

— No!...

— Avete pensato alla ipotesi del suicidio?...

— Il suicidio?... Praticamente impossibile!... Un uomo non può colpirsi da sè in quel modo... Aggiungete che egli aveva in casa dei rasoi ed una rivoltella...

— E' una circostanza, questa, che discolpa Glover.

— In che modo?

— Non avete osservato Glover?... E' basso di statura, mingherlino... La sua debolezza fisica è evidente... Vi pare possibile che egli abbia attaccato Greenvell e gli abbia inferto un colpo di quel genere?... E' possibile, invece, che un altro individuo, della stessa statura di Greenvell, lo abbia colpito alla testa con uno strumento contundente; e quando la vittima è caduta a terra, stordita, abbia cercato il punto esatto per immergerle la lama del coltello fra le costole...

— Ma perchè non potrebbe essere Glover questo individuo?

— Impossibile!... Quando un uomo debole e di piccola statura come Glover vuole accoppare un uomo della statura di Greenvell non ricorre al bastone o al coltello... Ricorre al revolver!... L'assassino, dunque, è un altro: Marlow o l'altro sconosciuto in abito da sera... A proposito: come mai vi interessate così poco di quest'ultimo?... Come mai non lo fate ricercare?...

— Non lo faccio ricercare — rispose sorridendo l'ispettore — perchè egli ci è venuto incontro. Lo aspetto da un minuto all'altro... Ed è questa una delle ragioni per le quali ho pregato Glover di aspettare... Desidero vedere fino a qual punto le loro deposizioni concordino...

— Non mi stupisce che egli venga qui spontaneamente... A dirla fra noi, io non ho sospetti sul conto di costui... Quando si vuole uccidere un uomo, non si lascia la vettura ad attendere dinanzi alla porta. E poi, egli non si è trattenuto che pochi minuti con Greenvell...

— Appunto!... D'altronde, io ho sotto mano il conducente della vettura... Ma non ho voluto dirlo a Glover...

— Un'altra domanda: voi avete chiesto a Glover se sapeva che Greenvell o Marlow avessero un altro nome o un altro indirizzo... Perchè?

— Perchè abbiamo scoperto che essi avevano un ufficio sullo Strand, ove si facevano chiamare Fratelli Basil, commissionari...

— Hum!... Commissionari?...

— Sì!...

I due uomini rimasero pensierosi per alcuni istanti.

Poi Sprules disse sorridendo:

— Pare che vostro cugino abbia un vivo interesse per miss Glover...

— Riconoscerete, spero, che essa lo merita...

— Mah!... Vedremo come andrà a finire... Secondo me, la faccenda non si chiarirà se non quando avremo ritrovato Marlow...

— Parlatemi un po' del «cabaret» delle «Campane del diavolo», al quale ha accennato miss Glover!... E' uno strano nome per un locale pubblico... Come mai la polizia lo ha permesso?...

(Continua)